



# FESR MARCHE

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE

## POR 2014-2020

12 febbraio 2021

**Servizio di attività di Valutazione del  
POR FESR 2014-2020 Regione Marche  
CIG 7943730D5C**

**Approfondimento tematico:  
Analisi e valutazione delle procedure attuative utilizzate dalla Regione  
Marche in ottica di un miglioramento di efficacia collegato alla nuova  
fase di programmazione 2021-2027**

## INDICE

---

<b>1</b>	<b>INTRODUZIONE E SCOPO DEL RAPPORTO</b>	<b>6</b>
<b>2</b>	<b>IL CONTESTO STRATEGICO DI RIFERIMENTO</b>	<b>7</b>
2.1	Novità del quadro programmatico europeo 2021-2027	7
2.1.1	<i>Quadro programmatico europeo 2021-2027</i>	7
2.1.2	<i>Principali novità applicate al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale</i>	9
2.1.3	<i>La programmazione 2021-2027 della Regione Marche</i>	10
2.2	Novità del quadro normativo nazionale	10
2.2.1	<i>Il Decreto Legge n. 76 del 16 luglio 2020</i>	10
2.2.2	<i>L'impatto del Decreto Legge semplificazione</i>	12
2.3	Focus sulle opzioni di semplificazione dei costi	13
2.3.1	<i>L'utilizzo delle opzioni di semplificazione dei costi nel POR FESR Marche</i>	14
<b>3</b>	<b>VALUTAZIONE SULLE PROCEDURE ATTUATIVE DEL POR FESR MARCHE 2014-2020</b>	<b>15</b>
3.1	Analisi delle tempistiche	15
3.2	La percezione dei beneficiari	24
<b>4</b>	<b>ANALISI DI BENCHMARK</b>	<b>34</b>
4.1	Benchmarking sulle procedure di semplificazione amministrative	34
4.1.1	<i>Obiettivo dell'analisi di benchmark</i>	34
4.1.2	<i>Contesto di riferimento dell'analisi di benchmark</i>	34
4.1.3	<i>Metodologia di analisi</i>	35
4.1.4	<i>Analisi di benchmark effettuate</i>	38
4.1.5	<i>Principali esiti del benchmark sulle procedure di semplificazione amministrative</i>	50
4.2	Benchmarking sulle opzioni di semplificazione dei costi	51
4.2.1	<i>Obiettivo dell'analisi di benchmark</i>	51
4.2.2	<i>Metodologia di analisi</i>	51
4.2.3	<i>Analisi di benchmark effettuate</i>	52
4.2.4	<i>Principali esiti del benchmark sulle opzioni di semplificazione dei costi</i>	54
4.3	Benchmarking sulle procedure a due fasi	55
4.3.1	<i>Obiettivo dell'analisi di benchmark</i>	55
4.3.2	<i>Metodologia di analisi</i>	56
4.3.3	<i>Analisi di benchmark effettuate</i>	56
4.3.4	<i>Principali esiti del benchmark sulle procedure a due fasi</i>	61
<b>5</b>	<b>CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI</b>	<b>63</b>
	<b>BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA</b>	<b>68</b>
	<b>ALLEGATO I</b>	<b>69</b>

## **GLOSSARIO DEGLI ACRONIMI E DEI TERMINI TECNICI**

---

### **ADG (Autorità di Gestione)**

L'Autorità di Gestione è responsabile della gestione e attuazione del Programma Operativo conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria. I rapporti tra l'Autorità di Gestione e le altre strutture dell'Amministrazione regionale coinvolte nella gestione del Programma Operativo saranno regolati da atti e procedure interne.

### **A.N.A.C. (Autorità Nazionale Anticorruzione)**

È un'autorità amministrativa indipendente il cui compito è quello di prevenire fenomeni corruttivi nell'ambito delle pubbliche amministrazioni e delle società partecipate e controllate.

### **AP (Accordo di Partenariato)**

Documento predisposto da ogni Stato membro ed approvato dalla Commissione, che definisce la strategia e le priorità di tale Stato membro, nonché le modalità di impiego efficace ed efficiente dei fondi al fine di perseguire la Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

### **Asse**

Gli Assi prioritari sono le aree di intervento in cui si articolano i Programmi Operativi. Un Asse prioritario designa le priorità della strategia contenuta in un programma operativo comprendente un gruppo di operazioni connesse tra loro e aventi obiettivi specifici misurabili.

### **Azione**

L'Azione individua le operazioni finanziate dal Programma Operativo; è parte di un Asse Prioritario.

### **Beneficiario**

Il beneficiario è un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio e dell'attuazione dei progetti finanziati dal Programma Operativo.

### **BUL (Banda UltraLarga)**

Progetto pubblico per la diffusione della banda ultralarga avviato nel marzo del 2015.

### **Cofinanziamento**

Principio generale secondo il quale i finanziamenti derivanti dai Fondi strutturali comunitari devono essere assistiti, in percentuali diverse, a seconda degli Obiettivi, da quote di finanziamento nazionali.

### **Criteri di ammissibilità**

I criteri di ammissibilità rappresentano i requisiti di eleggibilità - "regole" - delle operazioni strettamente collegati ai contenuti delle attività, la cui verifica comporta esclusivamente la rispondenza o meno a specifici requisiti, dettati non solo dalle disposizioni del Reg. CE 1083/2006 e smi ma altresì dalla normativa vigente comunitaria, nazionale e regionale.

### **FEAMP (Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca)**

Fondo per la politica marittima e della pesca dell'Unione europea che sostiene i pescatori nella transizione verso una pesca sostenibile, aiuta le comunità costiere a diversificare le loro economie, finanzia i progetti che creano nuovi posti di lavoro e migliorano la qualità della vita nelle regioni costiere europee agevolando l'accesso ai finanziamenti.

### **FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale)**

Fondo strutturale dell'Unione europea, dedicato all'incentivazione delle attività agricole ed aree rurali, attraverso linee di agevolazione specifiche per varie categorie di investimenti. Il fondo ha una durata limitata nel tempo, e viene gestito secondo una programmazione settennale.

### **FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale)**

È il principale strumento di attuazione della politica di coesione economica e sociale comunitaria.

### **OI (Organismo Intermedio)**

Qualsiasi organismo pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità di un'autorità di gestione o di certificazione o che svolge mansioni per conto di questa autorità nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni.

### **OS (Obiettivo Strategico)**

Traguardo che l'amministrazione si prefigge di raggiungere.

### **PMI (Piccole Medie Imprese)**

Imprese che hanno da 50 a 250 occupati.

### **POR (Programma Operativo Regionale)**

Il Programma Operativo Regionale è il documento proposto da una Regione in coerenza con il Quadro Strategico Nazionale e in attuazione della programmazione comunitaria, approvato con decisione dalla Commissione europea. Esso contiene l'analisi del contesto e individua gli obiettivi e le strategie, specificando gli Assi Prioritari, le Linee di Intervento e le Azioni che verranno attuate nel corso del periodo di programmazione. Ogni Programma Operativo interessa un unico obiettivo ed un unico Fondo.

### **PRA (Piano di Rafforzamento Amministrativo)**

Il Piano di Rafforzamento Amministrativo rappresenta uno strumento innovativo che l'Italia, unica tra gli Stati Membri dell'Unione, ha definito e attivato nella programmazione 2014-2020 della politica di coesione per intervenire a migliorare la capacità di gestione delle risorse dei fondi strutturali delle amministrazioni titolari di programmi operativi.

### **PRDC (Proposta di Regolamento delle Disposizioni Comuni)**

Corpus unico di norme per i Fondi europei.

### **RAA (Relazione annuale di attuazione)**

Ogni Stato membro trasmette alla Commissione una relazione di attuazione annuale del programma nel precedente esercizio finanziario. Le relazioni di attuazione annuali contengono informazioni chiave sull'attuazione del programma e sulle sue priorità con riferimento ai dati finanziari, agli indicatori comuni e specifici per programma e ai valori obiettivo quantificati.

### **SF (Strumenti finanziari)**

Misure di sostegno finanziario per conseguire uno o più obiettivi connessi ai fondi SIE. Tali strumenti possono assumere la forma di investimenti azionari o quasi-azionari, prestiti o garanzie, o altri strumenti di condivisione del rischio, e possono, se del caso, essere associati a sovvenzioni.”

**SIGECO (Sistema di Gestione e controllo)**

Documento che descrive la struttura, gli strumenti e le procedure poste in essere dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità di Certificazione per la gestione e il controllo del Programma Operativo.

**SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale)**

Sistema che permette di accedere a tutti i servizi online della Pubblica Amministrazione con un'unica Identità Digitale utilizzabile da computer, tablet e smartphone.

## 1 INTRODUZIONE E SCOPO DEL RAPPORTO

---

Il presente Approfondimento Tematico ha l'obiettivo di fornire alla Committenza informazioni, spunti e riflessioni in materia di semplificazione delle procedure e di riduzione degli oneri amministrativi anche in vista della nuova programmazione comunitaria.

Il documento si compone essenzialmente delle seguenti sezioni:

- ⊙ **la prima sezione (Cap. 2)** è riferita all'**analisi del quadro programmatico e normativo di riferimento** (europeo e nazionale) ed è finalizzata a descrivere gli elementi di maggiore interesse per la programmazione regionale 2021-2027. Sono stati analizzati i documenti di fonte comunitaria quali i Regolamenti COM (2018) 375 *final*, *Simplification Handbook*, e COM (2020) 450 *final*, e nazionale quale il Decreto Legge n. 76 del 2020. A livello regionale è stata analizzata la Deliberazione di giunta n. 1555/2020 al fine di rappresentare lo stato di attuazione del processo programmatorio 2021-2027. La sezione si completa con un focus sulle modalità di utilizzo delle opzioni di semplificazione dei costi al fine di delinearne un chiaro campo di applicazione.

Si segnala che le informazioni normative riportate in questa sezione sono attualizzate a dicembre 2020 e dunque ancora non completamente cristallizzate;

- ⊙ **la seconda sezione (Cap.3)** è dedicata all'**analisi delle attuali procedure di selezione dei progetti** al fine di identificare eventuali criticità e possibili ambiti di semplificazione procedurale per il prossimo ciclo di programmazione. Sono state dunque condotte delle analisi volte a rispondere a puntuali **domande valutative** riferite a specifici ambiti quali: i) "Tempistiche di selezione delle operazioni", ii) "Tipologie di Procedure attuative", iii) "Percezione dei beneficiari". Le analisi valutative sono state realizzate acquisendo informazioni dal sistema informativo regionale SIGEF (avanzamento procedurale delle domande) al fine di monitorare le tipologie di procedura di selezione attualmente adottate e le tempistiche che intercorrono tra la pubblicazione del bando e l'approvazione delle graduatorie dei progetti. Tali informazioni sono state rielaborate al fine di dare risposta alle singole domande valutative. L'analisi è stata completata con la ricognizione delle percezioni dei beneficiari, acquisite attraverso la somministrazione di un questionario *on-line* inviato nel mese di gennaio 2021, rispetto alle procedure ed alle eventuali difficoltà incontrate nel corso dell'iter affrontato per conseguire il finanziamento del POR FESR;
- ⊙ **la terza sezione (Cap. 4)** è centrata sulle analisi di **benchmark** delle procedure di semplificazione amministrativa al fine di identificare interessanti interventi, attivati in selezionati contesti nazionali ed internazionali, che concorrono al rafforzamento del processo di standardizzazione e semplificazione dell'iter di attuazione dei Programmi.

Il **benchmark** viene sviluppato su diversi livelli. In primo luogo (*parg. 4.1*) sono state elaborate alcune considerazioni in merito agli **interventi di semplificazione amministrativa** attuati principalmente attraverso i **Piani di Rafforzamento Amministrativo (PRA)** di Regione Lombardia e Campania. Successivamente (*parg. 4.2*), sono state rappresentate le **modalità di utilizzo delle opzioni di semplificazione dei costi** in Regione Lombardia al fine di evidenziarne l'impatto positivo sull'attuazione del Programma. Infine (*parg. 4.3*), è stata presa a riferimento la **procedura di selezione a due fasi** dei potenziali beneficiari identificando sia i modelli in cui tale procedura trova applicazione (a livello europeo) sia i relativi vantaggi e le criticità applicative.

- ⊙ **la quarta sezione (Cap.5)** è infine dedicata a raccogliere i possibili *input* per Regione Marche intercettati sulla base delle evidenze tracciate nelle sezioni precedentemente descritte.

## 2 IL CONTESTO STRATEGICO DI RIFERIMENTO

---

### 2.1 Novità del quadro programmatico europeo 2021-2027

---

Nella sezione che segue si propongono delle riflessioni circa gli **impatti che il nuovo quadro programmatico** avrà sulla programmazione dei Paesi membri e sulle singole regioni per il periodo 2021-2027.

#### 2.1.1 Quadro programmatico europeo 2021-2027

---

Tra le novità del quadro programmatico 2021-2027 la più rilevante riguarda il passaggio da 5 a 7 rubriche principali di spesa:

- Mercato unico, innovazione e agenda digitale;
- Coesione e valori;
- Risorse naturali e ambiente;
- Migrazione e gestione delle frontiere;
- Sicurezza e difesa;
- Vicinato e resto del mondo;
- Pubblica amministrazione europea.

Per la programmazione 2021-2027 la Commissione europea ha proposto una serie di **importanti cambiamenti** in un'ottica di **maggiore semplificazione, flessibilità ed efficienza** nell'uso delle risorse.

Innanzitutto gli 11 obiettivi tematici del periodo 2014-2020 sono stati sostituiti da **cinque più ampi obiettivi** che consentono agli Stati di essere flessibili nel trasferire le risorse nell'ambito di una priorità, ed in particolare:

- **un'Europa più intelligente** (*a smarter Europe*) attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente;
- **un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio** (*a greener, low-carbon Europe*) attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi;
- **un'Europa più connessa** (*a more connected Europe*) attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC;
- **un'Europa più sociale** (*a more social Europe*) attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
- **un'Europa più vicina ai cittadini** (*a Europe closer to citizens*) attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

La **capacità amministrativa** risulta essere integrata con gli obiettivi settoriali. Non è più necessario dunque disporre di un obiettivo politico separato, ma sarà possibile distribuire gli investimenti nell'ambito di ciascun obiettivo di *policy*.

Altra novità importante è rappresentata dal fatto che la **programmazione** avverrà in **due fasi**: inizialmente i programmi riguarderanno solo i primi cinque anni (2021-2025) e le dotazioni degli ultimi due anni (2026-2027) saranno decise solo in base ai risultati di un riesame. Durante tale riesame

saranno riviste le priorità e gli obiettivi iniziali dei programmi, tenendo presenti i progressi nel conseguimento degli obiettivi compiuti entro la fine del 2024, i cambiamenti della situazione socioeconomica e le nuove sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese elaborate nell'ambito del semestre europeo.

Gli **obblighi amministrativi** saranno poi **ridimensionati** e i **controlli**, soprattutto per le Piccole e Medie Imprese (PMI), saranno limitati all'intervento nazionale senza ricorrere a quello europeo. Secondo il principio dell'*audit* unico, le PMI non saranno più sottoposte a controlli multipli.

Le “**Condizionalità ex ante**” del periodo 2014-2020 saranno sostituite dalle “**Condizioni abilitanti**”, secondo quanto disposto all'art. 11 par. 1 del Regolamento Comune che saranno:

- in numero minore (circa una ventina);
- più concentrate sugli obiettivi del Fondo interessato;
- monitorate e applicate durante tutto il periodo.

Infine, gli Stati Membri non potranno più dichiarare spese relative a specifici obiettivi prima che la condizione abilitante sia soddisfatta. L'art. 11 par. 1 del Regolamento Comune definisce anche le condizioni abilitanti di **tipo orizzontale e tematiche**.

**Le condizioni abilitanti orizzontali**, che si applicano a **tutti gli obiettivi specifici dei Programmi**, sono così definite:

- efficaci meccanismi di controllo del mercato degli Appalti pubblici;
- strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di Aiuti di Stato;
- effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
- attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

**Le condizioni abilitanti tematiche**, che si applicano agli obiettivi specifici del FESR, del Fondo di coesione e del FSE+, sono definite nell'Allegato IV del Regolamento Comune recante le disposizioni comuni e di seguito se ne indicano alcune:

- buona *governance* della strategia di specializzazione intelligente;
- Piano strategico nazionale per l'uguaglianza di genere;
- Piano strategico sulle politiche attive del lavoro;
- Piano nazionale o regionale sulla BUL.

La Proposta di Regolamento Comune (PRDC) prevede, inoltre, che tutti i dati necessari per monitorare il progresso dell'attuazione, compresi i risultati e la *performance* dei Programmi, debbano essere trasmessi elettronicamente ogni due mesi. Le trasmissioni frequenti di dati consentono una **semplificazione del processo di verifica della performance**. Per i Fondi della politica di coesione, ciò permette di eliminare anche la relazione annuale: la riunione annuale di riesame si svolgerà in base ai risultati più recenti e alla serie limitata di informazioni qualitative presentate.

Per ciò che concerne il **riesame intermedio** si prevede che per i programmi sostenuti dal FESR, dal FSE+ e dal Fondo di Coesione, lo Stato membro nel 2025 riveda ciascun programma. Pertanto lo Stato membro dovrà presentare alla Commissione entro il 31 marzo 2025 una richiesta di modifica. Dunque, il nuovo meccanismo di programmazione dei fondi della coesione, riguarderà un periodo di 5



anni (anziché 7), con una revisione di medio termine, che comporterà la riallocazione delle risorse per gli anni 2025, 2026 e 2027.

Non vi è più l'obbligo della **valutazione ex-ante**. La proposta di Regolamento prevede invece la valutazione di ogni programma per verificarne lo stato di avanzamento al 30 giugno 2029.

La Commissione condurrà una **valutazione di medio** termine sull'efficacia, efficienza, rilevanza, e valore aggiunto degli investimenti realizzati con il sostegno dei fondi alla fine del 2024 e, successivamente, una valutazione retrospettiva al 31 dicembre 2031.

Sono mantenuti in vigore i principi fondamentali esistenti dei **sistemi di gestione e controllo** e le regole di gestione finanziaria introdotte per il periodo 2014-2020.

Al fine di **evitare la duplicazione di audit** di una stessa spesa dichiarata alla Commissione e per minimizzare i costi delle verifiche di gestione e degli audit ed i relativi oneri amministrativi per i beneficiari, il nuovo quadro legislativo prevede che, le operazioni per le quali le spese totali ammissibili non superano 400 mila euro per il FESR e il Fondo di coesione e 300 mila euro per il FSE+ siano sottoposte a revisione una sola volta prima della presentazione dei conti del periodo contabile in cui l'operazione è completata. Altre operazioni non sono soggette a più di un audit per esercizio contabile da parte dell'Autorità di Audit o della Commissione. Infine, le operazioni non sono soggette a audit da parte della Commissione o dell'Autorità di Audit in qualsiasi anno nel quale è stato già svolto un audit dalla Corte dei conti europea, purché i risultati dell'audit della Corte dei conti europea di tali operazioni possano essere utilizzati dall'Autorità di Audit o dalla Commissione al fine di ottemperare ai loro rispettivi compiti.

Restano invariate rispetto alla programmazione 2014-2020 le previsioni relative all' **indipendenza funzionale** dell'Autorità di Audit e alla separazione delle funzioni tra le Autorità del programma ed all'interno di esse, nonché alla possibilità (per la sola Autorità di Gestione) di delega di funzioni agli organismi intermedi.

Infine, a livello di programmazione nazionale è previsto, anche per il ciclo 2021–2027, l'Accordo di Partenariato (AP), documento strategico nazionale che descrive le priorità e le modalità di impegno dei fondi in un format più semplificato rispetto all'attuale programmazione, con meno dettagli, una descrizione più breve e maggiori dati strutturati. Inoltre, l'Accordo sarà immodificabile per ovviare alle difficoltà incontrate nel ciclo 2014-2020 nel quale gli aggiornamenti potevano essere adottati solo dopo che l'Accordo fosse modificato comportando rallentamenti e criticità.

### **2.1.2 Principali novità applicate al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale**

---

Per il periodo 2021-2027, la proposta di Regolamento del FESR riguarda anche il Fondo di coesione, che nel ciclo di programmazione 2014-2020, faceva riferimento a fonti normative separate. L'intento della Commissione europea è stato quello di semplificare le norme identificando quelle applicabili ad **entrambi i fondi in un solo regolamento**, che stabilisce obiettivi strategici specifici per ciascuno di essi, ambiti di intervento finanziabili ed esclusi dal finanziamento.

Nella proposta di Regolamento è confermato il **principio di concentrazione tematica** degli investimenti a favore della crescita, della ricerca e innovazione e dell'occupazione, prevedendo che, in base al reddito nazionale lordo degli Stati membri, le risorse siano dedicate per la maggior parte (dal 65% all'85%) agli Obiettivi Strategici di maggior valore aggiunto a livello europeo: "un'Europa più intelligente (OS1)" e "un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio (OS2)"<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> In funzione del rapporto del reddito nazionale lordo (RNL), gli Stati membri sono classificati in tre gruppi. L'Italia rientra nel gruppo 2 (rapporto RNL pari o superiore al 75 % e inferiore al 100 % della media UE) ciò significa che gli Stati appartenenti a

Per quanto attiene, invece, la valutazione di impatto, l'opzione prescelta è stata quella che prevede una riduzione del 7% del bilancio attraverso il mantenimento del sostegno a settori chiave OS1 e OS2 e una riduzione per altre tematiche, questo al fine di concentrarsi sulle tematiche con il più alto valore aggiunto europeo.

È poi esplicitato anche l'elenco delle **attività che non possono beneficiare di un sostegno da parte del FESR**:

- le discariche, gli impianti di rifiuti residui;
- gli investimenti nelle infrastrutture aeroportuali;
- l'industria del tabacco, lo smantellamento o la costruzione degli impianti nucleari.

### 2.1.3 La programmazione 2021-2027 della Regione Marche

---

In questo nuovo contesto programmatico, la Regione Marche ha dato avvio, con la DGR 1555 del 01/12/2020, alle procedure per la “**Definizione del quadro strategico regionale per la programmazione 2021-2027**” quale strumento che consente di avere una visione di insieme, articolata e integrata dei differenti interventi da mettere in campo per il nuovo ciclo di programmazione.

Considerati i risultati raggiunti in termini di beneficiari/pagamenti/progetti realizzati con il ciclo di programmazione 2014-2020, al centro degli obiettivi per la nuova programmazione vi è la necessità di attivare una *governance* capace di svolgere una **gestione efficace** delle ingenti risorse destinate al territorio attraverso una selezione di qualità della progettualità per incrementarne la capacità di utilizzo in tutti i settori e coinvolgere il maggior numero di portatori di interesse. Pertanto, al fine di definire un articolato e funzionale Quadro Strategico Regionale, la Giunta ha istituito un **Comitato di indirizzo** a cui si affianca un **Comitato Tecnico scientifico**, con l'obiettivo di costruire una visione d'insieme della strategia programmatica 2021-2027 e di definire le priorità regionali, anche alla luce delle complementarità e delle integrazioni con la programmazione dei fondi FEASR e FEAMP, oltre che ad interfacciarsi con i Tavoli di lavoro costituiti, ognuno, per i 5 obiettivi specifici.

La predisposizione del Programma Operativo Regionale deve avvenire entro e non oltre il 30 aprile 2021, così da dare avvio alla negoziazione con la Commissione Europea che condurrà all'approvazione del Programma a partire dal successivo mese di maggio 2021.

## 2.2 Novità del quadro normativo nazionale

---

In questa sezione si andranno ad illustrare le principali novità introdotte dal Decreto Legge 76 del 2020 recante le misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale.

### 2.2.1 Il Decreto Legge n. 76 del 16 luglio 2020

---

Il Decreto legge (DL) 76/2020 recante “**Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale**”<sup>2</sup> (convertito in Legge n. 120, 11 settembre 2020) ha previsto diverse misure di semplificazione tra cui:

- sostegno e diffusione dell'amministrazione digitale;

---

questo gruppo, debbano impiegare le risorse almeno per il 75% su due obiettivi di policy che, secondo i risultati della valutazione ex-post, delle consultazioni pubbliche e della valutazione d'impatto, hanno il più alto valore aggiunto e contribuiscono maggiormente alla realizzazione delle priorità dell'UE.

<sup>2</sup> G.U. n. 178 del 16 luglio 2020

- semplificazione dei procedimenti amministrativi;
- eliminazione e velocizzazione di adempimenti burocratici.

Per ciò che concerne le disposizioni in materia di semplificazione e innovazione digitale il decreto apporta alcune modifiche anche alle diverse norme previste dal D. Lgs. 82/2005 del Codice dell'Amministrazione digitale (CAD). Le più rilevanti riguardano:

- **la diffusione di servizi pubblici in rete**, al fine di agevolare e semplificare l'accesso ai servizi pubblici da parte di cittadini e imprese. I servizi delle pubbliche amministrazioni dovranno diventare fruibili attraverso lo *smartphone* o il *computer* al fine di evitare file davanti agli sportelli.
- **la semplificazione delle procedure**, e dunque il miglioramento dell'efficienza procedurale e l'abbattimento di numerosi costi per la Pubblica Amministrazione.
- **il diritto a innovare per le imprese** che beneficeranno di procedure semplificate per sperimentare progetti innovativi.

Nello specifico si prevede un notevole ampliamento dell'ambito di applicazione del **domicilio digitale** e del **punto di accesso telematico**.

Gli enti pubblici dovranno rendere fruibili i propri servizi in modalità digitale ed avviare i relativi progetti di trasformazione digitale entro il 28 febbraio 2021.

Il decreto incentiva l'utilizzo di strumenti come lo **SPID** e la **carta d'identità elettronica** per consentire ai cittadini di accedere ai servizi digitali. In questo modo si velocizzeranno le procedure e si migliorerà la sicurezza, evitando di mettere in circolazione copie di documenti di identità comportando anche una diminuzione degli oneri e dei costi per cittadini e per le imprese.

L'art. 26 del DL semplificazione introduce la **piattaforma digitale unica per le notifiche di atti e provvedimenti della Pubblica Amministrazione (PA) a cittadini e imprese**. In sostanza, la raccomandata cartacea viene sostituita da una comunicazione digitale, con conseguente semplificazione per l'attività dell'amministrazione e risparmio di tempo per i cittadini che potranno avere la disponibilità dell'atto sul cellulare. Resta confermata, per i cittadini che non posseggono un domicilio digitale, la procedura di recapito attraverso posta ordinaria.

L'art. 27 del DL semplificazione prevede, inoltre, misure per la semplificazione e la diffusione della **firma elettronica avanzata** e dell'**identità digitale per l'accesso ai servizi bancari**.

L'art. 28 dello stesso Decreto prevede anche misure di **semplificazione della notificazione e comunicazione telematica degli atti in materia civile, penale, amministrativa, contabile e stragiudiziale**, mentre l'art. 29 contiene disposizioni volte a favorire l'accesso ai servizi online da parte delle persone diversamente abili.

L'art. 31, nell'ottica della semplificazione dei sistemi informativi delle pubbliche amministrazioni e dell'attività di coordinamento nell'attuazione della strategia digitale e in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica, introduce l'obbligo per le diverse articolazioni della PA di sviluppare i propri sistemi con modalità idonee a consentire l'accesso da remoto ai dipendenti, naturalmente nel rispetto dello Statuto dei lavoratori e delle disposizioni di sicurezza delle reti e dei dati.

Inoltre per colmare il deficit di competenze professionali e tecniche, le pubbliche amministrazioni possono assumere temporaneamente esperti, dotati di esperienza e qualificazione professionale, per lo sviluppo e per la gestione di processi complessi di trasformazione digitale.

Infine l'art. 37 del DL semplificazione detta ulteriori disposizioni oltre a quelle già previste dal CAD, per favorire l'utilizzo della posta elettronica certificata nei rapporti tra Amministrazione, imprese e professionisti.

**Per le procedure sottosoglia non sono più richieste le garanzie provvisorie** salvo che per ragioni particolari in ordine alla specificità dell'appalto e comunque con importi dimezzati. I **criteri di aggiudicazione** (prezzo più basso e offerta economicamente più vantaggiosa) restano alla pari (tranne per i servizi tecnici) ed è prevista sempre l'esclusione automatica per le offerte a prezzo più basso, anche se il numero di offerte ammesse è pari o superiore a 5. Sono previsti, inoltre, i **termini massimi per arrivare ad aggiudicazione** e a contratto:

- 2 mesi dalla data di adozione del primo atto di avvio del procedimento per gli affidamenti diretti e 60 giorni per la firma del contratto;
- 4 mesi per le procedure negoziate e 60 giorni per la firma del contratto.

Per lavori fino a 150.000,00 euro si può procedere con gli affidamenti diretti. Per gli appalti che vanno dai 150 ai 350 mila euro si fa ricorso alla procedura negoziata, senza bando, con avviso pubblico sul sito web istituzionale e con 5 inviti, mentre per gli appalti fino a un milione di euro si deve procedere con almeno 10 inviti, con 15 fino a 5.350.000,00 euro.

**Per le procedure sopra soglia** sono previsti, per aggiudicare, **6 mesi dalla determina di indizione**. Inoltre, sono confermati i **termini ridotti per la pubblicazione del bando di gara** con quelli applicabili nei casi di urgenza (da non motivare).

Per i contratti che si trovano in fase di esecuzione, si confermano le norme relative all'emissione di Stati di Avanzamento Lavori parziali entro 15 giorni dall'entrata in vigore del Decreto, al rimborso dei maggiori costi sostenuti dalle imprese per l'adeguamento alle misure di sicurezza e al riconoscimento di un periodo di proroga alle imprese per l'adeguamento alle misure di contenimento che vengono ricondotte alla "causa di forza maggiore".

In merito alla semplificazione dei procedimenti è stabilito che per la maggior parte degli adempimenti burocratici, scaduti i termini previsti dalla legge, valga la regola del silenzio-assenso, con inefficacia degli atti tardivamente intervenuti.

I tempi per la conferenza di servizi vengono ridotti: tutte le amministrazioni coinvolte dovranno rispondere entro 60 giorni, e le amministrazioni sono obbligate a misurare la durata dei procedimenti di maggiore impatto per cittadini e imprese, confrontarli con i termini previsti dalla legge e pubblicarli. Inoltre è introdotta l'Agenda della semplificazione amministrativa, definita secondo le linee di indirizzo condivisa fra Stato, Regioni, Province autonome ed enti locali che prevede la definizione di una modulistica standard in tutto il Paese per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni da parte dei cittadini.

### **2.2.2 L'impatto del Decreto Legge semplificazione**

---

Il Decreto semplificazione comporta l'attivazione di un articolato sistema digitale delle procedure con la conseguente improcrastinabilità della digitalizzazione del processo di interazione tra pubblica amministrazione e beneficiari.

Tale digitalizzazione consente una significativa semplificazione delle procedure indicate nei bandi, negli avvisi e nelle gare favorendo sia una significativa riduzione dei tempi di acquisizione delle istanze di partecipazione, sia la riduzione dei tempi istruttori, la semplificazione e l'uniformità dei controlli e delle fasi di rendicontazione delle spese.

La stessa digitalizzazione favorisce l'attivazione di un sistema di valutazione continua, - per altro fortemente richiesto dalla Commissione in questo nuovo ciclo di programmazione – che pone in costante relazione, senza soluzione di continuità, la cronologia della valutazione (ex ante, in itinere, ex-post). **Quella che una volta era definita valutazione di processo, con la digitalizzazione diviene, appunto, valutazione continua, tanto da intrecciare produttivamente il luogo dell'agire con quello del valutare.**

### 2.3 Focus sulle opzioni di semplificazione dei costi

---

Nella Proposta di Regolamento sulle Disposizioni Comuni (PRDC) della Commissione Europea viene spesso sottolineata l'importanza di ridurre gli oneri amministrativi a carico dei soggetti responsabili dell'attuazione e dei beneficiari.

Come già brevemente anticipato nel paragrafo 2.1, il PRDC sistematizza e aumenta il **ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi**, quali il rimborso forfettario, il ricorso a tabelle *standard* di costi unitari o somme forfettarie al fine di snellire le procedure di gestione e controllo e spostare l'attenzione dei programmi d'investimento sui risultati piuttosto che sulla sola spesa.

**Le opzioni di costo semplificate** rappresentano un'evoluzione dei sistemi tradizionali di rendicontazione con la quale i costi ammissibili sono calcolati secondo un metodo predefinito basato sugli output, sui risultati del progetto o su altri costi, senza che sia necessaria la tracciatura di ogni euro di spesa cofinanziata né l'analisi dei singoli documenti d'appoggio.

I costi semplificati possono essere usati soltanto nel caso di sovvenzioni e assistenza rimborsabile, ma non per operazioni o progetti interamente esternalizzati anche mediante appalti pubblici; ciò in quanto in caso di appalto pubblico il pagamento viene effettuato in base ad un prezzo fisso inserito nel contratto. Diversamente, se l'appalto copre solo alcuni aspetti specifici dell'operazione rimane la possibilità di utilizzare le opzioni di costi semplificati per la parte dell'operazione non implementata mediante appalto.

**Nel caso delle tabelle standard di costi unitari**, tutti o parte dei costi ammissibili di un'operazione, sono calcolati sulla base di attività, input, output o risultati quantificati, moltiplicati usando tabelle standard di costi unitari predeterminate, la cui applicazione garantisce la migliore approssimazione possibile del costo effettivamente sostenuto. Questa possibilità può essere usata per qualsiasi tipo di progetto o parte di progetto quando è possibile definire le quantità legate a un'attività e si applicano, pertanto, generalmente a quantità facilmente identificabili (es. costo orario del personale).

**Nel caso di importi forfettari**, tutti o parte dei costi ammissibili di un'operazione sono calcolati sulla base di un importo forfettario predeterminato la cui definizione deve essere giustificata dall'Autorità di Gestione.

La possibilità di utilizzare tale importi è volta ad alleggerire il carico amministrativo che grava sulle piccole operazioni. La soluzione degli importi forfettari può essere anche usata nel caso di sovvenzioni in cui le tabelle standard di costi unitari non rappresentano una soluzione appropriata, ad esempio nel caso della produzione di un kit di strumenti, dell'organizzazione di un seminario locale di piccola entità.

**Nel caso del finanziamento a tasso forfettario**, categorie specifiche di costi ammissibili, chiaramente identificate in precedenza, sono calcolate applicando una percentuale stabilita ex ante per una o diverse altre categorie di costi ammissibili.

In un sistema di finanziamento a tasso forfettario vi è un massimo di tre tipi di categorie di costi:

- categorie di costi ammissibili in base ai quali verrà applicato il tasso per calcolare gli importi ammissibili;
- categorie di costi ammissibili che saranno calcolati con il tasso forfettario;

- altre categorie di costi ammissibili: ad essi non è applicato il tasso e essi non sono calcolati a tasso forfettario.

Quando si fa ricorso a questo tipo di finanziamento occorre definire le categorie dei costi che rientrano in ciascun tipo: tutte le categorie di spesa sono chiaramente incluse in uno, e soltanto in uno, dei tre tipi. In certi casi un tipo può essere definito in opposizione ad un altro tipo o agli altri tipi (ad esempio, in un sistema in cui vi sono soltanto costi diretti e costi indiretti, per costi indiretti si potrebbero considerare tutti i costi ammissibili che non sono costi diretti ammissibili).

I **costi diretti** sono i costi direttamente legati a una singola attività dell'ente laddove il legame con tale singola attività può essere dimostrato (ad esempio attraverso la registrazione diretta dei tempi). I costi diretti per il personale di un'operazione possono essere calcolati a tasso forfettario fino al 20 % dei costi diretti di tale operazione diversi dai costi diretti per il personale, senza che lo Stato membro sia tenuto a eseguire un calcolo per determinare il tasso applicabile, a condizione che i costi diretti dell'operazione non comprendano appalti pubblici di lavori.

I **costi indiretti** sono, invece, di solito costi che non sono o non possono essere collegati direttamente a un'attività specifica dell'ente in questione. Tali costi comprendono di norma le spese amministrative per cui è difficile determinare esattamente l'importo attribuibile a un'attività specifica (si tratta di solito di spese amministrative/per il personale come: costi gestionali, spese di assunzione, costi per il contabile o il personale di pulizia, ecc.; bollette telefoniche, dell'acqua o dell'elettricità, ecc.).

Le misure sopra descritte devono essere definite anticipatamente e non possono essere applicate retroattivamente al fine di assicurare parità di trattamento tra i beneficiari. Queste devono essere giuste (il calcolo deve essere ragionevole, basato su fatti reali, e non deve essere eccessivo o estremo), eque (non si devono favorire alcuni beneficiari o alcune operazioni rispetto ad altri) e verificabili (la determinazione dei tassi forfettari, delle tabelle standard di costi unitari o degli importi forfettari si deve basare su prove documentarie e verificabili). Il metodo di calcolo è basato su:

- dati statistici, informazioni obiettive o valutazioni di esperti;
- dati storici verificati dei singoli beneficiari;
- applicazione delle normali prassi di contabilità dei costi dei singoli beneficiari.

### **2.3.1 L'utilizzo delle opzioni di semplificazione dei costi nel POR FESR Marche**

---

In riferimento alla Regione Marche sono state individuate due sole applicazioni delle opzioni di semplificazione dei costi nei bandi di Asse 1:

- Azione 1.1B Sostegno alla realizzazione di progetti che hanno ottenuto il "Seal of Excellence" - Fase 2 - Sme INSTRUMENT negli ambiti della specializzazione intelligente: per le spese generali (d'ufficio e amministrative), costi indiretti funzionali alla realizzazione del progetto calcolati con l'applicazione di un **tasso forfettario** pari al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale.
- Azione 2.2 Intervento 2.2.2 "Promuovere la partecipazione delle imprese ai programmi comunitari a gestione diretta della Commissione Europea, sostenendone la progettualità", Bando 2018: agevolazione costituita da un contributo a fondo perduto a **importo forfettario** pari a € 30.000,00.

### 3 VALUTAZIONE SULLE PROCEDURE ATTUATIVE DEL POR FESR MARCHE 2014-2020

---

Il presente capitolo focalizza l'attenzione sull'attuazione del POR FESR Marche 2014-2020, concentrandosi in particolare sull'analisi di efficienza delle procedure, sia dal punto di vista delle tempistiche che hanno caratterizzato finora i bandi avviati, sia per quel che riguarda la percezione dei beneficiari, raccolta dal Valutatore attraverso un'indagine diretta svolta tramite tecnica CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*).

#### 3.1 Analisi delle tempistiche

---

L'analisi delle tempistiche legate ai bandi sin qui avviati si focalizza sulla valutazione delle procedure di selezione dei progetti del POR FESR 14-20, con lo scopo di individuare eventuali criticità emerse che, grazie anche alle possibilità offerte dalla nuova programmazione elencate nel capitolo precedente e attraverso gli utili suggerimenti che scaturiranno dalle successive analisi di benchmark, potranno fornire alla Committenza possibili ambiti di semplificazione utili in chiave di elaborazione del nuovo Programma.

Attraverso tale analisi sono state calcolate le **tempistiche che intercorrono tra la pubblicazione del bando/invito e l'approvazione delle graduatorie definitive dei progetti**, ovvero il momento in cui ciascun beneficiario ottiene la finanziabilità rispetto al progetto presentato tramite domanda.

Il database di partenza è stato generato grazie ad un'estrazione dei dati di monitoraggio dal SIGEF, considerando tutte le domande presenti a fine 2020. La matrice conteneva tutti i progetti, o meglio le domande, caricate nel sistema informativo, indipendentemente dall'esito dell'istruttoria.

All'interno del database era possibile individuare, quindi, domande con stato differente: da quelle rendicontate a quelle ancora in fase di istruttoria, da quelle finanziabili a quelle che non erano state ammesse a seguito della prima istruttoria, ecc.

La prima operazione effettuata sul database, dunque, è stata quella di agire sulla matrice originaria, isolando le sole domande utili ai fini dell'analisi, ossia quelle che mostravano uno stato di avanzamento tale per cui la domanda avesse già raggiunto lo status di "finanziabile". In particolare, sono stati considerati i seguenti **possibili stati delle domande**, così come denominati all'interno del SIGEF:

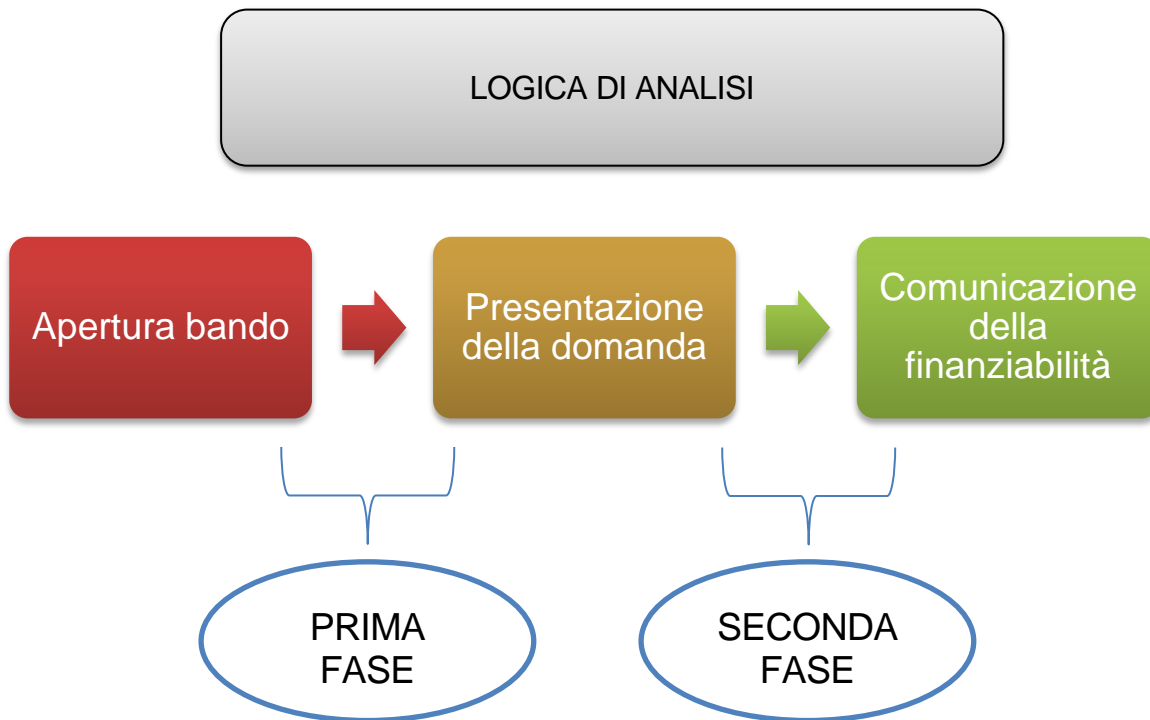
- finanziabile;
- graduatoria definitiva;
- avviato (fase successiva alla finanziabilità, ossia quando un progetto è già stato avviato);
- SAL (fase successiva alla finanziabilità, ossia quando un progetto ha già presentato uno stato di avanzamento);
- rendicontato (progetto concluso);
- rinuncia (progetto finanziabile ma la cui implementazione è successivamente venuta meno).

Un'ulteriore operazione di scrematura del database originario si è resa necessaria per **isolare i progetti che avevano come beneficiario l'Ente Regione Marche**. Si è preferito considerare a parte tale blocco di progetti (poco più di 230) in quanto, data la natura particolare del beneficiario, potevano registrarsi delle tempistiche non in linea coi valori medi che caratterizzano l'iter procedurale dei vari bandi. Tale operazione ha comportato, tra l'altro, di escludere l'intero Asse 7 (Assistenza Tecnica) dall'analisi.

Infine, con l'ultima operazione di **pulizia ed assestamento del database**, sono stati eliminati quei record collegati a progetti per cui il SIGEF, per mancanza del dato o per errore di inserimento, non

riportava la data di presentazione della domanda o quella di finanziabilità che, come verrà illustrato a seguire, costituiscono due dei tre riferimenti temporali, insieme alla data di apertura dei bandi/inviti, rispetto ai quali verranno sviluppate le elaborazioni sulle tempistiche.

A valle di tutte le operazioni effettuate, il **database finale** su cui sono stati elaborati i calcoli relativi alle tempistiche, era costituito da **1.957 progetti**, tutti giunti alla finanziabilità e popolato in tutte le sue variabili.



Per ciascun progetto analizzato, è stata calcolata la **durata dell'iter procedurale** scomponendolo in due fasi:

- la prima fase, corrispondente al tempo (in mesi) intercorso tra l'apertura del bando/invito e la presentazione della domanda;
- la seconda fase, corrispondente al tempo (in mesi) intercorso tra la presentazione della domanda e la comunicazione della finanziabilità della domanda.

L'analisi, intersecando le numerose informazioni presenti nel database, è stata sviluppata cercando di evidenziare le possibili variabili che possono influire sulla durata delle fasi oggetto di studio, quali l'Asse di appartenenza del bando o la tipologia di procedura che lo ha caratterizzato.

Gli esiti delle analisi effettuate sono presentati di seguito.

In generale, considerando tutti i progetti finanziati senza alcuna distinzione, è possibile affermare che mediamente tra la pubblicazione di un bando del POR FESR Marche 2014-2020 ed il momento in cui i progetti vengono dichiarati finanziabili trascorre **un periodo di 15,1 mesi**, di cui **3,7 mesi** legati a quella che abbiamo definito come "prima fase" e **11,4 mesi** per la "seconda fase".

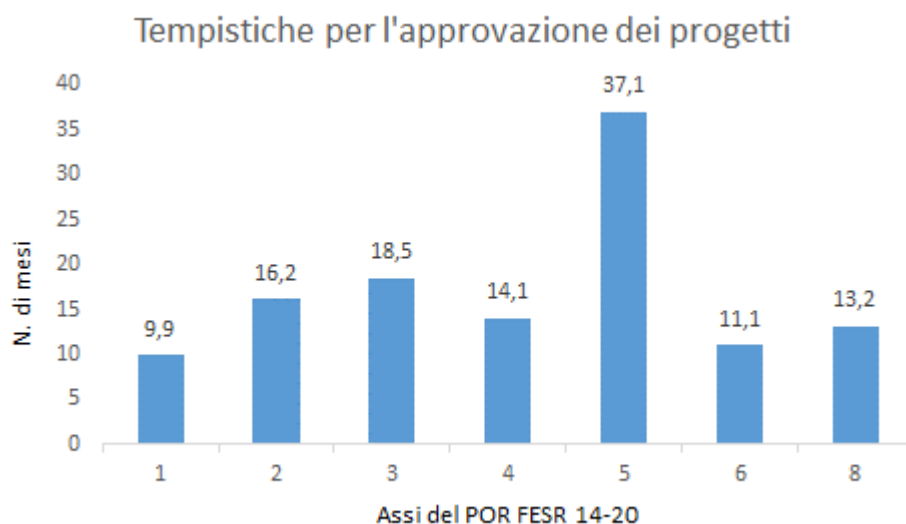




Ovviamente, se si passa a considerare i singoli Assi del POR FESR Marche '14-'20, emergono notevoli differenze in termini di durata media, in virtù della natura diversa degli interventi e dei beneficiari coinvolti, nonché delle differenti tipologie di procedure adottate nei bandi/inviti.

Il grafico successivo evidenzia come l'Asse 1 risulti quello più performante in tal senso, con una durata media di 9,9 mesi per il completamento dell'iter, seguito dall'Asse 6 con 11,1 mesi. Dall'altra parte, si nota come l'Asse 5 sia quello che mostra una maggiore difficoltà per giungere alla comunicazione di finanziabilità dei progetti, con una durata media di 37,1 mesi. Occorre specificare, tuttavia, che si tratta in questo caso di opere pubbliche, con tutto ciò che ne consegue in termini di normative/procedure necessarie per completare l'iter (es. vincoli paesaggistici/naturalistici da considerare, nulla osta da soggetti diversi da ottenere, ecc.). In particolare, come si vedrà successivamente dalla tabella che evidenzia tutti gli interventi attivati, sulla durata dell'Asse 5 incide soprattutto l'intervento 15.2.1 "Mitigazione del rischio idraulico attraverso la manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e la laminazione delle piene", attuato tramite procedura negoziale che è stata avviata nel 2016 e che prevedeva di intervenire su alcuni corsi d'acqua (es. fiume Esino, fiume Foglia).

Figura 1 - Tempistiche (in mesi) registrate per la finanziabilità per Asse del POR FESR '14-'20



L'Asse 5, inoltre, è quello che mostra anche la deviazione standard più alta, ossia che ha fatto registrare una variabilità maggiore tra la durata degli interventi analizzati. Al contrario, l'Asse 1 e l'Asse 8 mostrano un indice di variabilità contenuto, con delle tempistiche utili a completare l'iter piuttosto simili tra i progetti finanziati.

Tabella 1 - Tempistiche registrate per giungere alla finanziabilità e deviazione standard per Asse

Asse	Durata Media dell'iter (in mesi)	Deviazione standard
1	9,9	4,0
2	16,2	6,0
3	18,5	10,3
4	14,1	6,5
5	37,1	11,7
6	11,1	6,7
8	13,2	4,0
<b>TOTALE</b>	<b>15,1</b>	<b>8,6</b>

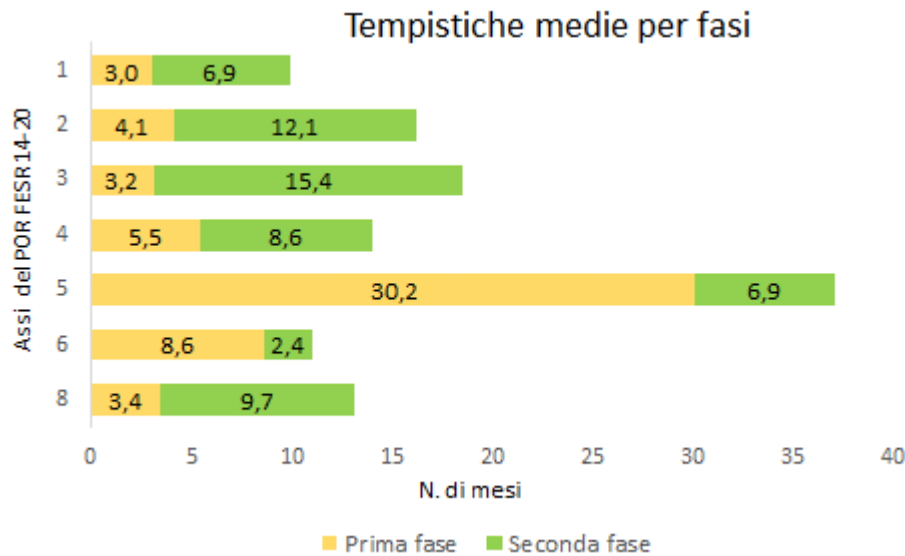
Fonte: ns elaborazione su dati SIGEF

Appare estremamente interessante la scomposizione delle tempistiche medie fatte registrare in relazione a ciascun Asse in base alle due fasi considerate. L'Asse 1, che abbiamo visto essere il più performante in termini di durata media del processo di comunicazione della finanziabilità, si caratterizza per un tempo medio di 3 mesi tra l'avvio del bando e la presentazione della domanda, mentre sono necessari mediamente 7 mesi affinché tale domanda venga dichiarata finanziabile. L'Asse 3, altro Asse portante del POR FESR, mostra una tempistica simile riguardo alla prima fase ma, rispetto all'Asse 1, la durata media della fase di valutazione dei progetti risulta più che doppia, con un tempo medio di 15,4 mesi. Anche l'Asse 6, caratterizzato da interventi di valorizzazione turistica avviati con procedure negoziali (si veda analisi successive sulla tipologia di procedure), fa registrare una durata media complessiva relativamente buona (11,1 mesi) ma, al contrario dei precedenti Assi analizzati, in questo caso è la prima fase a "pesare" di più sulla performance, con una media di 8,6 mesi rispetto ai soli 2,4 mesi della seconda. Anche per l'Asse 5 si registra una ripartizione sbilanciata verso la prima fase, con l'aggravante di una tempistica più lunga dovuta, come detto in precedenza, alla complessità degli interventi consistenti in opere pubbliche. È evidente, ad ogni modo, che la procedura negoziale che caratterizza gli avvisi degli interventi di entrambi gli Assi, necessita di una prima fase caratterizzata spesso da complessi momenti di concertazione e condivisione (es. raccolta di manifestazioni di interesse), cosa che non avviene (o avviene in minor misura) negli altri tipi di intervento. Non a caso, l'Asse 4, che presenta interventi di vario tipo, sia in termini di beneficiari (pubblici e privati) che di procedura adottata (valutativa a sportello, graduatoria, FEM), si colloca in una posizione intermedia, con una prima fase che dura mediamente 5,5 mesi ed una seconda fase pari a 8,6 mesi.

L'Asse 2, caratterizzato da interventi su sistemi informativi della PA locale, si caratterizza per una seconda fase pari a circa un anno, a fronte di una prima fase relativamente rapida (4,1 mesi).

Infine l'Asse 8, quello legato alle aree del cratere sismico, che replica alcuni degli interventi degli altri Assi all'interno del territorio circoscritto, considerando il fatto che trattasi di un Asse aggiunto in un secondo momento, con tutte le difficoltà che ne conseguono, evidenzia un'ottima performance in termini di tempistiche, con una durata media dell'iter pari a 13,2 mesi: solo nell'Asse 1 e nell'Asse 6 si registra una tempistica inferiore.

Figura 2 - Tempistiche medie per Assi del POR FESR e per fasi analizzate



Nella tabella seguente si mostrano i risultati delle analisi di tempistiche su ciascuno degli interventi considerati (si consideri che, alcuni interventi, presentavano più di un bando attivato).

Tabella 2 - Tempistiche medie (in mesi) per Intervento del POR FESR '14-'20 e per fasi analizzate

ASSE	INTERVENTO	I FASE	II FASE	TOTALE
1	1.1.1	2,4	6,8	9,2
	1.1.B	0,9	6,0	6,9
	1.2.1	1,8	6,8	8,6
	1.3.1	2,9	7,0	9,9
	2.1.1	3,5	4,9	8,4
	2.2.1.A	1,4	1,0	2,4
	2.2.2	7,6	7,4	15,0
	3.1.1	1,6	3,1	4,7
	4.1.1	3,4	8,1	11,4
Sub-totale		3,0	6,9	9,9
2	6.2.1.B	3,3	10,3	13,6
	6.2.ITI.ai	15,9	6,8	22,7
	6.3.1.B	4,4	16,8	21,2
Sub-totale		4,1	12,1	16,2
3	10.1.1	1,0	3,8	4,8
	10.1.2	0,6	1,5	2,1
	7.1.1	1,7	16,7	18,4
	8.1.1	1,6	14,9	16,5
	8.1.2.A	2,7	18,5	21,1
	8.1.3	4,3	20,3	24,6
	8.2.1	7,8	21,2	29,0
	8.2.2	3,0	4,1	7,2
	8.2.ITI.ai	5,0	2,5	7,6
	9.1.1	1,6	4,9	6,5
	9.2.1	3,0	13,3	16,3

ASSE	INTERVENTO	I FASE	II FASE	TOTALE
	Sub-totale	3,2	15,4	18,5
4	12.1.1	1,4	10,5	11,9
	13.1.1	0,2	0,1	0,3
	13.1.2A	5,0	15,7	20,7
	13.1.2B	5,0	8,4	13,3
	13.1.ITI.u	20,9	0,1	21,0
	13.2.1	3,9	9,0	13,0
	13.2.ITI.u	26,2	0,8	27,0
	14.1.1	12,1	2,4	14,5
	14.2.ITI.u	21,7	0,1	21,7
	14.3.1	4,9	13,3	18,2
	14.3.1.ITI.u	17,1	0,7	17,9
	Sub-totale	5,5	8,6	14,1
5	15.1.1	3,8	14,2	18,1
	15.2.1	38,9	4,4	43,4
	Sub-totale	30,2	6,9	37,1
6	16.1.1	8,6	0,7	9,3
	16.1.ITI.ai	16,8	0,7	17,5
	16.1.ITI.u	17,3	0,1	17,4
	16.2.1	5,4	2,0	7,4
	16.2.2	3,0	5,6	8,6
	16.2.ITI.ai	19,4	1,2	20,6
	16.2.ITI.u	20,8	0,9	21,7
	17.1.3	3,5	2,2	5,7
	17.1.ITI.ai	13,3	2,1	15,4
17.1.ITI.u	17,2	0,6	17,8	
	Sub-totale	8,6	2,4	11,1
7	18.2.1.ITI.ai	13,3	6,8	20,1
	Sub-totale	13,3	6,8	20,1
8	19.1.1	1,8	5,8	7,6
	20.1.1	4,7	6,6	11,4
	21.1.1	0,5	14,0	14,5
	22.1.1	0,3	5,6	5,8
	23.1.1	4,8	5,5	10,3
	23.1.2	3,9	10,0	13,8
	23.1.ITI.u	0,0	3,1	3,1
	23.2.3	3,7	9,7	13,5
	24.1.2	0,6	1,5	2,1
	25.1.1	18,1	3,6	21,7
	25.1.2	7,8	1,9	9,7
	25.1.3	14,0	7,9	21,9
	25.1.4	11,2	6,2	17,4
	25.2.ITI.u	9,8	0,0	9,8
	28.1.1	19,0	3,6	22,6
	28.1.2	7,8	1,9	9,7
	28.1.3	15,5	6,3	21,9
	28.1.4	13,6	4,7	18,3
	29.1.1	3,6	2,2	5,8
	29.1.ITI.u	9,4	0,3	9,7
29.2.ITI.u	9,7	0,0	9,7	

ASSE	INTERVENTO	I FASE	II FASE	TOTALE
	30.1.1	9,7	1,6	11,3
	30.1.2	6,4	6,2	12,6
	30.1.ITI.u	9,8	0,0	9,8
	Sub-totale	3,4	9,7	13,2
	TOTALE	3,7	11,4	15,1

Fonte: ns elaborazione su dati SIGEF

Come spiegato all'inizio del presente paragrafo, una delle operazioni effettuate ai fini della pulizia e sistematizzazione del database su cui effettuare le analisi, è stata quella di isolare gli interventi che avevano come beneficiario l'Ente Regione Marche. A titolo di confronto con i risultati osservati in precedenza, dunque, si mostrano di seguito le tempistiche medie registrate in questi interventi che, come si evince dalla tabella seguente, facevano riferimento esclusivamente agli Assi 2, 5, 6, 7 e 8.

In questa analisi è stato inserito anche l'Asse 7 di Assistenza Tecnica che, come si può notare, è quello che mostra tempistiche più rapide di avvio. In generale, comunque, come era lecito aspettarsi, è possibile affermare che, rispetto al resto degli interventi, quelli con beneficiario la Regione Marche si caratterizzano per una seconda fase molto rapida, venendo meno l'esigenza di procedure di valutazione dei progetti. Permangono invece piuttosto lunghi, in alcuni casi, i tempi intercorsi tra l'apertura dell'avviso (bando/invito) e la presentazione della domanda sul SIGEF (prima fase).

Tabella 3 - Tempistiche medie per fase registrate negli interventi con beneficiario l'Ente Regione Marche

Asse	I Fase Durata Media (mesi)	II Fase Durata media (mesi)	Totale durata media (mesi)
2	5,6	1,9	7,5
5	13,4	1,2	14,6
6	8,8	1,3	10,1
7	5,3	0,1	5,4
8	16,0	0,1	16,1
<b>TOTALE</b>	<b>11,1</b>	<b>0,7</b>	<b>11,8</b>

Fonte: ns elaborazione su dati SIGEF

Tabella 4 - Confronto tra tempistiche medie registrate con beneficiario la Regione Marche ed il resto dei progetti

Asse	PRIMA FASE Durata media (mesi)		SECONDA FASE Durata media (mesi)		TOTALE Durata media (mesi)	
	Benefic. Regione Marche	Altri beneficiari	Benefic. Regione Marche	Altri beneficiari	Benefic. Regione Marche	Altri beneficiari
	2	5,6	4,1	1,9	12,1	7,5
5	13,4	30,2	1,2	6,9	14,6	37,1
6	8,8	8,6	1,3	2,4	10,1	11,1

8	16,0	3,4	0,1	9,7	16,1	13,2
---	------	-----	-----	-----	------	------

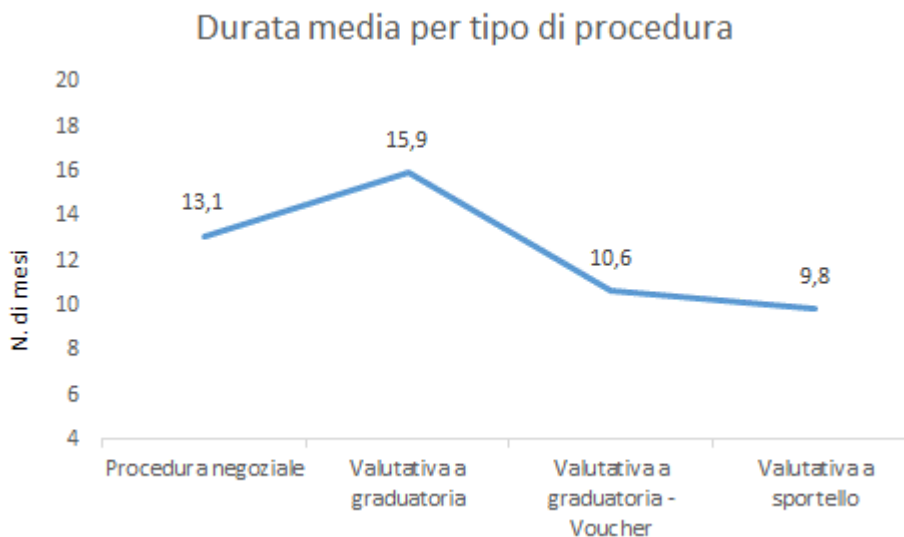
Fonte: ns elaborazione su dati SIGEF

L'aspetto senza ombra di dubbio più incidente sulle tempistiche rilevate tra tutti i progetti finanziati dal POR FESR Marche '14-'20 riguarda la modalità procedurale adottata, attraverso la quale si partiva dalla pubblicazione dell'avviso fino a giungere alla concessione della finanziabilità alle domande. In particolare, l'attenzione si è concentrata su quattro tipologie di procedura:

- la procedura negoziale;
- la procedura valutativa con graduatoria;
- la procedura valutativa con graduatoria ma con l'utilizzo dei voucher;
- la procedura valutativa a sportello.

Tale tipo di analisi assume un significato importante in considerazione dell'obiettivo primario del presente Rapporto valutativo, che è quello di fornire alla Regione Marche degli elementi utili in chiave di programmazione futura.

Figura 3 - Durata media (in mesi) dell'iter di approvazione dei progetti per tipo di procedura



La procedura valutativa **a sportello** è quella che consente la maggiore riduzione dei tempi per il conseguimento dello status di finanziabilità della domanda: in media, i progetti collegati ad avvisi che prevedevano tale procedura hanno dovuto attendere poco meno di dieci mesi dalla pubblicazione per ottenere la comunicazione di finanziabilità della propria proposta progettuale. D'altronde, il procedimento a sportello è quello più semplice poiché l'istruttoria delle domande avviene secondo l'ordine cronologico di presentazione e l'Amministrazione, ai fini dell'erogazione del contributo, è chiamata a verificare la regolarità della documentazione sia dal punto di vista tecnico che di sostenibilità economica, fin quando le disponibilità finanziarie siano sufficienti rispetto alle domande presentate.

Di poco più lunga (10,6 mesi) rispetto alla procedura a sportello risulta la procedura valutativa con l'utilizzo dello **strumento del voucher**. Il voucher è un titolo di spesa assegnato dall'Autorità di Gestione o dall'Organismo Intermedio, che consente la fruizione di un determinato servizio o l'acquisto di un determinato bene. All'interno del POR FESR Marche si è ricorso agli affidamenti tramite voucher nel caso di due interventi dell'Asse 1, l'intervento 1.3.1 (voucher per favorire i processi di innovazione aziendale e l'utilizzo di nuove tecnologie digitali) e il 2.2.2 (voucher per favorire la partecipazione ai Programmi Comunitari a Gestione Diretta della Commissione Europea).

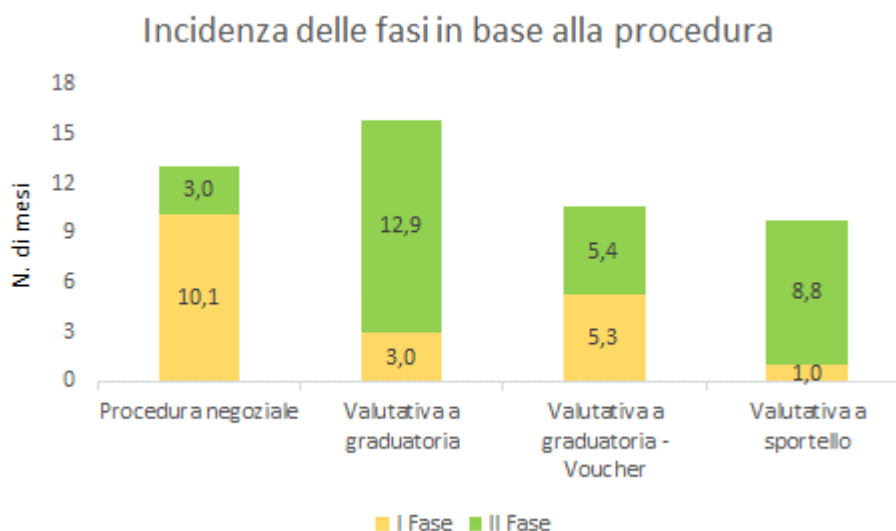
La procedura valutativa a graduatoria, di gran lunga la più utilizzata all'interno del POR FESR Marche (circa l'80% delle domande che costituivano il database considerato), è allo stesso tempo quella che richiede tempi più lunghi. Nel procedimento a graduatoria la valutazione delle domande viene effettuata mediante valutazione comparata, nell'ambito di specifiche graduatorie, sulla base di idonei parametri oggettivi predeterminati. Si tratta, dunque, di un procedimento più lungo e complesso, ma che senza ombra di dubbio garantisce maggiormente l'Amministrazione in termini di qualità dei progetti co-finanziati, in quanto debbono necessariamente passare il vaglio di una commissione di valutazione.

Anche le procedure negoziali si mostrano piuttosto impegnative, richiedendo in media 13,1 mesi per completare l'iter di valutazione dei progetti.

Le differenze tra le varie procedure possono essere meglio colte osservando la suddivisione delle tempistiche nelle due fasi individuate. Si nota che, in generale, le procedure con inviti hanno tempi inferiori rispetto alle procedure a bando nella seconda fase, quella valutativa, anche in virtù del fatto che il numero di progetti presentati risulta più contenuto ed i beneficiari già individuati. Al contrario, le analisi mostrano la necessità di un tempio molto più ampio per la prima fase, tra la pubblicazione dell'avviso ed il momento in cui viene inviata al sistema la domanda di partecipazione. Come accennato già in precedenza, probabilmente ciò è dovuto alla necessità di portare a termine quelle operazioni complesse di coinvolgimento delle autorità locali, di acquisizione delle manifestazioni di interesse, di concertazione sulle dotazioni finanziarie, ecc.

Al contrario, il grafico evidenzia come la procedura a sportello utilizzata nel POR FESR abbia ridotto mediamente ad un mese la fase iniziale, mentre tra la presentazione della domanda e la graduatoria definitiva sono trascorsi in media 8,8 mesi. La differenza rilevata tra la seconda fase della procedura a sportello e quella a graduatoria è di poco più di quattro mesi in più necessari per completare l'iter di quella a graduatoria (12,9 rispetto a 8,8).

Figura 4 - Durata media e Incidenza delle fasi in base alla procedura attuativa



### 3.2 La percezione dei beneficiari

---

Un importante momento di analisi è stato rappresentato dall'indagine diretta condotta dal Valutatore tra i beneficiari del POR FESR Marche '14-'20. Con l'utilizzo di una tecnica CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*) è stato sottoposto ai beneficiari un questionario semi-strutturato di *customer satisfaction*, che mirava a valutare la percezione ed il grado di soddisfazione o le criticità incontrate nell'affrontare l'iter procedurale previsto dai progetti co-finanziati dal POR FESR Marche.

L'indagine ha coinvolto trasversalmente tutti i bandi che prevedevano come beneficiari le imprese (o le aggregazioni di imprese), mentre si è scelto di non comprendere quelli dedicati agli Enti pubblici, caratterizzati da procedure negoziali che, come si è detto in precedenza, prevedono un iter specifico.

Al questionario hanno partecipato 170 beneficiari (circa il 20% dei beneficiari coinvolti) e l'indagine on line è stata gestita attraverso la piattaforma gestionale *SurveyMonkey*. Il questionario era composto da quattro sezioni:

- Anagrafica del beneficiario;
- Fase di presentazione del progetto;
- Fase di rendicontazione del progetto;
- Grado di soddisfazione complessivo rispetto al Bando e al Programma.

Si procederà pertanto nell'analisi dei risultati considerando le risposte fornite dai beneficiari per ciascuna sezione.

#### Anagrafica del beneficiario

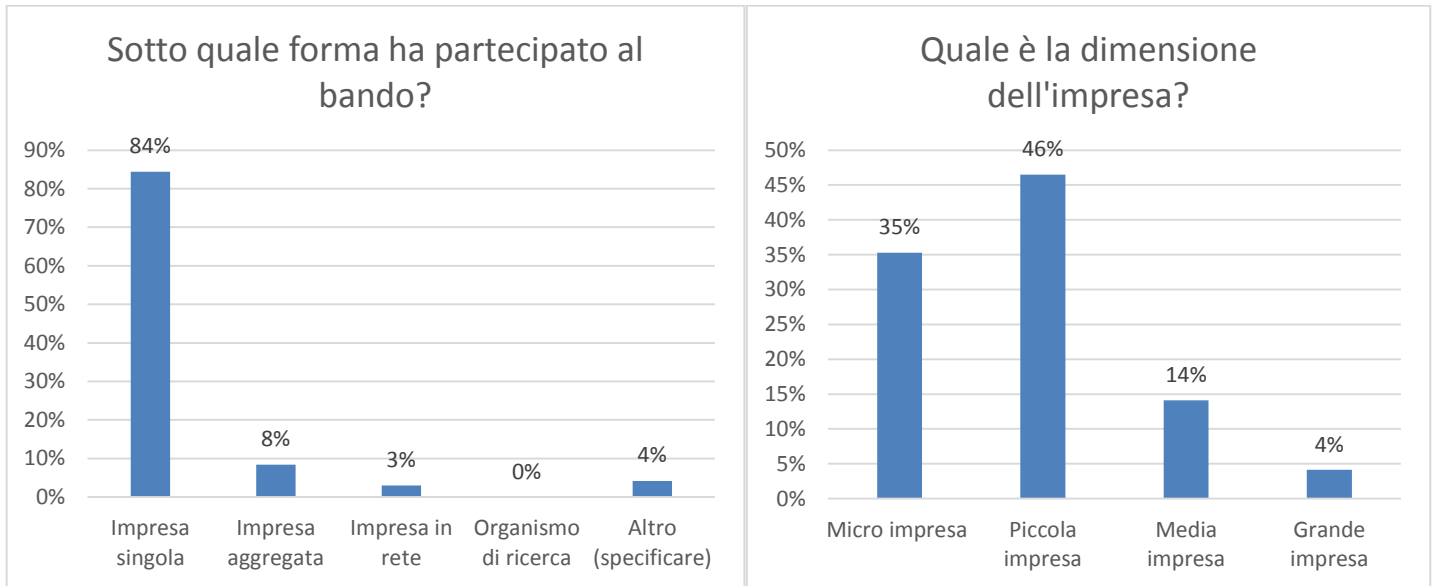
Nella programmazione POR FESR 2014-2020, il 70% delle aziende rispondenti al questionario ha partecipato solo ad un bando mentre l'11% a due. Vi è un 12% che ha partecipato a più di due bandi mentre il restante 7% non sa o non ricorda se e a quali altri bandi ha partecipato. Dai dati emerge che **il 40% ha esperienza con Fondi europei già da passate programmazioni** mentre il restante o è alla prima esperienza con fondi europei o solo nella programmazione corrente ha deciso di avvicinarsi.

La stragrande maggioranza delle imprese (85%) hanno preso parte al bando **come impresa singola**. Chi ha deciso di rispondere a questo quesito con *altro* ha motivato questa scelta specificando che ha partecipato a più bandi partecipando in forme diverse, ad esempio una volta come impresa singola e un'altra come impresa aggregata.

Per analizzare la natura dei soggetti che prendono parte ai bandi del POR FESR, si è deciso di indagare la dimensione delle imprese con un quesito specifico. Dall'analisi è emerso che **l'82% rientra nelle categorie micro o piccola impresa**, con una maggioranza di quest'ultima (46%).



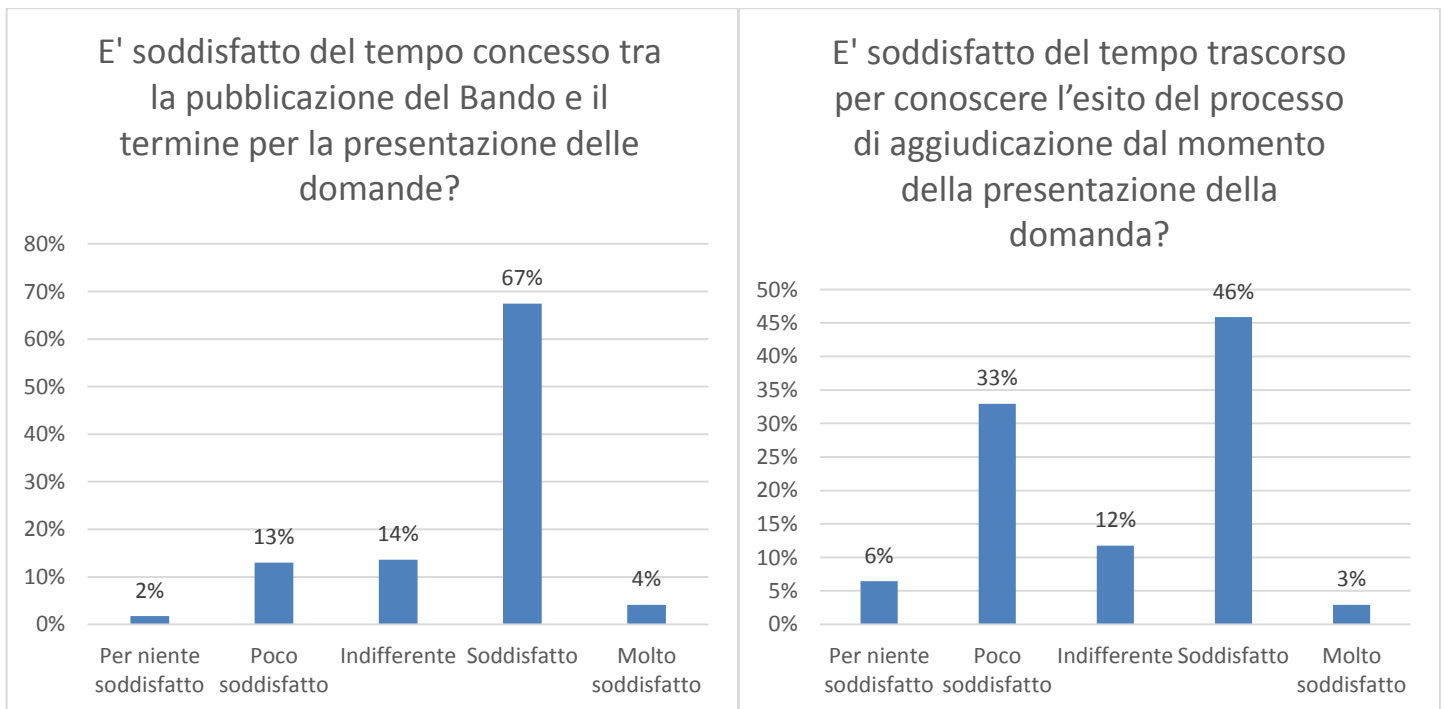
Figura 5 e 6 - Anagrafica delle imprese che hanno partecipato al bando



### Fase di presentazione del progetto

Proseguendo nell'analisi, in riferimento alla fase iniziale di presentazione del progetto i beneficiari esprimono un giudizio generalmente positivo sia riguardo al tempo a disposizione per presentare le domande che riguardo al tempo necessario per conoscerne l'esito. Va evidenziato però che la soddisfazione è più generalizzata riguardo di tempi a disposizione per la compilazione della domanda, mentre valori di soddisfazione più bassi si registrano in ordine al tempo che hanno dovuto attendere per conoscere l'esito. Infatti, in questo caso, il 39% dei beneficiari è per niente o poco soddisfatto delle tempistiche, rispetto al solo 15% della prima delle due domande.

Figura 7 e 8 - Livello di soddisfazione dei beneficiari riguardo le tempistiche del bando

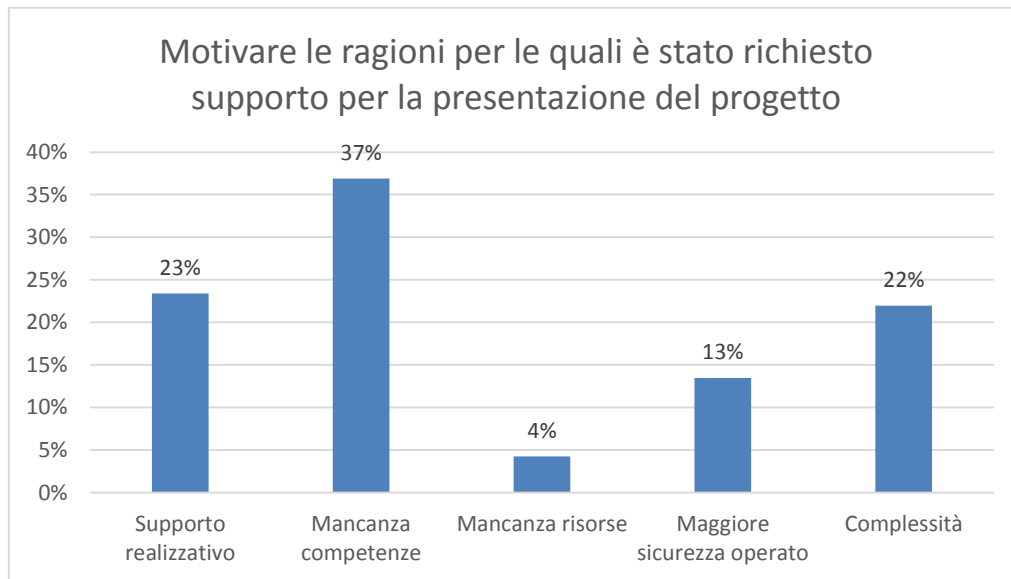


Nonostante il **livello di documentazione richiesto** per la presentazione della domanda sia considerato in linea con le aspettative dal 57% degli intervistati, la presentazione del progetto ha richiesto il **ricorso ad esperti esterni nell'86% dei casi**. Questo dato è in linea con il fatto che ben il 94% degli intervistati dichiara che la presentazione del progetto **richiede delle conoscenze/competenze tecnico amministrative specifiche**. Tenendo ciò a mente, è stato importante, da parte del Valutatore, approfondire quali fossero le ragioni che hanno spinto gli intervistati a rivolgersi ad esperti esterni per la fase di progettazione. Per fare ciò è stato necessario categorizzare le risposte fornite per una comprensione più accessibile dei risultati. Le categorie create sulla base delle risposte prevalentemente fornite sono state cinque:

- **Supporto realizzativo:** quando l'impresa ha necessitato di aiuto generico in più fasi del progetto;
- **Mancanza competenze:** quando l'impresa ha reputato che il personale interno non fosse adatto a questa mansione oppure quando vi era bisogno di documentazione tecnica e specifica;
- **Maggiore sicurezza operato:** quando l'impresa poteva proseguire da sola ma ha preferito un supporto che assicurasse la buona riuscita progettuale;
- **Mancanza risorse:** quando l'impresa non voleva o non poteva lasciare che le risorse interne si focalizzassero su altro;
- **Complessità:** quando l'aiuto è stato ritenuto necessario perché l'impresa si sentiva disorientata dalle richieste del bando.

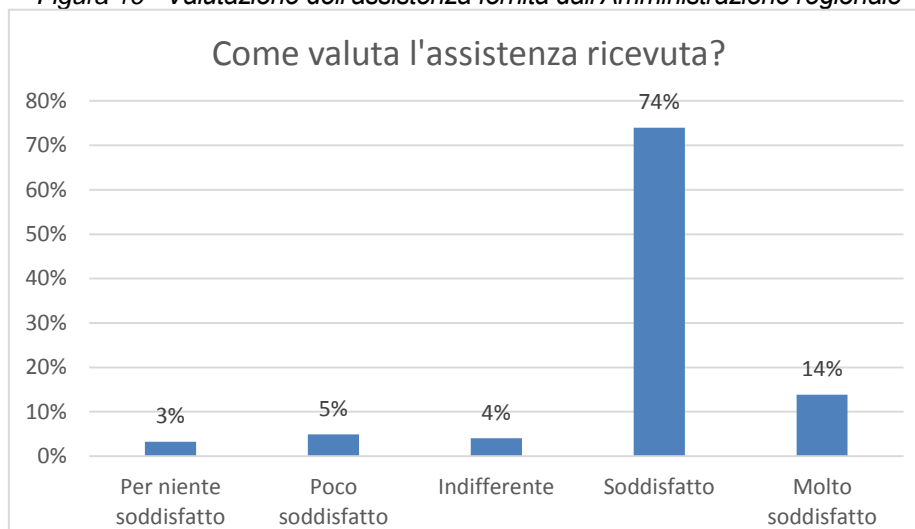
Emerge chiaramente che il fattore che più ha spinto verso il supporto di esperti è la **mancanza di competenze all'interno dell'impresa**. Infatti, come visto, la quasi totalità degli intervistati reputa che la fase di progettazione abbia comunque bisogno di capacità specifiche e una conoscenza amministrativa rilevante. Il 37% degli intervistati ha avuto bisogno di esperti proprio per questa ragione, mentre il 13% reputava di avere le capacità di procedere senza supporto di esperti, ma per essere certo della sicurezza del suo operato e di non commettere errori che potessero compromettere la domanda, ha deciso di rivolgersi comunque ad esperti. Le altre due ragioni dietro la necessità di supporto esterno sono la complessità tecnica/amministrativa e il bisogno di avere un supporto realizzativo più generalizzato su tutti gli aspetti. L'ultima categoria è interessante e ci conferma ciò che era emerso dall'anagrafica, ossia che il 60% degli intervistati non ha avuto esperienze con i Fondi europei nelle passate programmazioni. Questo significa che, non avendo confidenza e dimestichezza con questo tipo di procedure, il supporto non è importante solo per la compilazione tecnica progettuale ma anche nelle altre fasi della progettazione a partire dalla comprensione del bando.

Figura 9 - Categorizzazione delle ragioni per le quali gli intervistati si sono rivolti ad esperti esterni



Se si sono analizzate le ragioni che hanno spinto i beneficiari a chiedere il supporto di professionisti, è importante anche indagare il grado di soddisfazione degli intervistati rispetto alla comunicazione con l'Amministrazione regionale e l'assistenza da questa fornita. Innanzitutto, il **73% si è rivolto all'Amministrazione in fase di progettazione** e questa percentuale ribadisce le difficoltà tecniche e di comprensione che gli intervistati hanno incontrato. La necessità di risposte e chiarimenti risulta quindi essere rilevante durante questa fase. L'assistenza fornita dall'Amministrazione regionale è stata ritenuta molto soddisfacente sia da un punto di vista della rapidità di risposta che di qualità delle indicazioni fornite. Infatti, il 93% degli intervistati dichiara che i tempi di risposta sono stati adeguati. L'assistenza ricevuta poi è valutata soddisfacente o molto soddisfacente dall'88% dei casi e solo una piccola parte ha dichiarato il contrario. Questo fa emergere un'ottima reattività e predisposizione alla comunicazione da parte dell'Amministrazione regionale e della struttura tecnica predisposta all'help desk.

Figura 10 - Valutazione dell'assistenza fornita dall'Amministrazione regionale

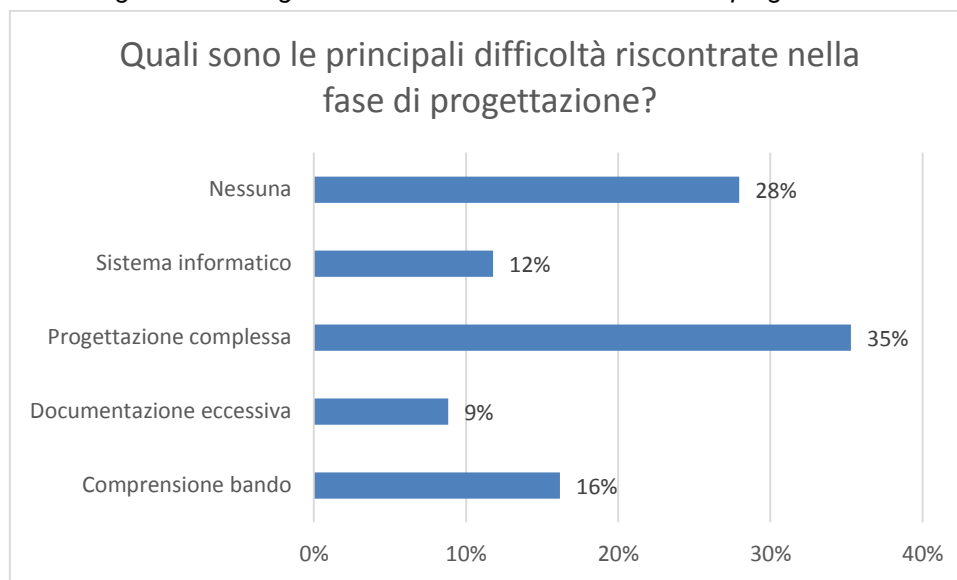


Come ultima domanda del questionario riguardo la fase di progettazione, il Valutatore ha voluto analizzare quali siano state le maggiori difficoltà riscontrate dagli intervistati in questa fase. Anche qui è stato necessario procedere con una categorizzazione delle risposte fornite, per facilitare la comprensione dei dati.

Le categorie costruite sono state 5:

- **Comprensione del bando:** difficoltà da parte dell'impresa a comprendere requisiti e documentazione necessaria;
- **Documentazione eccessiva:** l'impresa ritiene troppo numerosa e di difficile reperibilità la documentazione necessaria che viene spesso chiesta più volte;
- **Progettazione complessa:** l'impresa ha difficoltà a redigere la documentazione che è complessa e molto tecnica;
- **Sistema informatico:** l'impresa ha difficoltà nel caricare e nel comprendere il funzionamento del sistema informatico;
- **Nessuna.**

Figura 11 - Categorizzazione delle difficoltà nella fase di progettazione

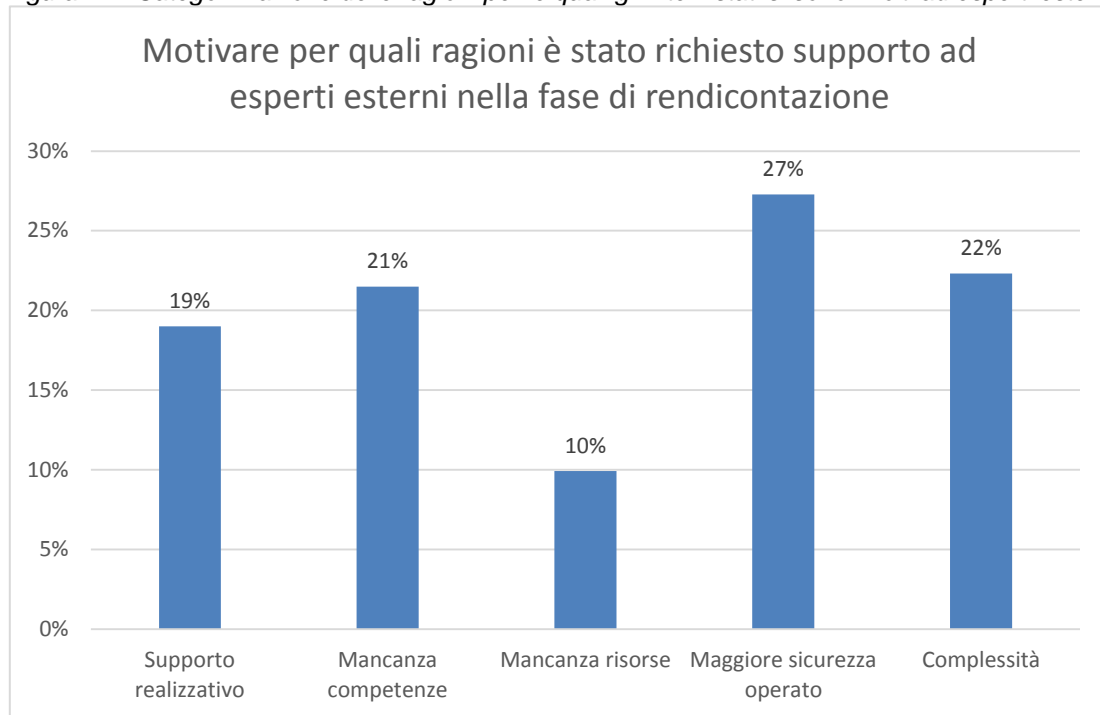


## Fase di rendicontazione

La fase di rendicontazione è risultata più onerosa per le imprese, il che emerge da diversi dati raccolti dal valutatore. Innanzitutto, il 57% degli intervistati pensa che la **documentazione da compilare e fornire in questa fase sia eccessiva** e l'82% ha richiesto supporto ad esterni per riuscire a redigere tutta la documentazione necessaria.

Come per la fase di progettazione, il Valutatore ha voluto indagare le ragioni che hanno spinto gli intervistati a chiedere supporto ad esterni per la rendicontazione. Anche in questo caso si è proceduto categorizzando le risposte con le stesse etichette della identica domanda della fase precedente. Dall'analisi dei dati emerge una maggiore insicurezza del proprio operato in questa fase, infatti il 27% si rivolge ad esperti per non commettere errori. Questo viene ribadito dal fatto che l'altra categoria più popolata (22%) è 'complessità': la documentazione per la rendicontazione risulta per la maggior parte dei casi di difficile comprensione e richiede conoscenze molto specifiche.

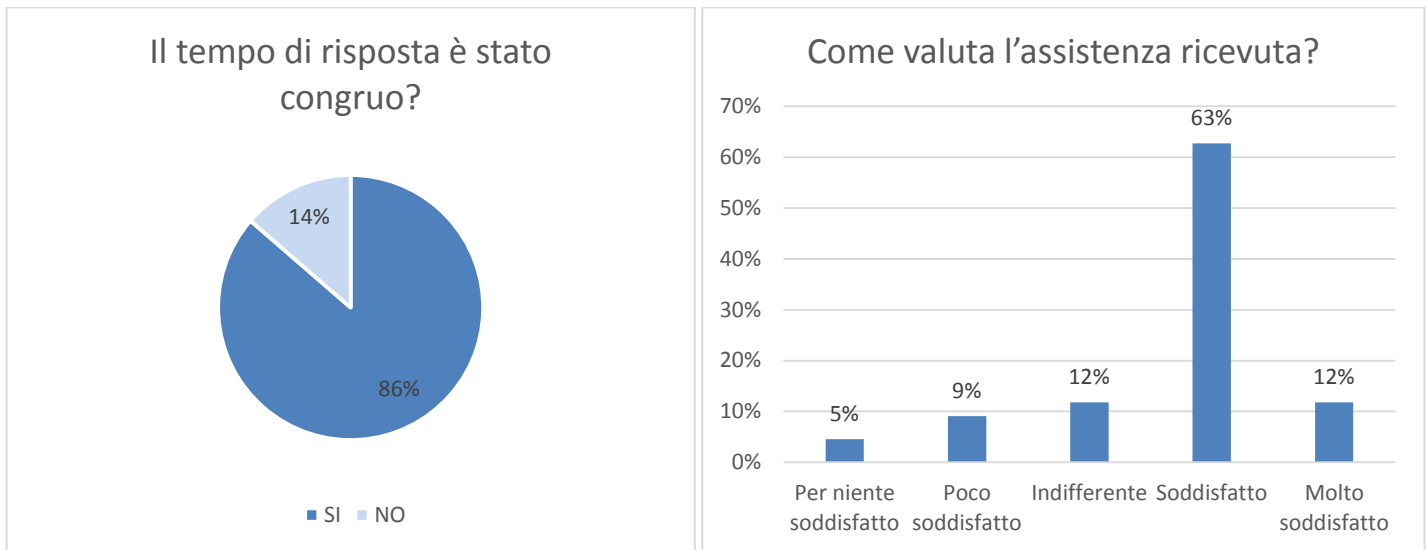
Figura 12 - Categorizzazione delle ragioni per le quali gli intervistati si sono rivolti ad esperti esterni



Nelle risposte fornite dagli intervistati emergono alcuni spunti che vale la pena evidenziare. In primis, a parer loro, la documentazione richiesta in questa fase oltre ad essere copiosa è spesso ridondante ed è richiesto **l'invio di documenti con le stesse informazioni più volte**, sottolineando la poca flessibilità di questi processi burocratici. Inoltre, è spesso emerso il fatto che la tecnicità dei documenti richiesti in questa fase necessari nella quasi totalità dei casi di supporto di esperti. Questo grava sull'impresa sia in termini di costi che di opportunità: se fosse più semplice la compilazione di questi documenti le imprese sarebbero più pronte a partecipare ai bandi.

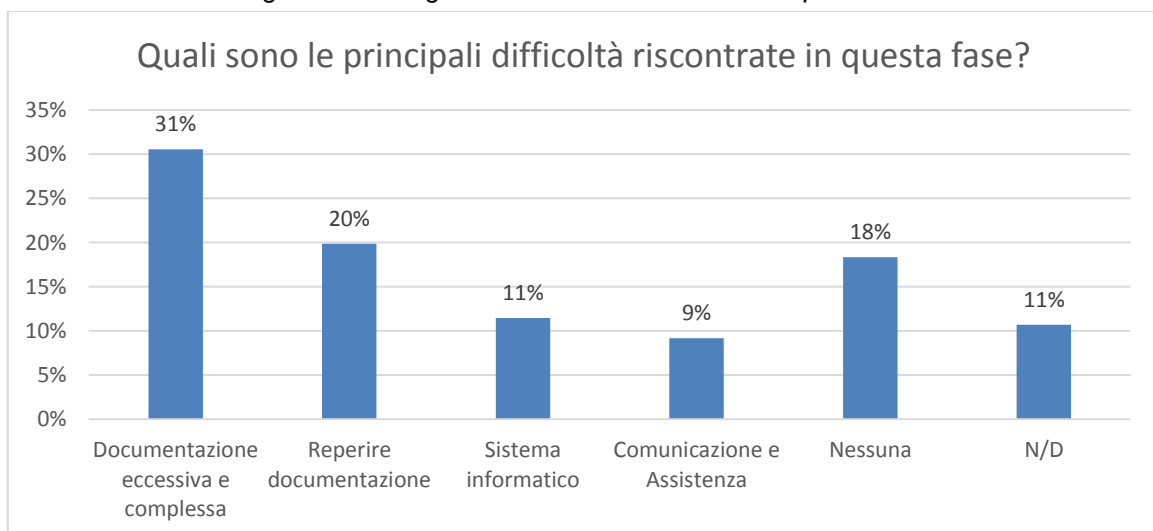
In questa fase di rendicontazione il 67% degli intervistati dichiara di essersi rivolto all'Amministrazione regionale per chiarimenti o supporto, percentuale leggermente inferiore rispetto alla fase di progettazione. La reattività e la qualità dei chiarimenti da parte dell'Amministrazione rimane sempre alta.

Figura 13 e 14 - Tempo e qualità dell'assistenza dell'Amministrazione regionale



Le difficoltà che gli intervistati hanno riscontrato in questa fase divergono dalla fase di progettazione. Le due difficoltà più comuni sono 'documentazione eccessiva e complessa' (31%) e 'reperire documentazione' (20%). La complessità della documentazione è un fattore chiave della fase di rendicontazione, come anche già emerso precedentemente. Molti hanno anche segnalato diverse difficoltà con il sistema informatico che è spesso poco flessibile e con un'interfaccia che difficilmente aiuta l'utente. Dal grafico che segue sembra che molti non abbiano riscontrato alcuna difficoltà ma la voce 'nessuna' si riferisce a chi si è affidato a un esperto esterno e dunque non è a conoscenza delle problematiche che lui o lei abbia affrontato. 'N/D' si riferisce invece a chi non ha ancora concluso o nemmeno iniziato la fase di rendicontazione.

Figura 15 - Categorizzazione difficoltà emerse in questa fase



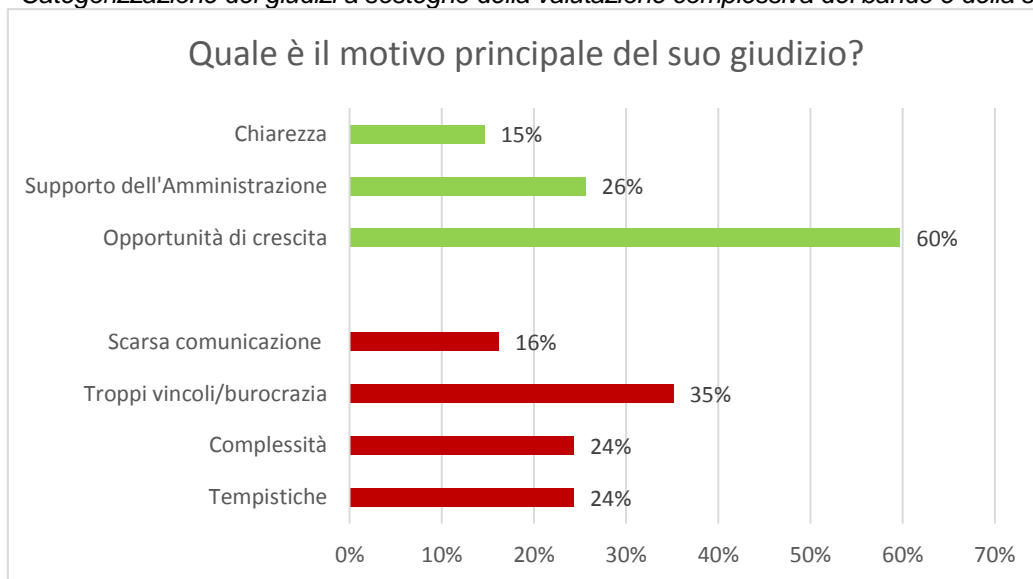
## Grado di soddisfazione complessivo rispetto al Bando e al Programma

Il 78% degli intervistati è **soddisfatto o molto soddisfatto del bando e della sua gestione nel complesso**, questi giudizi sono giustificati prevalentemente da un aspetto chiave: il 60% degli intervistati che ha espresso un giudizio positivo vede questo bando come **un'opportunità di crescita per la propria impresa**.

Gran parte dei rispondenti al questionario sono rimasti soddisfatti dal supporto ricevuto dall'Amministrazione che è risultata reattiva e disponibile.

Per quanto riguarda chi ha giudicato in maniera negativa la gestione e il bando nel suo complesso le ragioni sono lentezza dei tempi di assegnazione e liquidazione, la complessità del bando e l'eccesso di vincoli e burocrazia che grava sulle aziende.

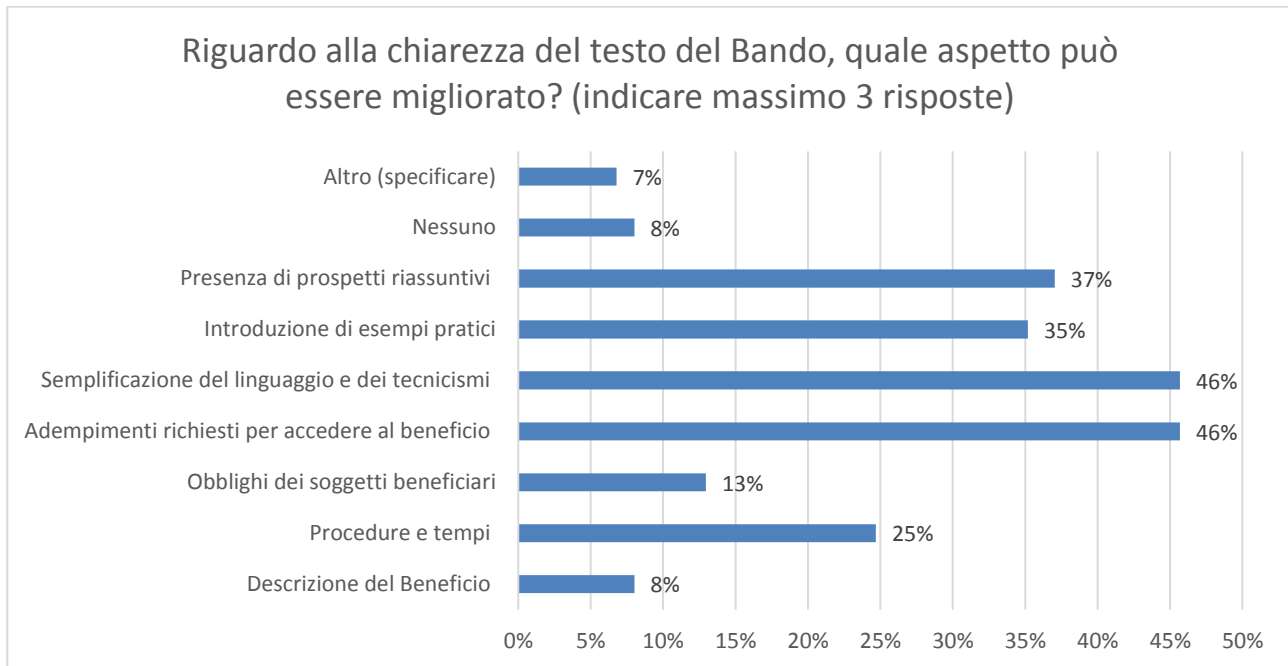
Figura 16 - Categorizzazione dei giudizi a sostegno della valutazione complessiva del bando e della sua gestione



La comprensibilità del bando è valutata meno soddisfacentemente dagli intervistati rispetto il bando nel suo complesso. Infatti solo il 59% risulta soddisfatto o molto soddisfatto, mentre gli altri sono ben divisi fra indifferente (20%) e poco soddisfatto (18%) e poco soddisfatto con un 4% che non lo è per niente. In linea con quanto detto finora gli aspetti individuati dagli intervistati che necessitano più miglioramento sono gli adempimenti richiesti per accedere al beneficio e la semplificazione del linguaggio e dei tecnicismi.

Questi aspetti sono emersi fin da subito nel questionario, appena gli intervistati hanno avuto l'opportunità di presentare le ragioni per le quali si sono rivolti ad esterni o le maggiori difficoltà incontrate è stato chiaro che la documentazione e i tecnicismi rappresentassero un grande ostacolo.

Figura 17 - Aspetti da migliorare nella programmazione futura



Nonostante le difficoltà incontrate, l'80% degli intervistati è soddisfatto o molto soddisfatto del volume finanziario ricevuto che ha potuto concedere alle imprese possibilità di crescita importanti come emerso dalla soddisfazione del bando nel suo complesso. Questo è ribadito anche dal fatto che **il 95% degli intervistati ripresenterebbe una domanda per un altro bando POR FESR**. Il 5% che sostiene di non voler ripresentare una domanda, giustifica dicendo che le ridotte risorse interne e i costi per affidare a un consulente la pratica specialmente per piccole imprese rappresentano **un fattore limitante che scoraggia alla partecipazione** a questi bandi.

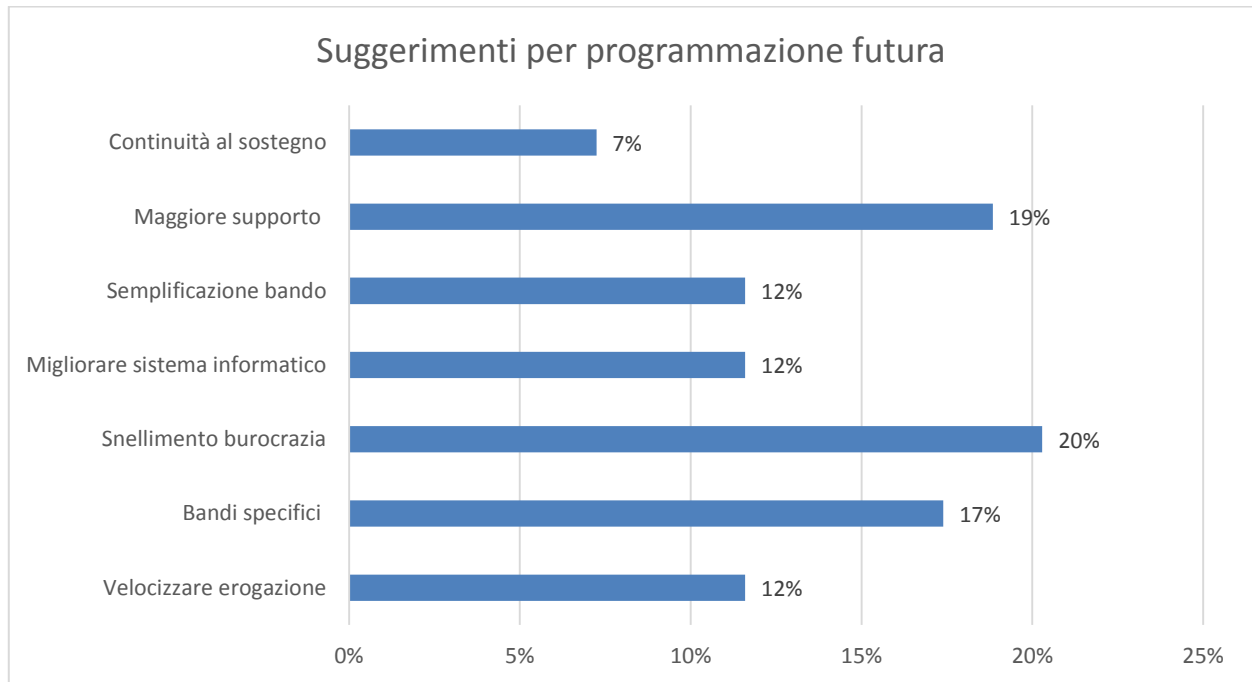
Infine, a conclusione del questionario si è chiesto ai beneficiari di riflettere su alcune possibili raccomandazioni che possano essere da punto di riflessione per migliorare il processo attuativo nella futura programmazione. Anche in questo caso si è necessitato di una categorizzazione delle risposte fornite per rendere i dati più comprensibili e per restituirli in maniera organizzata. I suggerimenti che prevalgono sono principalmente tre:

- Snellimento della burocrazia;
- Maggiore supporto;
- Bandi specifici.

Il primo elemento era sicuramente prevedibile considerando che gli intervistati cercano di fare emergere questa criticità in maniera continua. Il secondo elemento si riferisce ad un maggiore supporto da parte dell'Amministrazione regionale non in fase di progettazione o rendicontazione, che sono risultate più che soddisfacenti, ma in una fase ancora precedente. Le imprese spesso vengono a conoscenza di questo tipo di bandi grazie ai consulenti ma preferirebbero **essere messe al corrente direttamente dalla Regione senza intermediario**. Per di più, dopo l'esperienza positiva che la maggior parte degli intervistati ha avuto con l'Amministrazione sperano appunto di **non dover appoggiarsi a consulenti**. Il terzo elemento invece si riferisce al **creare bandi con criteri o con beneficiari più specifici**, ad esempio bandi che si concentrano su piccole imprese, su settori particolari o su digitalizzazione.



Figura 18 - Categorizzazione dei suggerimenti per la futura programmazione



## 4 ANALISI DI BENCHMARK

---

Nel presente capitolo vengono sviluppate alcune analisi di benchmark, al fine di identificare interessanti interventi, attivati in alcuni contesti nazionali ed internazionali, che concorrono al rafforzamento del processo di standardizzazione e semplificazione dell'iter di attuazione dei Programmi.

In particolare, le analisi si sono concentrate su **tre ambiti** differenti:

1. Le procedure di semplificazione amministrativa.
2. Le opzioni di semplificazione dei costi.
3. Le procedure di selezione dei progetti a due fasi.

Per ciascuno dei tre ambiti, la sequenza di fasi applicata seguirà il **processo di analisi valutativa** rappresentato nella figura seguente in cui, partendo da puntuali obiettivi di ricerca e con l'utilizzo di una specifica metodologia, verrà sviluppata l'analisi di benchmark che condurrà il Valutatore a formulare specifiche raccomandazioni/suggerimenti utili e replicabili anche dalla Regione Marche ai fini della nuova programmazione.



### 4.1 Benchmarking sulle procedure di semplificazione amministrative

---

#### 4.1.1 Obiettivo dell'analisi di benchmark

---

In questa sezione sono riportate le informazioni circa l'**analisi desk** sulle **attività di semplificazione amministrativa e procedurale attivate in alcuni contesti regionali** che possono essere presi a riferimento dalla Regione Marche per sviluppare e rafforzare il proprio programma di semplificazione anche in vista della nuova programmazione comunitaria.

#### 4.1.2 Contesto di riferimento dell'analisi di benchmark

---

Il **tema della semplificazione** è risultato centrale nell'impianto strategico della programmazione 2014-2020. Nel *Position Paper*<sup>3</sup> la Commissione europea ha riconosciuto come fondante lo sviluppo di una **amministrazione pubblica innovativa ed efficiente** per fornire un migliore servizio alle imprese e ai cittadini e per garantire che le priorità d'investimento possano produrre risultati efficienti in termini di occupazione e di crescita a livello nazionale e regionale. In continuità con questa visione, la

<sup>3</sup> "Position Paper" dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia per il periodo 2014/2020, Rif. Ares (2012) 1326063, 09/11/2012.

Commissione europea, nel prossimo settennio, intende ulteriormente rafforzare il **processo di standardizzazione, semplificazione e razionalizzazione delle procedure di accesso ai Fondi comunitari** attraverso azioni mirate alla semplificazione procedurale, normativa ed amministrativa, rendendo più semplice e diretto il rapporto tra Amministrazione, cittadino, impresa (Cfr. cap. 2).

Le **principali indicazioni operative di semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi** raccolte attraverso l'analisi *desk* e di seguito descritte, si inseriscono nel **più ampio processo di rafforzamento amministrativo**, che tocca congiuntamente gli aspetti della capacità istituzionale, amministrativa e organizzativa delle amministrazioni impegnate nell'attuazione dei Programmi. Attraverso l'**analisi dei Piani di Rafforzamento Amministrativo (PRA)**, si riescono infatti ad evincere i **principali interventi di semplificazione**, messi in campo dalle Amministrazioni, rivolti a **ridurre le criticità** riscontrate nelle fasi procedurali previste dalla programmazione dei fondi.

Le criticità, riscontrate in tutti i PRA analizzati, riguardano principalmente la **lentezza e pesantezza dell'apparato procedurale** nelle varie fasi del processo di impiego delle risorse. In particolare, nella **fase di selezione delle operazioni** permangono le criticità derivanti dall'inadeguato coordinamento tra i vari Uffici regionali in termini di condivisione delle informazioni e delle modalità operative dovute alla mancanza di una standardizzazione degli avvisi/bandi e di modalità operative per le commissioni di selezione-valutazione. Nelle **fasi di istruttoria e di controllo di primo livello** permangono le criticità legate alla lungaggine nei tempi di acquisizione della documentazione/certificazione amministrativa e la disomogeneità degli atti. **La procedura dei controlli di primo livello** continua a risultare particolarmente lunga a causa, oltre che della carenza di competenze tecnico-amministrative del personale addetto sia a livello dei beneficiari e/o degli Organismi Intermedi (OI) sia della Regione, anche dalla numerosità di operazioni da verificare, del numero di documenti contabili da verificare, dall'inadeguatezza dei fascicoli di progetto e dalla mancanza di un sistema di monitoraggio interno per lo stato di avanzamento delle pratiche. Rientra tra le criticità di natura procedurale anche il **sistema di regole che ha riguardato fino ad oggi la relazione con gli OI e i soggetti beneficiari**, che non è stato in grado di garantire l'individuazione e il rispetto della tempistica di attuazione oltre che il controllo sulle attività finanziate. Per quanto attiene al **tema della gestione dei flussi finanziari**, la principale criticità è relativa alla non adeguata coerenza tra il Piano finanziario dei Programmi e il Bilancio previsionale regionale. Questa criticità porta ad un allungamento dei tempi relativo agli impegni finanziari del programma e, di conseguenza, all'avvio dei bandi.

Le criticità riscontrate nei PRA riguardano anche i **modelli di governance** delle Autorità di Gestione che gestiscono i Programmi che risultano essere caratterizzati principalmente da responsabilità separate e non adeguatamente coordinate (causando dunque tempi lunghi di traduzione delle strategie in azioni di programmazione). Risulta quindi importante una valutazione dei **modelli di governance amministrativa** attualmente esistenti al fine di individuare eventuali **buone pratiche organizzative** che agiscono nella direzione di un maggiore coordinamento funzionale al miglioramento del processo decisionale.

#### **4.1.3 Metodologia di analisi**

---

L'**analisi** effettuata è basata su un'attività valutativa *desk*, incentrata sulla lettura e sul confronto dei seguenti documenti:

1. **Piani di Rafforzamento** amministrativo di due Regioni selezionate per il benchmark;
2. **Le buone pratiche** segnalate nei Piani di Rafforzamento delle Regioni selezionate per il benchmark;
3. **Modelli di Governance** per la semplificazione adottati dalle Regioni selezionate per il benchmark.

## 1. Analisi effettuata sul Piano di Rafforzamento Amministrativo

Per l'analisi sono stati presi in esame i **PRA delle Regioni Lombardia e Campania** in quanto, oltre ad aver realizzato interventi considerati, dalla stessa Agenzia di Coesione Territoriale (ACT), come buone pratiche da replicare in altri contesti territoriali, rappresentano anche realtà profondamente conosciute grazie ai servizi di assistenza tecnica svolti da Lattanzio KIBS alle Autorità di Gestione dei POR FESR 2014-2020.

Attraverso una **struttura clusterizzata degli interventi**, è stato possibile **confrontare le attività** previste nel periodo 2018-2020 **nei PRA FASE II** delle due Regione selezionate.

È stata dunque realizzata una **matrice di confronto degli interventi** messi in campo dalle Regioni oggetto dello studio evidenziando, in particolare, su quelli legati al processo di **semplificazione legislativa/procedurale e di funzionamento efficiente ed efficace dell'intera struttura amministrativa**, quali:

- **Interventi in ambito 6.1** – “interventi di semplificazione legislativa e procedurale” che riguardano principalmente il **miglioramento delle performance (tempi), la semplificazione, l'ottimizzazione e l'informatizzazione delle procedure di attuazione e controllo**.
- **Interventi in ambito 6.3** “Funzioni trasversali e strumenti comuni”, che si concentrano principalmente nell'implementazione del sistema informativo dotato di nuove funzionalità che consentono la gestione informatizzata di tutte le fasi del ciclo di vita dei **procedimenti di erogazione e controllo**.
- **Interventi nell'ambito dell'Allegato B** “Ulteriori interventi e Target di miglioramento PRA”.

Alla luce dell'analisi effettuata sulla matrice di confronto degli interventi, sono stati individuati **tre gruppi di priorità di intervento**<sup>4</sup>, che forniscono la chiave di lettura dell'impostazione strategica dei PRA analizzati e ne permettono un confronto in termini di ambiti di miglioramento.

- **Rafforzamento della capacità di governo delle politiche.** Rientrano in tale gruppo gli interventi che incidono sul rafforzamento delle competenze e sulla responsabilizzazione del personale coinvolto nell'attuazione dei Programmi (quali a titolo esemplificativo, Strumenti di *Business Intelligence* a supporto dei processi decisionali; Implementazione di Piani annuali di attuazione; Implementazione nei piani di *performance* di obiettivi collegati alla gestione dei Fondi).
- **Standardizzazione dei processi, degli strumenti e delle capacità.** Rientrano in tale gruppo gli interventi che mirano prevalentemente al contenimento dei tempi procedurali (quali a titolo esemplificativo, Predisposizione di schemi di bandi tipo/Avvisi; Utilizzo delle opzioni di costo semplificato; Strumenti informatizzati per la selezione dei beneficiari e degli interventi; Funzioni di Interoperabilità tra il sistema di scambio elettronico dei dati dell'AdG e il sistema di contabilità).
- **Rafforzamento della governance multilivello e degli stakeholders.** Rientrano in tale gruppo gli interventi che incidono sul velocizzare l'avanzamento dei progetti (quali a titolo esemplificativo, Attività di *Tutoring* a favore dei Beneficiari; Attività di affiancamento a favore degli Organismi Intermedi; Sistemi di gestione dei procedimenti amministrativi, Strumenti

---

<sup>4</sup> I gruppi corrispondono a quelli implementati nel PRA FASE II della Regione Campania.

operativi unitari di coordinamento per le politiche di sviluppo; Aree dedicate ai Beneficiari dei Programmi; Trasparenza e semplificazione a favore dei cittadini).

Sono poi state realizzate delle **schede che descrivono le caratteristiche delle principali esperienze/iniziative** prese in riferimento per l'analisi. Per la mappatura completa delle iniziative, si rimanda all'Allegato 1 "Allegato 1\_Pra Fase 2 Mappatura Interventi Lombardia e Campania".

Al fine di rendere quanto più completa ed esaustiva l'analisi, sono state analizzate anche le iniziative descritte nei **PRA Fase 1** delle Regioni selezionate (riferite al periodo 2015-2017). Pur non essendo strutturati in *cluster* comparabili con quelli del PRA Fase 2, le iniziative di maggiore interesse per sono trattate nel documento come "**Focus tematici**".

## 2. Analisi delle buone pratiche

Periodicamente, l'Agenzia per la Coesione Territoriale segnala le "buone pratiche" presenti nei PRA che possono essere oggetto di diffusione e condivisione tra le Regioni.

Nel presente documento sono descritte le buone pratiche segnalate nei PRA analizzati che risultano avere un significativo impatto in termini di semplificazione delle procedure e che possono essere un valido spunto di riflessione per Regione Marche.

Per completare l'analisi, sono stati anche riportati *focus ad hoc* sugli interventi proposti da Regione Lombardia nel documento "Programma Strategico per la Semplificazione e la Trasformazione digitale lombarda".

## 3. Overview sui Modelli di Governance

Una efficace semplificazione e razionalizzazione delle procedure, non può prescindere dalla messa in campo di un Modello di *Governance* amministrativo su di esse focalizzato. Sulla base della conoscenza del contesto territoriale, nel documento sono descritti i Modelli di *Governance* messi in campo da Regione Lombardia e Campania per una efficace attuazione della strategia di semplificazione. Per la ricognizione dei modelli sono stati analizzati i **Sistemi di Gestione e Controllo (SIGECO) delle due Regioni**.

#### 4.1.4 *Analisi di benchmark effettuate*

##### 1. **Analisi effettuata sul Piano di Rafforzamento Amministrativo**

Di seguito le principali evidenze emerse dal confronto sui **PRA FASE II di Regione Lombardia e Campania secondo le priorità di intervento sopra identificate**. Gli interventi descritti sono classificati in Standard Locali (**SL**) predeterminati dall’Agenzia della Coesione Territoriale, in Interventi Locali (**L**) e in interventi non strettamente legati alla gestione dei due POR (**Allegato B**).

Per ogni intervento, con il ⇨ simbolo viene identificato il relativo **valore aggiunto** apportato al processo di semplificazione amministrativo.

**PRIORITA' DI INTERVENTO: Rafforzamento della capacità di governo delle politiche**

AMBITO / INTERVENTO PRA	DESCRIZIONE INTERVENTO	
	REGIONE LOMBARDIA	REGIONE CAMPANIA
6.3 / Attivazione/implementazione di piani annuali di attuazione	<p><b>Definizione di strumenti per la programmazione e il monitoraggio della fase attuativa (SL) attraverso:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li><b>Report standard</b> di monitoraggio dell'avanzamento finanziario e fisico del Programma sulla base di un tracciato stabilito. I monitoraggi previsti nel tracciato sono utili ai fini degli <b>adempimenti normativi CE</b> (RAA, dati finanziari ex art. 112 Reg. 1303/2013), monitoraggi previsti dall'<b>Agenzia per la Coesione</b> nell'ambito dell'Accordo di partenariato (Relazione annuale per OT) e monitoraggi agli <b>RDA sul raggiungimento dei target di spesa N+3</b> e del Quadro di performance.</li> <li><b>Reportistica sullo stato di certificazione delle spese</b>, sullo stato dei <b>controlli delle operazioni</b> e sull'<b>avanzamento, per pratica</b>, delle iniziative attivate sul programma.</li> </ol> <p>⇨ <u>Consente di semplificare le modalità di confronto tra le AdG FESR e FSE e i vari responsabili di Asse per il monitoraggio dello stato di attuazione delle procedure afferenti i singoli Assi dei Programmi e permette la pianificazione condivisa delle azioni da implementare per il buon esito della spesa.</u></p>	<p><b>Potenziamento del modello di Pianificazione come strumento di governo del Programma (SL), attraverso:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>L'implementazione del <b>nuovo modello di scheda di pianificazione</b></li> <li>La <b>previsione</b> nelle deliberazioni di programmazione <b>della tempistica di attuazione per i principali step procedurali</b></li> <li>L'attivazione di sessioni di autovalutazione istituzionalizzate, finalizzate alla <b>analisi delle prospettive di realizzazione della pianificazione attuativa e delle eventuali criticità</b>.</li> </ol> <p>⇨ <u>Permette la pianificazione condivisa delle azioni da implementare per il buon esito della spesa e il monitoraggio dei tempi attuativi.</u></p>

AMBITO / INTERVENTO PRA	DESCRIZIONE INTERVENTO	
	REGIONE LOMBARDIA	REGIONE CAMPANIA
6.3 / Sviluppo/integrazioni/evoluzioni di strumenti di Business Intelligence a supporto dei processi decisionali	<p><b>Sviluppo/evoluzione di cruscotti di monitoraggio (SL) attraverso:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Predisposizione di modelli dei report di monitoraggio, <b>scaricabili automaticamente da SIAGE</b> (Sistema Informativo della programmazione), per la predisposizione della RAA e del Rapporto sullo stato di attuazione del POR FESR inviato all'ACT.</li> </ol> <p>⇒ <u>Consente di velocizzare la fase di raccolta dei dati utili alla predisposizione dei documenti ed avere una fonte univoca (il sistema informativo regionale della programmazione) delle informazioni.</u></p>	<p><b>Sviluppo dell'applicativo informatico di monitoraggio dei Fondi (SL) attraverso:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Predisposizione di un <b>modulo relativo alla fase della programmazione</b> delle risorse, dedicato ad accogliere, da un lato, le <b>prospettive di realizzazione della pianificazione attuativa</b>, dall'altro i dati di avanzamento effettivo ed in grado, altresì, di <b>produrre report finalizzati alla verifica degli scostamenti tra le previsioni di attuazione e i tempi effettivi.</b></li> </ol> <p>⇒ <u>Consente di rafforzare il presidio regionale sulle fasi di attuazione dei progetti ed indirizzare maggiormente la visione strategica di attuazione.</u></p>
Allegato B / Evoluzione del sistema di gestione/monitoraggio dei procedimenti	<p><b>Monitoraggio dei procedimenti amministrativi per verifiche sui tempi (ALL. B) attraverso:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>Sistema informativo di Gestione e Monitoraggio dei Procedimenti (GMP)</b>, focalizzato sulla raccolta dei dati inerenti i procedimenti amministrativi al fine di monitorarne i relativi tempi. (Selezionato come buona pratica dall'ACT; per approfondimenti cfr.parg. 4.1.4 - 2)</li> </ol> <p>⇒ <u>Consente di realizzare un percorso organizzativo e tecnologico finalizzato al monitoraggio dei tempi dei procedimenti, passando attraverso la corretta gestione del procedimento e alla sua informatizzazione.</u></p>	
6.3 / Attivazione di procedure di controllo "on going" sui progetti finanziati		<p><b>Monitoraggio dei cronoprogrammi dei beneficiari (L) per verifiche sui tempi attraverso:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Predisposizione di <b>cronoprogrammi dei progetti su format standard</b>, loro <b>inclusione nelle convenzioni stipulate con i Beneficiari dei progetti</b> e</li> </ol>

AMBITO / INTERVENTO PRA	DESCRIZIONE INTERVENTO	
	REGIONE LOMBARDIA	REGIONE CAMPANIA
		<p><b>monitoraggio serrato dei cronoprogrammi concordati, anche con il supporto del sistema informatico</b> locale di monitoraggio (SURF).</p> <p>⇒ <u>Consente di rafforzare il presidio regionale sulle fasi di attuazione dei progetti.</u></p>

**PRIORITA' DI INTERVENTO: Standardizzazione dei processi, degli strumenti e delle capacità**

AMBITO / INTERVENTO PRA	DESCRIZIONE INTERVENTO	
	REGIONE LOMBARDIA	REGIONE CAMPANIA
<p><b>6.1 /</b> <b>Adozione-estensione dell'utilizzo di schemi di Bandi tipo / Avvisi</b></p>	<p><b>Promozione dei processi di standardizzazione degli strumenti attuativi per semplificare alcune delle fasi attuative (SL) attraverso:</b></p> <p>1. Standardizzazione di informazioni che devono essere presenti in ciascun bando.</p> <p>La DGR 6642 del 29.05.2017 ha approvato le <b>'Modalità per l'Analisi Costi Benefici dei bandi regionali'</b> e ha aggiornato gli strumenti utili alla predisposizione semplificata dei bandi quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la Scheda tipo da allegare alla delibera di approvazione dei criteri dei bandi finanziati con i fondi regionali e dei bandi finanziati con fondi della programmazione europea;</li> <li>- la 'Scheda informativa tipo da allegare al decreto di approvazione dei bandi finanziati con i fondi regionali e dei bandi finanziati con i fondi della programmazione europea';</li> </ul>	<p><b>Promozione dei processi di standardizzazione degli strumenti attuativi per semplificare alcune delle fasi attuative (SL) attraverso:</b></p> <p>1. Predisposizione di schemi di avvisi standard tematici per le procedure di selezione degli interventi/beneficiari ovvero redazione di capitolati generali e speciali d'appalto e di contratti.</p> <p>È stato predisposto e approvato lo <b>"Strumento di supporto per la standardizzazione e semplificazione degli Avvisi Pubblici e delle procedure di affidamento a valere sul POR Campania FESR 2014/2020"</b> che descrive:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- lo schema di Avviso, il format di scheda informativa, le schede di approfondimento tematico (per la Selezione dei beneficiari e delle operazioni)</li> <li>- le procedure specifiche per l'acquisizione di beni,</li> </ul>



AMBITO / INTERVENTO PRA	DESCRIZIONE INTERVENTO	
	REGIONE LOMBARDIA	REGIONE CAMPANIA
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- l'Indice tipo dei bandi regionali;</li> <li>- i Testi standard dei bandi;</li> <li>- gli Allegati/informative tipo e istruzioni;</li> <li>- la Verifica preventiva della conformità dei bandi (Fonte: SIGECO)</li> </ul> <p>⇒ <u>Consente di supportare l'Amministrazione nella predisposizione della documentazione al fine di migliorare l'economicità e l'efficacia dell'azione amministrativa.</u></p>	<p>servizi e forniture che fornisce la ricognizione dei principali strumenti di semplificazione delle procedure di affidamento (Linee Guida, Bandi Tipo ANAC), l'approfondimento sulle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto soglia e un approfondimento sugli strumenti di e-procurement;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Specifiche tematiche trasversali per Avvisi e Bandi di gara che presenta approfondimenti tematici sulla semplificazione del linguaggio, il trattamento dei dati personali e tutela della privacy e le consultazioni preliminari di mercato;</li> <li>- Allegati contenenti un primo allegato sul tema della privacy e fornisce un format di Informativa Privacy da rilasciare ai sensi del Regolamento Europeo 679/2016, un secondo allegato sulla regolamentazione in Regione Campania del conto corrente vincolato nell'ambito del degli Aiuti di Stato ed un terzo sugli atti adottati dall'ANAC e rivolti alle amministrazioni pubbliche sulle procedure di selezione del contraente pubblico (Fonte: Strumento di supporto per la standardizzazione e semplificazione degli Avvisi Pubblici e delle procedure di affidamento a valere sul POR Campania FESR 2014/2020).</li> </ul> <p>⇒ <u>Consente di supportare l'Amministrazione nella predisposizione della documentazione al fine di migliorare l'economicità e l'efficacia dell'azione amministrativa.</u></p>
<p><b>6.1 /</b> <b>Adozione/estensione dell'utilizzo delle opzioni di costo semplificato previste dalla regolamentazione comunitaria</b></p>	<p><b>Implementazione di metodologie di costi semplificati e approvazione di bandi con loro utilizzo (SL).</b></p> <p>1. È stata data attuazione all'implementazione di metodologie di costi semplificati per le spese del</p>	<p><b>Implementazione di metodologie di costi semplificati e approvazione di bandi con loro utilizzo (SL).</b></p> <p>1. Nell'Avviso pubblico rivolto al sostegno alle imprese campane nella realizzazione di studi di fattibilità e</p>

AMBITO / INTERVENTO PRA	DESCRIZIONE INTERVENTO	
	REGIONE LOMBARDIA	REGIONE CAMPANIA
	<p>personale e generali forfettarie, al fine di ridurre la complessità nei processi di rendicontazione e verifica della spesa.</p> <p>2. Approvazione nell'ambito del bando Innodriver S3-2019 (misura C) di somme forfettarie a copertura delle spese di brevettazione europea o internazionale (dalla domanda di deposito del brevetto alla pubblicazione del rapporto di ricerca).</p> <p>⇒ <u>Consente la riduzione degli oneri amministrativi connessi alle attività di verifica e velocizzazione dei tempi in fase istruttoria progetti.</u></p> <p>⇒ <u>Consente una maggiore attenzione al risultato e non alla spesa valorizzando il momento delle visite in loco presso i beneficiari.</u></p> <p>⇒ <u>Consente una significativa riduzione degli adempimenti burocratici e amministrativi a carico dei beneficiari.</u></p> <p>⇒ <u>Consente una semplificazione normativa con conseguente minore ricorso da parte dei beneficiari a interpretazioni della norma e riduzione controversie.</u></p> <p>⇒ <u>Consente la riduzione di errori e irregolarità.</u></p> <p>Per ulteriori approfondimenti e aggiornamenti applicativi cfr. par. 4.2.</p>	<p>progetti di trasferimento tecnologico (DD n. 198 del 21/05/2018), è prevista l'applicazione della metodologia del costo standard. In particolare, il costo del personale impegnato nelle attività di ricerca e sviluppo è calcolato in base al costo orario standard, ai sensi dell'art. 67 par. 5 lett. a) punto i) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, attraverso il metodo di calcolo di cui al Decreto interministeriale MIUR MISE prot. n. 116 del 24 gennaio 2018.</p> <p>2. Inoltre nell'ultimo quadrimestre 2019 la Regione Campania con Decreto Dirigenziale n. 826 del 04/12/2019 ha aderito alla metodologia di calcolo e alle tabelle standard dei costi indiretti, dei materiali e del personale per le operazioni con Beneficiario RFI S.p.A cofinanziati a valere sul POR Campania FESR 2014 – 2020 di cui alla nota di approvazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali, prot. 2763 del 19/02/2018.</p> <p>⇒ <u>Consente la riduzione degli oneri amministrativi connessi alle attività di verifica e velocizzazione dei tempi in fase istruttoria progetti.</u></p> <p>⇒ <u>Consente una maggiore attenzione al risultato e non alla spesa valorizzando il momento delle visite in loco presso i beneficiari.</u></p> <p>⇒ <u>Consente una significativa riduzione degli adempimenti burocratici e amministrativi a carico dei beneficiari.</u></p> <p>⇒ <u>Consente una semplificazione normativa con conseguente minore ricorso da parte dei beneficiari a interpretazioni della norma e riduzione controversie.</u></p> <p>⇒ <u>Consente la riduzione di errori e delle irregolarità.</u></p>

DESCRIZIONE INTERVENTO

AMBITO / INTERVENTO PRA

REGIONE LOMBARDIA

REGIONE CAMPANIA

**Evoluzione della reportistica di monitoraggio per definire elementi migliorativi di colloquio tra i sistemi informativi (SL) attraverso:**

1. L'utilizzo del "modulo Atti" in Siage (Sistema Informativo della programmazione), permette la generazione della bozza dell'atto, collegato con i movimenti contabili; la bozza dell'atto viene poi formalizzato in Edma (Sistema contabile regionale).

⇒ Consente di non duplicare l'elaborazione dell'atto amministrativo, di conoscere in modo sistemico l'imputazione ai singoli progetti degli atti di impegno/liquidazione e di agire con maggiore tempestività in presenza di eventuali criticità.

**Attivazione di meccanismi di interoperabilità del sistema di monitoraggio unico dei Fondi con gli altri applicativi regionali, in primis quello di contabilità e quello di gestione documentale (SL) attraverso:**

1. I servizi sviluppati prevedono un Web Service (WS) con cui il sistema SURF (sistema di monitoraggio) espone i dati relativi ai codici dei progetti/ piani nativi sul sistema SURF al sistema contabile; successivamente il sistema SIC (sistema di contabilità) espone dei WS per trasferire al SURF i dati relativi ad alcune entità di attuazioni del progetto quali impegni contabili, pagamenti regione e trasferimenti. Attualmente le funzionalità previste per il sistema SURF, oggetto di DEMO condotta per i referenti del PRA, sono state rilasciate in produzione e sono in fase di testing dei WS attivati con il SIC. Da fine luglio, nell'ottica del continuo miglioramento e dell'integrazione tra sistemi, è obbligatoria la valorizzazione in fase di registrazione dell'impegno - e nei casi previsti della prenotazione - del campo "codice SURF" attraverso un menù a tendina che riprende tale codice - tramite interfaccia - dalla base dati proprio del sistema SURF. Peraltro tale controllo - seguendo le stesse logiche - è attivo anche in fase di generazione dell'allegato SAP dall'apposita funzionalità del sistema di contabilità. La modifica consentirà, a regime, di alimentare in maniera automatica il sistema SURF con i dati contabili degli impegni e dei pagamenti, previa validazione da parte dell'utente dello stesso sistema.

⇒ Consente di non duplicare l'elaborazione dell'atto amministrativo, di conoscere in modo sistemico l'imputazione ai singoli progetti degli atti di impegno/liquidazione e di agire con maggiore tempestività in presenza di eventuali criticità.

**6.3 /  
Sviluppo/integrazioni/evoluzioni di  
funzioni di interoperabilità tra il sistema  
di scambio  
elettronico dei dati dell'AdG e il sistema  
di contabilità**

DESCRIZIONE INTERVENTO

AMBITO / INTERVENTO PRA

REGIONE LOMBARDIA

REGIONE CAMPANIA

<p><b>6.3 / Sviluppo/integrazioni/evoluzioni di strumenti informatizzati per la selezione dei beneficiari e la valutazione dei progetti</b></p>	<p><b>Implementazione dell'ecosistema dell'innovazione a valere sul POR FESR, anche in chiave <i>open source</i>, attraverso:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. La piattaforma regionale <b>Open Innovation</b> (<a href="http://www.openinnovation.regione.lombardia.it">www.openinnovation.regione.lombardia.it</a>), quale sistema di confronto/collaborazione tra gli attori dell'innovazione, potenziali candidati per la partecipazione alle misure attuative del Programma.</li> <li>2. La piattaforma <b>Bandi OnLine</b><sup>5</sup> che permette a cittadini, imprese ed enti pubblici e privati di presentare online le domande di partecipazione ai bandi promossi da Regione Lombardia e finanziati con fondi regionali, nazionali ed europei.</li> </ol> <p>⇒ <u>Open Innovation: consente di favorire l'interazione tra potenziali beneficiari per mettere a sistema le competenze e favorire lo sviluppo di progetti.</u></p> <p>⇒ <u>Bandi OnLine: consente la semplificazione dell'accesso alle informazioni, della partecipazione ai bandi e delle modalità di aggiornamento sull'iter delle pratiche da parte dei beneficiari.</u></p>	<p><b>Implementazione di sistemi informatizzati a valere del POR FESR attraverso (SL):</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. La piattaforma <b>Bandi OnLine (B.O.L.)</b> è interoperabile con quello di gestione e monitoraggio dei programmi operativi SURF così da garantire che l'intero processo, dalla pubblicazione del bando, alla raccolta e selezione delle proposte progettuali e, infine, alla identificazione dei progetti ammessi, sia completamente informatizzato e gestito tramite i due sistemi superando quindi l'onerosa attività di inserimento dati su sistemi informativi differenti.</li> </ol> <p>Contestualmente, il sistema BOL è stato evoluto al fine di rispondere alle puntuali richieste di gestire specifiche tipologie di bandi (interpelli, concorsi on line, bando affitti, lavoratori autonomi, bando trasporti). BOL per la selezione dei progetti finanziati dai fondi SIE, dopo essere stato collaudato, è in fase di messa in produzione nell'ambiente regionale così da poter essere disponibili alle diverse Direzioni Generali.</p> <p>⇒ <u>Bandi OnLine: consente la semplificazione dell'accesso alle informazioni, della partecipazione ai bandi e delle modalità di aggiornamento sull'iter delle pratiche da parte dei beneficiari.</u></p>
<p><b>Allegato B / Strumenti a supporto della</b></p>	<p><b>Redazione del testo del bando in SIAGE (All. B) attraverso:</b></p>	

<sup>5</sup> Non presente tra gli interventi dell'ambito 6.3 del PRA di Regione Lombardia (bensì nell'Allegato B) ma qui riportato al fine di avere un termine di confronto con la piattaforma proposta da Regione Campania nel medesimo ambito. Tale piattaforma sostituirà l'attuale (SIAGE) in Regione Lombardia.

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/cittadini/diritti-e-tutele/bandi-online>

AMBITO / INTERVENTO PRA	DESCRIZIONE INTERVENTO	
	REGIONE LOMBARDIA	REGIONE CAMPANIA
semplificazione dei bandi regionali e loro informatizzazione	<p>1. Un modello che rappresenta un processo che <b>guida l'utente dall'ideazione di un bando fino alla sua pubblicazione</b> e poi fino <b>alle fasi di verifica finale e chiusura e pubblicazione</b> sul sito istituzionale. (Selezionato come buona pratica dall'ACT; per approfondimenti cfr. par. 4.1.4 - 2)</p>	

**PRIORITA' DI INTERVENTO: Rafforzamento della governance multilivello e degli stakeholders**

AMBITO / INTERVENTO PRA	DESCRIZIONE INTERVENTO	
	REGIONE LOMBARDIA	REGIONE CAMPANIA
<p>6.3 / Realizzazione/rafforzamento di attività di affiancamento a favore degli Organismi Intermedi</p>	<p><b>Forme di supporto agli OI (SL) attraverso:</b></p> <p>1. <b>Incontri informativi</b> relativamente all'applicazione delle Linee guida per la progettazione degli interventi di eco-efficientamento energetico degli edifici e dell'illuminazione pubblica.</p> <p>⇒ <u>Consente di migliorare le relazioni tra Amministrazione e OI, le conoscenze e competenze degli OI in merito al sistema di attuazione del Programma.</u></p>	<p><b>Affiancamento agli OI attraverso:</b></p> <p>1. <b>Supporto alla redazione ed implementazione</b> da parte di ognuna delle 19 Città Medie designate quali OI di un <b>proprio Documento di Rafforzamento.</b></p> <p>⇒ <u>Consente di raccogliere le criticità gestionali degli OI e gli effetti degli interventi realizzati sulla capacità amministrativa anche in ottica di autovalutazione di nuove proposte in vista della programmazione 2021-2027.</u></p>

Infine, si segnalano i seguenti **interventi di semplificazione descritti nel PRA Fase 1** e realizzati nel periodo 2015-2017 da Regione Lombardia e Regione Campania che si sostanziano in una razionalizzazione delle procedure e in una riduzione dei relativi tempi, nonché in un alleggerimento degli oneri amministrativi a carico delle strutture regionali e dei soggetti che interagiscono con queste nell'attuazione dei Programmi.

#### **Focus tematici PRA FASE I – Regione Lombardia**

- **Riduzione degli oneri a carico delle imprese.** Istituzione degli Angeli anti-burocrazia come supporto concreto alle imprese lombarde negli adempimenti burocratici e, più in generale, nel rapporto con le pubbliche amministrazioni.
- **Attuazione della normativa in materia di Aiuti di Stato.** Regione Lombardia, con riferimento al **registro nazionale degli aiuti di Stato (RNA)**, nel corso del biennio 2016-2017 ha provveduto a dare attuazione alla normativa nazionale, attraverso l'implementazione prima del registro aiuti (poi ridenominato Banca Dati Anagrafica Reingegnerizzata) e successivamente del RNA stesso. Le strutture dell'Amministrazione, in particolare, hanno provveduto all'adempimento degli obblighi quali l'accreditamento dell'Ente presso il Registro, la registrazione delle agevolazioni concesse nel periodo 2014/ agosto 2017 ed infine registrazioni delle agevolazioni concesse dal 12 agosto 2017, adeguando le procedure di concessioni agli obblighi prescritti dal Regolamento 115/2017.
- **Semplificazione dei controlli.** L'applicativo SIAGE è stato predisposto per soddisfare gli interventi di miglioramento collegati al sistema dei controlli, in particolare attraverso: l'implementazione nel sistema informativo degli esiti dei controlli desk tramite check list e l'accesso diretto della documentazione relativa all'operatore da parte delle funzioni di controllo; tutta la documentazione è infatti accessibile ai vari utenti del sistema in relazione alle loro funzioni.

#### **Focus tematici PRA FASE I – Regione Campania**

- **Semplificazione legislativa.** La legge regionale di semplificazione amministrativa regola la disciplina dei **tempi certi di conclusione dei procedimenti**. A tal fine, la legge prevede (art. 9 L.R. 11/2015) l'adozione di un Regolamento con il quale la Giunta regionale stabilisce i termini per la conclusione dei procedimenti amministrativi di propria competenza e uno specifico strumento di penalizzazione.
- **Facilitazione dell'accesso ai bandi da parte delle imprese.** Istituzione e attivazione del **SURAP** (Sportello Unico Regionale Attività produttive) come **strumento di supporto alle imprese**, in termini informativi e di assistenza, anche rispetto alla partecipazione ai bandi promossi dal POR e che svolge una funzione di raccordo, impulso e monitoraggio delle diverse strutture regionali interessate da procedimenti amministrativi relativi all'insediamento e all'esercizio dell'attività d'impresa.
- **Semplificazione per l'accesso alle informazioni.** La sezione "**Regione in un click**" del portale della Regione Campania è operativa, ed accoglie la **banca dati della normativa regionale**, la **banca dati dei procedimenti amministrativi**, la sezione "come fare per" e la **modulistica unificata per le procedure amministrative**.
- **Semplificazione delle modalità di valutazione del personale/beneficiari/OI.** I **Manuali di Attuazione riportano i tempi massimi per lo svolgimento delle principali fasi procedurali**. Per le attività in capo alla Regione, tale intervento rende più agevole la valutazione delle prestazioni del personale relativamente ai processi di attuazione dei programmi. Il rispetto dei tempi per le attività in capo ai beneficiari finali /organismi intermedi sarà incluso nelle Convenzioni – tipo tra Regione e tali soggetti. Tra questi, la previsione di tempi massimi per l'avvio delle operazioni ammesse a cofinanziamento, pena la revoca del contributo.
- **Semplificazione dello scambio di informazioni.** Attivazione, all'interno del sito internet istituzionale del POR Campania FESR 2014-2020, di un **apposito servizio di community**, con accesso riservato: una piattaforma che metta a disposizione uno spazio di lavoro "diffuso" per **condividere documenti e scambiare opinioni tra quanti lavorano all'attuazione del POR Campania FESR 2014-2020**.

## 2. Le buone pratiche

Di seguito si riporta un approfondimento sugli interventi descritti nel PRA di Regione Lombardia segnalati dall'Agenzia di Coesione come “buone pratiche” da replicare in altri contesti territoriali<sup>6</sup> e un *focus ad hoc* sugli interventi proposti da Regione Lombardia nel documento “Programma Strategico per la Semplificazione e la Trasformazione digitale lombarda”.

- **Strumenti a supporto della semplificazione dei bandi regionali e loro informatizzazione (Allegato B del PRA)**

Regione Lombardia ha avviato a partire dal 2016 un **processo di semplificazione dei bandi** volto ad agevolare l'accesso ai finanziamenti regionali perseguendo **la riduzione degli oneri burocratici** a carico dei soggetti interessati e promuovendo una gestione uniforme in attuazione della l.r. 1/2012 “Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo”.

Con le delibere n. 5500/2016, n. 6000/2016 e n. 6642/2017 e con il decreto 8524/2017 sono stati adottati alcuni strumenti di supporto alla semplificazione dei bandi regionali implementati nel sistema informativo SIAGE (diagramma di flusso tipo per le procedure automatiche e valutative; modalità e criteri per la prequalifica e il sorteggio nei casi di procedura automatica con superamento della disponibilità finanziaria del bando; scheda informativa tipo da allegare al decreto di approvazione dei bandi; questionario per la *customer satisfaction* di valutazione dei bandi; indice tipo dei bandi regionali; testi standard; allegati, informative e istruzioni tipo; scheda tipo da allegare alla delibera di approvazione dei bandi; metodologia per l'utilizzo degli indicatori nei bandi; verifica preventiva della conformità dei bandi e modalità per l'analisi costi-benefici dei bandi).

Inoltre, da gennaio 2017, è stato attivato un servizio di **misurazione della soddisfazione degli utenti** (*customer satisfaction*) per la valutazione dei bandi, previsto dalla norma regionale, per migliorare e semplificare i rapporti di cittadini e imprese con la PA. Il questionario di *customer satisfaction* consente di monitorare l'efficacia del bando in un'ottica di miglioramento costante delle *performance*. Le informazioni raccolte attraverso i questionari sono rese disponibili sul portale *Open Data* regionale in un'ottica di trasparenza amministrativa<sup>7</sup>.

È stato infine messo a punto un modello che rappresenta un processo che guida l'utente dall'ideazione di un bando fino alla sua pubblicazione e poi fino alle fasi di verifica finale e chiusura. Il modello è stato attuato attraverso la realizzazione di appositi strumenti informatici (applicativo Bandi OnLine che sostituirà l'attuale sistema informativo della programmazione denominato SIAGE). L'Amministrazione intende estendere l'uso del modello a tutti gli applicativi che gestiscono bandi regionali, allo scopo di realizzare una loro standardizzazione e semplificazione (es.: bandi gestiti dalle Camere di Commercio Industria, artigianato e agricoltura (CCIAA) o da Finlombarda)<sup>8</sup>.

L'Amministrazione in tende inoltre migliorare l'*user experience* degli utenti della piattaforma Bandi OnLine, realizzando un ambiente integrato sia dal punto di vista informativo che operativo e mettendo a disposizione strumenti innovativi di supporto immediato per la presentazione delle domande di contributo/agevolazione, tra i quali un **servizio di assistenza digitale (chat bot)**<sup>9</sup>.

<sup>6</sup> Non sono presenti nel PRA di Regione Campania interventi segnalati come buone pratiche.

<sup>7</sup> PRA FASE 2 Regione Lombardia, DGR. 524 del 17/09/2018.

<sup>8</sup> PRA fase 2 Regione Lombardia, Sessione Monitoraggio 31/08/2018.

<sup>9</sup> Programma Strategico per la Semplificazione e la Trasformazione digitale lombarda XI LEGISLATURA Procedura/processo da semplificare nel 2020.

- **Evoluzione del sistema di gestione/monitoraggio dei procedimenti (Allegato B del PRA)**

Regione Lombardia ha implementato il **Sistema informativo di Gestione e Monitoraggio dei Procedimenti (GMP)**, focalizzato alla raccolta dei **dati riguardanti i procedimenti amministrativi al fine di monitorarne i relativi tempi**.

Nel triennio 2014-2016 il sistema GMP è stato implementato per raccogliere in modo automatico le informazioni dei fascicoli e delle pratiche presenti nel sistema documentale regionale (piattaforma EDMA). L'avvio di specifici tavoli di lavoro ha consentito di definire ed implementare l'anagrafica dei procedimenti. Successivamente, nel 2017 è stato avviato il progetto di realizzazione del sistema di monitoraggio dei tempi medi di lavorazione dei procedimenti regionali. Attraverso la corretta gestione del procedimento e la sua informatizzazione, il progetto prevede un percorso organizzativo e tecnologico pluriennale finalizzato alla raccolta dei dati ed al **monitoraggio dei tempi di lavorazione delle singole istanze di procedimento**.

Il sistema di monitoraggio consente, aggregando i dati raccolti dai sistemi di origine, di effettuare analisi qualitative/quantitative evidenziando possibili anomalie nella gestione della tipologia procedimentale, ma anche della singola istanza.

Il progetto si è articolato in quattro fasi. La prima basata sull'*assessment* dello stato di informatizzazione dei procedimenti regionali, la seconda sull'attività di revisione ed aggiornamento dei dati contenuti nell'Anagrafica dei Procedimenti. La terza fase ha visto la realizzazione del sistema di raccolta dei dati inerenti i procedimenti regionali, la realizzazione del cruscotto di monitoraggio, finalizzato a supportare l'analisi delle funzioni regionali di *governance*, e l'avvio delle integrazioni con le fonti informative di origine dei dati. L'ultima fase, la quarta, è stata avviata nel 2019 e ha visto il coinvolgimento delle direzioni regionali con l'obiettivo di: - proseguire con l'integrazione di piattaforme e sistemi verticali con il sistema di monitoraggio - informatizzare le tipologie di procedimento attualmente gestite fuori sistema – completare l'informatizzazione delle tipologie di procedimento la cui fase istruttoria è solo parzialmente informatizzata - evolvere il sistema di anagrafica per migliorare la raccolta dei dati inerenti le tipologie di procedimento e semplificare l'esperienza utente. La sperimentazione in atto dovrebbe essere replicata su tutti i sistemi regionali che gestiscono procedimenti<sup>10</sup>.

- **Messa a disposizione, degli enti locali del servizio di pagamento digitale MyPay (Allegato B del PRA)**

In attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale e del Piano Triennale dell'Informatica per la PA, tutte le Pubbliche Amministrazioni devono aderire a PagoPA e attivarsi per abilitare i pagamenti elettronici da parte dei cittadini e delle imprese. In supporto agli Enti Locali che devono ancora aderire o non hanno ancora attivato modalità di pagamento elettronico per tutti i servizi, l'Amministrazione regionale offre un servizio gratuito di intermediazione verso PagoPA attraverso la soluzione MyPay, applicativo sviluppato dalla Regione del Veneto che si è provveduto a personalizzare per una prima fase di diffusione e messa a disposizione agli Enti locali lombardi. A fine 2017 circa 100 Enti locali hanno fatto richiesta di adesione dopo una prima attività regionale di informazione e formazione, tramite webinar.

#### **Focus sul SISTEMA BLOCKCHAIN**

Sperimentato per la prima volta in Italia un sistema *blockchain* per favorire semplificazione e trasparenza nel rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione. Regione Lombardia ha sviluppato un'applicazione basata su *blockchain* che consente di scambiare informazioni in modo sicuro, rende automatici i sistemi di controllo e verifica e consente di accedere ai servizi in modo unificato, anche in mobilità. La prima sperimentazione nel 2019 ha riguardato l'accesso al bando "Nidi Gratis" nel Comune di Cinisello Balsamo: le famiglie coinvolte hanno impiegato in media meno di 8 minuti per presentare domanda e hanno avuto riscontro immediato sull'esito della valutazione, perché il 90% dei controlli sono stati effettuati in automatico dall'app, permettendo un risparmio di oltre 3500 ore di lavoro amministrativo. Le

<sup>10</sup> PRA Regione Lombardia, Sessione Monitoraggio 31/08/2018.



verifiche hanno riguardato tutte le domande presentate, assicurando trasparenza e appropriatezza del finanziamento. L'Amministrazione regionale intende dare avvio a nuove sperimentazioni della tecnologia *blockchain* a supporto dell'istruttoria formale di ammissibilità dei proponenti nell'ambito di numerosi procedimenti finalizzati all'assegnazione di agevolazioni (a partire dai bandi POR FESR Asse 1 DG Ricerca).<sup>11</sup>

### 3. Overview dei Modelli di Governance

Regione Lombardia ha istituito la **Struttura "Semplificazione, trasformazione digitale e Sistemi informativi"** al fine di rendere più efficienti e tempestivi i propri servizi – in particolare quelli rivolti a cittadini ed imprese - facilitando **l'accesso e la partecipazione ai bandi regionali**, rendendo più **efficaci le procedure e migliorando l'impatto degli interventi sul territorio**.

Con DGR 6642 del 29/05/2017, la Giunta ha predisposto i **seguenti strumenti di semplificazione** al fine di facilitare la partecipazione ai bandi regionali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualsiasi genere e di ridurre gli oneri burocratici a carico dei soggetti interessati:

- **gli standard e i modelli** per l'uniformità dei relativi procedimenti;
- le procedure per il **sostegno alla compilazione guidata**, anche tramite l'utilizzo delle sedi territoriali regionali (STER);
- **gli strumenti di misurazione della soddisfazione degli utenti**;
- le iniziative per la più ampia **divulgazione e pubblicità** dei relativi procedimenti;
- nei casi in cui non risulti necessaria un'attività istruttoria di carattere tecnico discrezionale, **una fase di pre-qualifica in ordine alla sussistenza dei requisiti di ammissibilità** e, qualora l'ammontare delle domande ammissibili superi la disponibilità del bando, **una fase successiva di sorteggio**, definendone modalità e criteri per l'effettuazione.

La stessa DGR ha approvato le **'Modalità per l'Analisi Costi Benefici dei bandi regionali'** che ha aggiornato gli strumenti utili alla predisposizione semplificata dei bandi quali:

- la **Scheda tipo** da allegare alla delibera di approvazione **dei criteri dei bandi** finanziati con i fondi regionali e dei bandi **finanziati con fondi della programmazione europea**;
- la **'Scheda informativa** tipo da allegare al decreto di approvazione dei bandi finanziati con i fondi regionali e dei **bandi finanziati con i fondi della programmazione europea**;
- l'Indice tipo dei bandi regionali e versione semplificata dell'Indice tipo;
- i Testi standard dei bandi;
- gli Allegati/informative tipo e istruzioni;
- la **Verifica preventiva della conformità** dei bandi.

In particolare, l'Allegato G della DGR definisce **la procedura di verifica preventiva di tutti i bandi** di concessione di incentivi, contributi, agevolazioni, sovvenzioni e benefici. Brevemente, di seguito si riporta l'iter di verifica di conformità del bando.

**La verifica preventiva di conformità di un bando** prevede che ogni **Direzione Generale invii alla casella di posta elettronica [semplificazione@regione.lombardia.it](mailto:semplificazione@regione.lombardia.it)** il testo del decreto, il testo del bando/avviso comprensivo della 'scheda informativa tipo da allegare ai decreti di approvazione dei bandi ed i relativi allegati.

La Direzione competente in materia di semplificazione **effettua la verifica di conformità restituendone l'esito** alla Direzione proponente utilizzando la casella di posta sopra indicata<sup>12</sup>.

<sup>11</sup> Programma Strategico per la Semplificazione e la Trasformazione digitale lombarda XI LEGISLATURA Procedura/processo da semplificare nel 2020

<sup>12</sup> Per ulteriori approfondimenti, si rimanda alla pista di controllo di Regione Lombardia riferita all'attività di predisposizione degli avvisi.

Anche il modello di *governance* della Regione Campania ha previsto, ma non ancora realizzato, un **Osservatorio Tecnico Scientifico** per la semplificazione con il duplice compito, da un lato, di garantire un presidio unitario per l'approfondimento degli istituti normativi vigenti, analizzandone e condividendone l'impatto e facilitando la definizione di norme regionali e, dall'altro, di coadiuvare i meccanismi di attuazione degli interventi.

#### **4.1.5 Principali esiti del benchmark sulle procedure di semplificazione amministrative**

---

A valle di quanto esposto e riportato nei paragrafi precedenti alcune considerazioni e spunti operativi possono essere evidenziati al fine di favorire iniziative rivolte alla semplificazione delle procedure anche nell'ottica della nuova programmazione 2021-2027.

- A livello di rafforzamento della capacità di governo delle politiche, il quadro delle due Regioni analizzate evidenzia numerose azioni rivolte al miglioramento del sistema di monitoraggio dei procedimenti amministrativi. Attraverso il **potenziamento degli strumenti di business intelligence** a supporto del processo di pianificazione (ad esempio, la realizzazione di moduli di pianificazione nei sistemi informativi che identificano i tempi di attuazione dei principali *step* procedurali), **l'attivazione di sessioni di autovalutazione** della pianificazione effettuata e lo **sviluppo di specifici cruscotti di monitoraggio** (sia degli adempimenti in capo alla Regione - con il sistema informativo GMP - sia di quelli in capo ai beneficiari - con il sistema informativo regionale che supporta nel monitoraggio serrato dei cronoprogrammi concordati) è possibile verificare lo stato di avanzamento dell'attuazione, migliorare la capacità di programmazione e favorire l'analisi delle criticità e l'assunzione di scelte strategiche opportune. Gli interventi analizzati intendono garantire anche una efficace e costruttiva interlocuzione tra le AdG FESR e FSE e i vari responsabili di Asse per il monitoraggio dello stato di attuazione delle procedure afferenti i singoli Assi dei Programmi e la pianificazione condivisa delle azioni da implementare per il buon esito della spesa.

Regione Marche potrebbe valutare la possibilità di potenziare il proprio sistema informativo e/o propri strumenti di pianificazione e monitoraggio che consentano di effettuare elaborazioni puntuali sui tempi di gestione delle singole fasi dei procedimenti, con possibilità di individuare le situazioni critiche ed adeguare il relativo processo di gestione dei procedimenti.

- A livello di standardizzazione dei processi, degli strumenti e delle capacità, il quadro delle due Regioni analizzate evidenzia un forte orientamento verso la standardizzazione dei bandi realizzata attraverso la predisposizione di documentazione, linee guida, *format* di avvisi utili ad accelerare la fase di predisposizione degli stessi. Anche la Regione Marche ha operato in questa direzione adottando, con le Delibere n. 892/2017, n. 1481/2018 e n. 919/2019 e s.m.i., le Linee guida "per la predisposizione e la standardizzazione dei bandi di accesso ai finanziamenti del POR FESR 2014/2020". La verifica di conformità di un bando viene quindi garantita dall'AdG anche rispetto a tale documento attuativo. Nell'ottica di formulare proposte di semplificazione amministrativa, di revisione dei processi gestionali e verifiche di conformità rispetto alla standardizzazione dei bandi, Regione Marche potrebbe valutare la possibilità di **costituire una struttura di semplificazione a supporto dell'AdG**. Il parere di conformità in materia di semplificazione potrebbe essere dato da tale struttura a valle del quale l'AdG potrebbe rilasciare il proprio parere di conformità.

Il ricorso alle opzioni di semplificazione attuato sia dalle Regioni analizzate che dalla Regione Marche risulta essere poi un altro elemento che, se ulteriormente rafforzato, favorirebbe il processo di accelerazione della fase di rendicontazione e di liquidazione degli interventi.

Anche gli interventi rivolti al miglioramento delle modalità di colloquio tra i diversi sistemi informativi potrebbero contribuire a migliorare il processo di rafforzamento della coerenza tra il Piano finanziario dei Programmi e il Bilancio previsionale regionale.

- A livello di rafforzamento della *governance* multilivello e degli *stakeholders*, il quadro delle due Regioni analizzate evidenzia l'attivazione di misure di affiancamento sia classiche (quali attività informative/formative rivolte ai beneficiari/Organismi Intermedi e predisposizione di manualistica di supporto) che più innovative con l'applicazione di *software di intelligenza* artificiale (quali ad esempio, *la chat box* e il sistema di *Blockchain* utilizzati da Regione Lombardia) per il potenziamento dei sistemi informativi legati alla gestione dei bandi. Il sistema di *Blockchain* e *la chat box*, ad esempio, contribuirebbero, da un lato, alla semplificazione e alla trasparenza del rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione, dall'altro ad accelerare la fase di presentazione delle domande di contributo. La prosecuzione delle **attività di affiancamento a favore dei beneficiari/OI** e il rafforzamento delle **aree dedicate ad essi per la condivisione** di atti, *faq*, documentazione, schede progetto, informazioni, anche prevedendo il ricorso a *software* di intelligenza artificiale, potrebbe consentire alla Regione di velocizzare l'avanzamento dei progetti, incidendo così sulla *performance* amministrativa e finanziaria del Programma.

## 4.2 Benchmarking sulle opzioni di semplificazione dei costi

---

### 4.2.1 Obiettivo dell'analisi di benchmark

---

In questa sezione sono riportate le informazioni circa le modalità di utilizzo di una specifica tipologia di opzione di semplificazione dei costi scelta per il benchmark al fine di evidenziarne l'impatto sull'attuazione del Programma ed i relativi vantaggi/criticità di utilizzo nel POR FESR di Regione Marche.

In particolare, la scelta è ricaduta sulle modalità di utilizzo delle **tabelle standard di costi unitari** nel quadro delle opzioni di semplificazione dei costi del personale in quanto le restanti forme di semplificazione previste a livello regolamentare sono attualmente utilizzate da Regione Marche nella programmazione 2014-2020 (Cfr. par. 2.3.1).

### 4.2.2 Metodologia di analisi

---

L'**analisi** effettuata è basata su un'attività valutativa *desk*, incentrata sulla lettura e sul confronto dei seguenti documenti:

1. **Avviso Pubblico del POR FESR 2014-2020 di Regione Lombardia** "Innovalombardia – Linea Innovazione" – Asse 1 (Decreto n. 12393 del 28/11/2016, aggiornato con Decreto n. 4653 del 03/04/2018).
2. **Linee guida per la rendicontazione** delle spese ammissibili relative all'Avviso Pubblico del punto 1 (Decreto n. 13256 del 19/09/2018).
3. **La metodologia di calcolo dei costi unitari di Regione Lombardia** "Semplificazione in materia dei costi POR FESR 2014-2020: approvazione delle tabelle standard dei costi unitari per le spese del personale dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione" (DGR Lombardia X/4664 del 23/12/2015).
4. **Avviso Pubblico del POR FESR 2014-2020 di Regione Marche** "Ingegnerizzazione, industrializzazione dei risultati della ricerca e valorizzazione economica dell'innovazione" – Asse 1 (DDPF n.270/IRE del 28/12/2017).

Per l'analisi sulle modalità di utilizzo delle tabelle standard di costi unitari, è stato preso in considerazione il modello di Regione Lombardia in quanto, oltre a rappresentare, come già sottolineato, una realtà profondamente conosciuta dal Valutatore, è stata una delle primissime regioni ad implementare i costi standard unitari adottando una metodologia di calcolo riconosciuta come *best practice* a livello nazionale.

Successivamente, è stato identificato un bando di Regione Marche, appartenente allo stesso Asse, obiettivo specifico (1. "Incremento dell'attività di innovazione delle imprese") e Azione (1.2 "Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative

nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca”) di Regione Lombardia al fine di confrontare le scelte fatte in termini di gestione delle spese del personale (determinazione della spesa e modalità di rendicontazione).

L'analisi documentale ha permesso di realizzare delle **schede di sintesi** che riportano le principali evidenze emerse in termini di applicazione delle procedure scelte nei due contesti analizzati e che permettono di individuare i principali vantaggi/criticità di utilizzo di forme di rimborso semplificate.

### 4.2.3 Analisi di benchmark effettuate

Di seguito si riportano le **schede di sintesi dei bandi** analizzati per singolo caso studio.

Le schede sono caratterizzate da una sezione di anagrafica in cui si riportano le informazioni generali del bando (quali ad esempio, le finalità del bando, i progetti finanziabili e le tipologie di beneficiari potenziali) e da una sezione riferita alle modalità di determinazione e rendicontazione dei costi ammissibili per la voce di spesa riferita al personale dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione.

#### Caso studio: Regione Lombardia

1. Anagrafica dell'Avviso pubblico – Innovalombardia - Linea Innovazione	
<b>Dotazione finanziaria dell'Avviso pubblico</b>	100.000.000,00 di euro per i finanziamenti (50% da Finlombarda e 50% da Intermediari convenzionati) e 10.000.000,00 di euro per i contributi in conto capitale.
<b>Descrizione e obiettivo dell'Avviso</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Finanziare la crescita degli investimenti delle imprese lombarde.</li> <li>Agevolare imprese che realizzano progetti per l'innovazione di prodotto o di processo.</li> <li>Incrementare il grado di innovazione del territorio.</li> </ul>
<b>Modalità di partecipazione</b>	Procedimento valutativo a sportello aperto fino ad esaurimento della Dotazione Finanziaria.
<b>Progetti finanziati</b>	Progetti realizzati nel territorio e progetti che comportino spese ammissibili totali non inferiore a 300.000,000 euro (fatti salvo i casi di partenariato) rientranti in uno degli ambiti individuati dalla Strategia regionale di Specializzazione Intelligente (es. Aerospazio, Agroalimentare, industrie creative e culturali, mobilità sostenibile)
<b>Tipologie di Beneficiari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>PMI</li> <li>Mid Cap (imprese non rientranti nella definizione di PMI e con un organico inferiore a 3.000 dipendenti)</li> <li>Partenariato tra una sola Mid Cap e almeno una PMI</li> </ul>
2. Determinazione dei costi e modalità di rendicontazione	
<b>Applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi alla voce di spesa "Personale dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione"</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>I costi unitari standard sono stati applicati alle spese per il personale impegnato nelle attività del Progetto.</li> <li>Le spese del personale sono state determinate attraverso il seguente calcolo: <math display="block">Ca=Cus \times Noc</math> dove: Ca= costo singolo addetto impegnato nelle attività inerenti il progetto; Noc= numero di ore lavorate dedicate al progetto <b>Cus= costo unitario standard per tipologia di beneficiario per singolo addetto impegnato nelle attività del progetto pari a 30,58 euro per le imprese</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Il Cus è determinato attraverso un <b>metodo equo, giusto e verificabile</b>, basato sull'analisi statistica di dati storici, conformemente alle disposizioni del Reg. (UE) n. 1303/2013, art. 67.</li> </ul> </li> </ul>

	<p>NB. Il costo unitario standard è definito nelle Tabelle standard di costi unitari per le spese di personale dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione approvate con DGR n. X/4664 del 23 dicembre 2015 da Regione Lombardia.</p>
<p><b>Modalità di rendicontazione della voce di spesa "Personale dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione"</b></p>	<p>All'atto della rendicontazione il beneficiario deve inserire sul Sistema Informativo regionale le sole seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Nominativo;</li> <li>▪ Codice fiscale;</li> <li>▪ Periodo di riferimento delle ore imputate;</li> <li>▪ Ore imputate per periodo di riferimento.</li> </ul> <p>Il beneficiario deve conservare presso la propria sede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Timesheet originali;</li> <li>▪ Cedolino delle mensilità imputate e/o Libro Unico del Lavoro;</li> <li>▪ Per i soci e amministratori, la deliberazione del CdA dalla quale risulti l'incarico;</li> <li>▪ Eventuali cartellini/fogli presenza o altra documentazione attestante le ore di presenza effettiva del personale.</li> </ul>

**Caso studio: Regione Marche**

1. Anagrafica dell'Avviso pubblico – Ingegnerizzazione, industrializzazione dei risultati della ricerca e valorizzazione economica dell'innovazione	
<b>Dotazione finanziaria dell'Avviso pubblico</b>	9.000.000,00 (da integrare in fase di riprogrammazione a seguito del sisma del 2016. Le risorse saranno destinate esclusivamente alle imprese con sede nei comuni del cratere o nei comuni limitrofi)
<b>Descrizione e obiettivo dell'Avviso</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Supportare l'ingegnerizzazione e l'industrializzazione dei risultati della ricerca e dello sviluppo sperimentale</li> <li>▪ Supportare l'innovazione di prodotto e/o di processo</li> <li>▪ Supportare le imprese nella transizione dalla fase di ingegnerizzazione/industrializzazione alla fase di commercializzazione del prodotto sul mercato</li> <li>▪ promozione del nuovo prodotto sui mercati di riferimento, sia nazionali che internazionali</li> </ul>
<b>Modalità di partecipazione</b>	Procedimento valutativo a graduatoria
<b>Progetti finanziati</b>	Progetti rientranti in uno degli ambiti individuati dalla Strategia di Specializzazione Intelligente (domotica, mecatronica, manifattura sostenibile, salute e benessere)
<b>Tipologie di Beneficiari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ MPMI (micro, piccole e medie imprese) in forma singola o associata</li> </ul> Costituite in: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Raggruppamento temporaneo di imprese (RTI)</li> <li>▪ Contratto di rete o forme similari giuridicamente riconosciute</li> </ul>
2. Determinazione dei Costi e modalità di rendicontazione	
<b>Applicazione dei costi reali alla voce di spesa "Personale dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione"</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Valorizzazione delle spese a <b>costi reali</b>.</li> <li>▪ Il costo del personale dipendente è determinato in base alle ore lavorate dedicate al progetto, valorizzate al <b>costo orario</b> da determinare come appresso indicato:               <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ per ogni persona impiegata nel progetto sarà preso come base il costo effettivo annuo lordo (retribuzione effettiva annua lorda - comprensiva di ferie, riduzione orario di lavoro, ex festività sopresse, festività e h ass. - ottenuta come somma di tutti gli stipendi mensili dell'anno solare con esclusione dei compensi per lavoro straordinario e diarie, maggiorata di contributi di legge o contrattuali e di oneri differiti);</li> <li>✓ il "costo orario" sarà computato per ogni persona dividendo tale costo annuo lordo per il numero di ore lavorative contenute nell'anno per la categoria di appartenenza, secondo i contratti di</li> </ul> </li> </ul>

	<p>lavoro e gli usi vigenti per l'impresa, dedotto dal numero delle ore il 5% per assenze dovute a cause varie;</p> <p>✓ ai fini della valorizzazione non si farà differenza tra le ore normali ed ore straordinarie; le ore di straordinario addebitabili al progetto non potranno eccedere quelle massime su base annuale consentite dai contratti di lavoro vigenti; in particolare per il personale senza diritto di compenso per straordinari non potranno essere addebitate più ore di quante stabilite nell'orario di lavoro su base annuale.</p>
<p><b>Modalità di rendicontazione della voce di spesa “Personale dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione”</b></p>	<p>All'atto della rendicontazione il beneficiario deve consegnare i seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ contratto di lavoro</li> <li>▪ ordine di servizio interno/lettera di incarico</li> <li>▪ copia di busta paga vidimata e modelli F24</li> <li>▪ dichiarazione del legale rappresentante attestante il regolare adempimento degli oneri fiscali e sociali relativamente al personale impiegato nel progetto</li> <li>▪ prospetto del calcolo di costo orario per ciascun soggetto, sottoscritto dal legale rappresentante</li> <li>▪ schema di registrazione delle presenze del personale e copia del registro stesso.</li> </ul>

Entrambi i bandi presi in esame hanno come target di beneficiari le piccole e medie imprese ed entrambi, per la scelta dei progetti, richiamano il ricorso alla Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente. Differenti, invece, sono le modalità di determinazione dei costi e di rendicontazione previste per quanto concerne le spese relative al personale.

Per le spese relative al personale, la Regione Lombardia fa ricorso all'utilizzo delle opzioni di costo semplificate, così come suggerito dalla Commissione Europea. Difatti questa è effettuata in base al numero degli addetti effettivamente impiegati nel progetto ammesso a finanziamento, in funzione delle ore lavorate e valorizzate in base al costo standard per tipologia di beneficiario (DGR X/4664/2015). Ciò comporta la semplificazione del processo gestionale e la riduzione degli oneri amministrativi legati alla gestione e al controllo del progetto. Infatti, in sede di rendicontazione, il beneficiario deve imputare, sul sistema informativo, solo alcuni dati relativi al personale impegnato e conservare presso la sede tutta la documentazione da esibire, poi, in sede di controllo.

In Regione Marche, le spese relative al personale (che possono ammontare al massimo al 20% del costo ammissibile del progetto) sono calcolate sulla base dei costi reali. Anche in questo caso si fa riferimento al solo personale effettivamente impiegato nelle attività del progetto e le spese sono determinate secondo un calcolo<sup>13</sup> che tiene conto del costo effettivo annuo lordo e del numero di ore lavorative previste nell'anno per la categoria di appartenenza, secondo i contratti di lavoro e gli usi vigenti per l'impresa. In sede di rendicontazione, i beneficiari, devono presentare tutta una serie di documenti giustificativi della spesa sostenuta (dal contratto di lavoro, alle buste paga, F24 etc.) che, oltre a creare oneri amministrativi importanti sui beneficiari e l'aumento del tasso di errore in sede di determinazione del costo, appesantiscono e ritardano la fase di controllo in carico alla Regione.

#### **4.2.4 Principali esiti del benchmark sulle opzioni di semplificazione dei costi**

A valle di quanto esposto nel paragrafo precedente, si riportano alcune considerazioni in merito al ricorso alle **tabelle standard di costi unitari** nell'ambito del nuovo ciclo di programmazione 2021-2027.

Dall'analisi dei documenti esaminati è emerso che il ricorso alle opzioni semplificate dei costi rappresenta una **opportunità per semplificare i processi amministrativi**, ridurre gli oneri burocratici e orientare gli interventi al raggiungimento dei risultati. Infatti la Commissione Europea ha raccomandato di semplificare le

<sup>13</sup> Appendice A.4: Criteri per la determinazione dei costi, la rendicontazione e la documentazione delle spese, del decreto di indizione dell'Avviso pubblico

basi di calcolo dei costi ammissibili e di “*ricorrere in maniera più diffusa all’utilizzo delle somme forfettarie o ai pagamenti sulla base di costi fissi in luogo del rimborso a costi reali*”<sup>14</sup>.

Tale applicazione comporta una serie di vantaggi sia per i beneficiari che per i gestori dei programmi.

**I vantaggi che ne conseguono per l’Amministrazione** riguardano:

- La riduzione dei costi di gestione soprattutto in riferimento ai costi legati alle verifiche dei rendiconti delle spese sostenute dai beneficiari;
- L’accelerazione della spesa da certificare alla Commissione Europea;
- Una facilitazione per il conseguimento dei target;
- La riduzione dei tempi per i pagamenti ai beneficiari.

**I vantaggi che ne conseguono per i beneficiari** riguardano:

- La facilitazione all’accesso ai fondi per le imprese di minore entità in virtù della semplificazione del processo gestionale e concentrazione delle risorse umane nel conseguimento degli obiettivi del progetto finanziato anziché nella raccolta e verifica dei documenti amministrativi e contabili;
- La semplificazione delle modalità di rendicontazione delle spese con conseguente eliminazione della documentazione giustificativa della spesa rendicontata ed abbattimento del rischio di errore nella fase di rendicontazione della spesa;
- La riduzione dei costi amministrativi legati alla gestione del progetto finanziato e dei tempi di attesa per l’erogazione delle tranches di contributo.

Dall’analisi è emerso anche che il ricorso alle tabelle standard dei costi unitari è applicato maggiormente nell’ambito di progetti di ricerca e sviluppo, ossia quelli in cui è possibile definire ex-ante un costo unitario.

L’unica complessità rilevata che, però, resta facilmente superabile è quella relativa alla **procedura/metodologia da eseguire per la definizione delle tabelle standard dei costi unitari**. Difatti la metodologia del calcolo degli importi, indicata all’art. 67 del Regolamento 1303/2013, prevede una analisi statistica di dati storici e, quindi, la costituzione di un data base in cui raccogliere tutti i dati dei progetti, dei beneficiari, delle operazioni e del personale rendicontato. Si tratta, dunque, di un processo di studio abbastanza lungo e articolato. Infine, una volta definite, **le tabelle vanno periodicamente aggiornate** tenendo in considerazione eventuali mutamenti di ordine economico.

In conclusione, è possibile affermare che il ricorso all’utilizzo delle tabelle di costi standard rappresenta **una opportunità di innovazione** dei processi amministrativi e gestionali dei finanziamenti, comporta una significativa riduzione degli oneri amministrativi e burocratici, risparmio di risorse pubbliche ed una accelerazione dei tempi di rendicontazione delle spese alla Commissione Europea.

La riduzione dell’onere del controllo documentale delle spese, favorisce inoltre la concentrazione delle verifiche su aspetti di natura tecnica legati al corretto svolgimento dell’operazione e all’effettivo conseguimento dei risultati attesi.

Sebbene la Regione Marche faccia già ricorso alle opzioni di costo semplificate, quali finanziamenti a tasso forfettario e somme forfettarie, **si suggerisce** un maggior ricorso a tali forme gestionali e, nello specifico **all’implementazione delle tabelle standard di costi unitari** prevedendo una propria metodologia per la definizione di queste e la loro relativa applicazione.

## 4.3 Benchmarking sulle procedure a due fasi

---

### 4.3.1 Obiettivo dell’analisi di benchmark

---

Nell’ottica di individuare nuove misure di semplificazione volte a ridurre l’onere amministrativo a carico della Regione Marche e dei beneficiari del POR FESR, in questa sezione viene effettuata l’**analisi di benchmark sulle procedure di selezione a due fasi attivate a livello europeo** (“*two-stage submission procedures*”) al fine di valutarne i vantaggi e le criticità di applicazione per un eventuale utilizzo nel POR FESR Marche anche in vista della nuova programmazione regionale.

---

<sup>14</sup> EGESIF\_14-0017 - Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC)

### 4.3.2 Metodologia di analisi

L'analisi effettuata è basata su un'attività valutativa *desk*, incentrata sulla lettura e sul confronto dei seguenti documenti:

5. Decisione di esecuzione (UE) 2018/210 della Commissione del 12 febbraio 2018 sull'adozione del **Programma di lavoro pluriennale LIFE** per il periodo 2018-2020;
6. Decisione di esecuzione C (2019) 4575 della Commissione del 2 luglio 2019 sulle indicazioni generali del **Programma di lavoro Orizzonte 2020** per il periodo 2018 – 2020;
7. **Raccomandazioni provenienti dalla valutazione intermedia di LIFE 2014-2020** della Commissione (*Report on the Mid-term Evaluation of the Programme for Environment and Climate Action (LIFE) {COM(2017) 642 final} - {SWD(2017) 356 final}*);
8. **Relazione speciale** della Corte dei Conti europea relativa **alle misure di semplificazione integrate in Orizzonte 2020** - n. 28 del 2018;
9. **Call** di LIFE e Orizzonte 2020.

In primo luogo, sono stati analizzati i **Programmi LIFE e Orizzonte 2020** nei quali la procedura di selezione a due fasi viene da tempo applicata; attraverso la lettura dei relativi Programmi di lavoro è stato possibile identificare la metodologia di presentazione delle domande e la procedura di selezione.

In secondo luogo, per rilevare i vantaggi e/o le criticità di applicazione della procedura a due fasi, sono stati analizzati gli **studi/valutazioni condotte** dalla **Corte dei Conti europea** sull'applicazione di tale procedura al Programma Orizzonte 2020 **e dalla Commissione** europea sul Programma LIFE.

Successivamente, sono stati messi a **confronto i modelli di Call** a valere dei due Programmi al fine di individuare i principali elementi caratterizzanti la procedura di selezione a due fasi.

L'analisi documentale ha permesso di realizzare delle **schede di sintesi** che riportano le principali evidenze emerse in termini di applicazione della procedura e dei relativi vantaggi/criticità intercettati.

### 4.3.3 Analisi di benchmark effettuate

Le schede, realizzate per singolo caso studio analizzato, riportano le principali evidenze raccolte dalle valutazioni effettuate sui documenti elencati nel paragrafo 4.3.2.

Le schede sono state strutturate nelle seguenti macro-sezioni:

1. **Anagrafica del Programma:** che riporta le informazioni di massima (dotazione, obiettivi, tipologia di progetti/azioni finanziate, tipologia di beneficiari) utili ad inquadrare il campo di azione del Programma.
2. **Procedura di selezione a due fasi:** che descrive la metodologia tecnica della procedura di selezione dei progetti con indicazione di eventuali applicazioni di altre procedure (es. procedura ad una fase), i cronoprogrammi indicativi dei progetti in cui viene applicata la procedura a due fasi ed il *link* alle *call* prese a riferimento per l'analisi.
3. **Principali considerazioni:** sono riportati gli *input* provenienti da soggetti esterni al Programma in termini di vantaggi e criticità nell'utilizzo della procedura ed ulteriori osservazioni frutto della ricognizione eseguita.

#### Caso studio: Programma LIFE 2014/2020 - Sottoprogrammi Ambiente e Azione per il Clima

1. Anagrafica del Programma		
Dotazione finanziaria del Programma	del	3,5 miliardi di euro
Descrizione e obiettivo del	del	▪ Unico strumento di finanziamento UE interamente dedicato alla



<b>Programma</b>	<p>protezione dell'ambiente e all'azione per il clima.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gestito dall'Agenzia Esecutiva per le piccole e medie imprese (EASME) alla quale tale compito è delegato in regime di gestione diretta dalla CE (DG Ambiente e DG Azione per il clima).</li> <li>▪ Contribuisce ad attuare e sviluppare la politica e la legislazione ambientale e in materia di clima dell'UE attraverso il cofinanziamento di progetti con valore aggiunto europeo.</li> </ul>
<b>Modalità di partecipazione</b>	Inviti annuali a presentare proposte ( <i>Call for proposal</i> ).
<b>Progetti finanziati</b>	Progetti tradizionali (Progetti pilota, Progetti dimostrativi, Progetti di informazione, Progetti di buone pratiche), Progetti integrati, Progetti di assistenza tecnica ai progetti integrati, Progetti di rafforzamento delle capacità, Progetti preparatori. <sup>15</sup>
<b>Tipologie di Beneficiari</b>	<p>Tutte gli organismi aventi la personalità giuridica ed aventi sede legale in Europa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Enti pubblici (centrali, regionali, locali);</li> <li>▪ Aziende private;</li> <li>▪ Enti del terzo settore: Organizzazioni senza scopo di lucro, comprese le ONG.</li> </ul>

## 2. Procedura di selezione a due fasi

<b>Modalità di presentazione delle proposte secondo la procedura a due fasi</b>	<p><b>Fase 1</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Invito</b> a presentare proposte.</li> <li>▪ Presentazione di una <b>descrizione di massima</b> (non più di 10 pagine) che include: <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ moduli amministrativi riguardanti i beneficiari partecipanti al progetto;</li> <li>✓ una descrizione del contenuto del progetto, compresa la tematica ambientale principale, il partenariato previsto, le limitazioni che potrebbero insorgere e il piano di emergenza per affrontarle, nonché la strategia scelta per garantire la sostenibilità dei risultati del progetto oltre la durata dello stesso;</li> <li>✓ il bilancio per il progetto al livello delle voci di spesa.</li> </ul> </li> <li>▪ <b>Valutazione</b> della descrizione di massima e inserimento in <b>graduatoria</b>: <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <b>Criteri di ammissibilità</b>: i) contribuisce al raggiungimento di uno o più degli obiettivi generali e specifici del Regolamento LIFE; ii) rientra nell'ambito del settore prioritario del sottoprogramma LIFE di cui all'articolo 9 e 13 del Regolamento LIFE; iii) corrisponde a uno dei tipi di progetto descritti all'articolo 2 del Regolamento LIFE.</li> <li>✓ <b>Criteri di aggiudicazione</b>: i) Qualità complessiva della proposta. Questo criterio si incentra sulla chiarezza delle proposte (compresa la descrizione del contesto precedente all'attuazione), sulla sua fattibilità e sul rapporto indicativo costi/benefici. Massimo 20 punti (punteggio minimo ammissibile: 5 punti); ii) Valore aggiunto europeo complessivo. Questo criterio si incentra sul contributo del progetto alle priorità del programma LIFE, sul suo impatto atteso e sulla sostenibilità dei risultati del progetto. Massimo 30 punti (punteggio minimo ammissibile: 10 punti).</li> </ul> </li> </ul> <p><b>Fase 2</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presentazione della <b>proposta dettagliata</b> (<i>Full Proposal</i>) (solo per i candidati le cui descrizioni di massima sono state classificate come proposte che possono essere prese in considerazione per il finanziamento): è consentita una flessibilità limitata tra la descrizione di massima e la proposta dettagliata per quanto riguarda le azioni, il partenariato e il bilancio. Tuttavia, la flessibilità non può comportare un cambiamento della natura della proposta illustrata nella descrizione di massima. Il bilancio può divergere da quello presentato nella</li> </ul>
---	---

<sup>15</sup> Definizione dei progetti all'articolo 2 del Regolamento (UE) N. 1293/2013 che istituisce il Programma LIFE.

	<p>descrizione di massima di una percentuale non superiore al 10%.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Valutazione</b> delle proposte dettagliate e inserimento in <b>graduatoria</b>: le proposte sono valutate e inserite in graduatoria sulla base dei criteri di ammissibilità applicati per la descrizione di massima e di aggiudicazione secondo quanto riportato nel par. 5.1.1.2 lettera b del Programma di lavoro in merito alle proposte dettagliate.</li> <li>▪ Elaborazione <b>dell'elenco finale di progetti da finanziare e dell'elenco di riserva</b>: al termine di un riesame, i progetti soddisfacenti sono proposti per il finanziamento, entro i limiti della dotazione disponibile. Un elenco di riserva conterrà i progetti in testa alla graduatoria che non possono essere finanziati per motivi di disponibilità finanziaria.</li> <li>▪ Firma della <b>convenzione di sovvenzione</b>.</li> </ul> <p><b>NB.</b> Il Programma LIFE prevede la procedura di presentazione in due fasi per i progetti "tradizionali" del Sottoprogramma Ambiente e per i progetti "integrati" dei Sottoprogrammi Ambiente e Azione per il Clima. Per le restanti tipologie di progetti viene utilizzata la procedura ad una fase.</p>
<p><b>Tempistiche per la selezione nella procedura a due fasi</b></p>	<p>Cronoprogramma<sup>16</sup>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Aprile 2020 =&gt; Pubblicazione Invito a presentare proposte;</li> <li>▪ Luglio 2020 =&gt; Scadenza presentazione della descrizione di massima (<i>Concept Note</i>);</li> <li>▪ Ottobre 2020 =&gt; Notifica ai proponenti dei progetti ammessi alla seconda fase;</li> <li>▪ Febbraio 2021 =&gt; Scadenza presentazione proposta dettagliata (<i>Full proposal</i>);</li> <li>▪ Luglio 2021 =&gt; Firma della convenzione di sovvenzione.</li> </ul>
<p><b>Link alla Call</b></p>	<p><a href="https://www.minambiente.it/pagina/call-2020">https://www.minambiente.it/pagina/call-2020</a></p>
<p><b>3. Principali considerazioni</b></p>	
<p><b>Input esterni per l'utilizzo della procedura a due fasi</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Raccomandazioni</b> provenienti dalla valutazione intermedia di LIFE 2014-2020 <b>della Commissione</b><sup>17</sup> in cui si sottolinea chiaramente "l'apprezzamento sia dei candidati che della stessa Commissione nel ricorrere a tale procedura".</li> <li>▪ <b>Indicazioni del National Contact Point</b> (NCP) LIFE Unit MATTM (DG SVI)<sup>18</sup>.</li> </ul>
<p><b>Vantaggi riscontrati nell'utilizzo della procedura a due fasi</b><sup>19</sup></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Esperienza positiva</b> maturata nel periodo 2014-2017 nei "progetti integrati" (<i>Concept note + Full proposal</i>);</li> <li>▪ <b>Esperienza positiva</b> maturata con procedure a due fasi in <b>altri programmi UE</b> (ad es. Orizzonte 2020);</li> <li>▪ La presentazione di un <i>Concept note</i> comporta un <b>risparmio di tempo e risorse</b> da parte del candidato rispetto alla creazione, fin da subito, di una "proposta dettagliata" (ciò è fondamentale nel caso in cui l'istanza non abbia successo);</li> <li>▪ I candidati <b>ricevono prima</b>, rispetto al passato, un <b>riscontro</b> sul fatto che loro proposta progettuale ha o meno la <b>possibilità di essere finanziata</b> (<i>feedback</i> già nella fase 1).</li> <li>▪ La possibilità di presentare una proposta meno dettagliata (nella fase 1) contribuisce a <b>ridurre il livello di scoraggiamento</b> da parte di potenziali candidati con idee progettuali afferenti ai settori prioritari del sotto-programma LIFE Ambiente caratterizzate da un elevato EU <i>added value</i>, e senza alcuna esperienza con LIFE.</li> <li>▪ Maggiori momenti di <b>interazione</b> tra la Commissione e il richiedente.</li> </ul>

<sup>16</sup> Cronoprogramma indicativo dei progetti tradizionali del Sottoprogramma Ambiente per la Call 2020.

<sup>17</sup> Report on the Mid-term Evaluation of the Programme for Environment and Climate Action (LIFE) {COM(2017) 642 final} - {SWD(2017) 356 final} - Brussels, 6.11.2017).

<sup>18</sup> Esperienze positive descritte nel documento "L'approccio a due fasi per i progetti "tradizionali" del sotto-programma LIFE AMBIENTE" del NCP LIFE Unit MATTM (DG SVI), maggio 2019.

<sup>19</sup> I vantaggi e le criticità sono descritti nel Report di valutazione intermedio della Commissione (nota 4) e nelle presentazioni realizzate dal Punto di Contatto Nazionale LIFE - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

<b>Criticità riscontrate nell'utilizzo della procedura a due fasi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Non viene riscontrata una riduzione nei tempi di selezione delle proposte da parte dell'Amministrazione.</li> </ul>
<b>Ulteriori osservazioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Tempi procedura a due fasi vs a una fase<sup>20</sup></b></li> </ul> <p>Da un confronto tra i <b>cronoprogrammi complessivi</b> delle due procedure <b>non emergono scostamenti significativi</b>; dalla pubblicazione dell'invito a presentare proposte alla firma della convenzione trascorrono circa 15 mesi. Se si osservano però le <b>tempistiche del processo valutativo</b>, si riscontra quanto segue. Nel caso della procedura a due fasi, nella fase 1, trascorrono circa 3 mesi dalla scadenza della presentazione delle domande per la notifica valutativa; per la fase 2, i mesi sono 5. Il processo valutativo nel complesso richiede circa 8 mesi.</p> <p>Nel caso della procedura di selezione ad una fase, la durata del processo valutativo è di 4 mesi.</p> <p><i>Una seconda fase della valutazione potrebbe comportare un prolungamento del processo valutativo di circa quattro mesi, nonché l'emergere di ulteriori costi per l'Amministrazione.</i></p>

### Caso studio: Programma Orizzonte 2020

<b>1. Anagrafica del Programma</b>	
<b>Descrizione e obiettivo del Programma</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ottavo programma quadro dell'UE per la ricerca e l'innovazione.</li> <li>Gestito da diverse direzioni generali della Commissione.</li> <li>Incentrato nell'elevare il livello di eccellenza della base scientifica europea, nell'incentivare il potenziale di crescita delle aziende europee e nell'affrontare le grandi preoccupazioni condivise dai cittadini europei e di altri paesi.</li> </ul>
<b>Modalità di partecipazione</b>	Inviti a presentare proposte ( <i>call for proposal</i> ).
<b>Progetti finanziati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Progetti di ricerca che possono portare allo sviluppo di nuove conoscenze o tecnologie;</li> <li>Attività più vicine al mercato con obiettivo la produzione di prodotti o servizi nuovi o migliori;</li> <li>Coordinamento e messa in rete di progetti, programmi e politiche di ricerca e innovazione;</li> <li>Progetti valutati sulla base dell'unico criterio dell'eccellenza in qualsiasi campo di ricerca svolti da un solo team di ricerca coordinato da un <i>Principal Investigator</i>;</li> <li><i>Fellowship</i> per la formazione, la mobilità e lo sviluppo di carriera dei ricercatori;</li> <li><i>Fast Track to Innovation, Precommercial procurement (PCP)</i>.</li> </ul>
<b>Tipologie di Beneficiari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Università e istituti di ricerca;</li> <li>Ricercatori individuali;</li> <li>Gruppi di ricerca;</li> <li>Enti pubblici o governativi nazionali, regionali o locali;</li> <li>Organizzazioni e associazioni no-profit;</li> <li>Industrie;</li> <li>Piccole e medie imprese (PMI) o raggruppamenti di imprese</li> </ul>
<b>2. Procedura di selezione a due fasi</b>	
<b>Modalità di presentazione delle proposte secondo la procedura a due fasi<sup>21</sup></b>	<p><b>Fase 1</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><b>Invito</b> a presentare proposte.</li> <li>Presentazione di una <b>descrizione di massima</b> (<i>Outline Proposal</i> - non più di 10 pagine).</li> <li><b>Valutazione</b> della descrizione di massima e inserimento in <b>graduatoria</b>.</li> </ul>

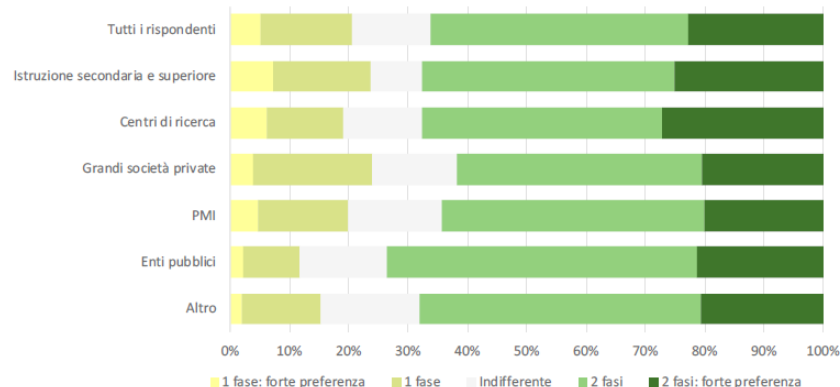
<sup>20</sup> Cronoprogramma indicativo dei **progetti tradizionali** del Sottoprogramma Azione per il Clima con procedura a 1 Fase vs Cronoprogramma indicativo dei **progetti tradizionali** del Sottoprogramma Ambiente con procedura a due fasi

<sup>21</sup> *General Annex* della Decisione di esecuzione C(2019) 4575 della Commissione del 2 luglio 2019.

	<p>In base all'Action di riferimento saranno applicati i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Criterio di Eccellenza: i) Chiarezza e pertinenza al bando; ii) solidità del progetto e della metodologia applicata; iii) dimostrare l'innovatività del progetto; iiiii) utilizzo di approcci interdisciplinari; iiiiii) qualità delle misure di coordinamento proposte (max 4 punti).</li> <li>✓ Criterio di Impatto: i) impatto dei risultati del progetto sul Programma (max 4 punti).</li> </ul> <p><b>Fase 2</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presentazione della <b>proposta dettagliata</b> (<i>Full Proposal – non più di 70 pagine</i>) (solo per i candidati le cui descrizioni di massima sono state classificate come proposte che possono essere prese in considerazione per il finanziamento).</li> <li>▪ <b>Valutazione</b> delle proposte dettagliate e inserimento in <b>graduatoria</b></li> <li>▪ Firma della convenzione di sovvenzione.</li> </ul> <p><i>NB. Il Programma Orizzonte 2020 prevede processi di valutazione sia in una fase (principalmente utilizzata) che in due fasi (circa il 10 % di tutte le proposte complete è pervenuto mediante l'approccio in due fasi).</i></p>
<p><b>Tempistiche per la selezione nella procedura a due fasi</b></p>	<p>Cronoprogramma<sup>22</sup>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Massimo 3 mesi =&gt; Dalla scadenza della presentazione della descrizione di massima alla notifica ai proponenti dei progetti ammessi alla seconda fase;</li> <li>▪ Massimo 5 mesi =&gt; Dalla scadenza della presentazione proposta dettagliata (<i>Full proposal</i>) alla notifica ai proponenti ammessi</li> <li>▪ Massimo 8 mesi =&gt; Dalla scadenza della presentazione della proposta dettagliata alla firma della convenzione di sovvenzione.</li> </ul>
<p><b>Link alla Call</b></p>	<p><a href="https://ec.europa.eu/research/participants/data/ref/h2020/wp/2018-2020/main/h2020-wp1820-energy_en.pdf">https://ec.europa.eu/research/participants/data/ref/h2020/wp/2018-2020/main/h2020-wp1820-energy_en.pdf</a></p>
<p><b>3. Principali considerazioni</b></p>	
<p><b>Input esterni per l'utilizzo della procedura a due fasi</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Raccomandazione della Corte dei Conti che richiede un maggior ricorso alle valutazioni in due fasi nel Programma Orizzonte 2020.</li> </ul> <p><i>NB. La Corte dei Conti chiede alla Commissione di individuare un maggior numero di tematiche per le quali il ricorso a valutazioni delle proposte in due fasi potrebbe ridurre l'onere amministrativo a carico dei richiedenti non selezionati, mantenendo al contempo i tempi per la concessione delle sovvenzioni più brevi possibili, qualora la rapidità di immissione sul mercato sia determinante (Raccomandazione n. 3 da porre in essere entro l'inizio del 2021).</i></p>
<p><b>Vantaggi riscontrati nell'utilizzo della procedura a due fasi<sup>23</sup></b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ I candidati evitano di dedicare sforzi inutili allo sviluppo dettagliato di proposte di progetti da ultimo non selezionate.</li> </ul>
<p><b>Criticità riscontrate nell'utilizzo della procedura a due fasi</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Per alcuni progetti il processo in due fasi potrebbe essere troppo lento, con il rischio che i prodotti giungano sul mercato più tardi di quelli dei concorrenti.</li> <li>▪ Per alcuni candidati emerge la preoccupazione che l'approvazione della prima fase possa essere procrastinata, rendendo necessaria comunque la preparazione alla seconda fase e annullando ogni potenziale risparmio di risorse.</li> <li>▪ Necessità per l'Amministrazione di identificare chiaramente le iniziative su cui è più opportuno applicare tale procedura.</li> </ul>
<p><b>Ulteriori Osservazioni</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Soggetti interessati alla procedura a due fasi</b></li> </ul> <p><i>Gli <b>Enti pubblici</b> hanno manifestato il maggior sostegno al ricorso alla procedura a due fasi come rappresentato nel seguente grafico "Preferenza per le valutazioni in una fase o in due fasi, per tipo di rispondente".</i></p>

<sup>22</sup> Cronoprogramma riferito alla Call "Building a low-carbon, climate resilient future: secure, clean and efficient energy (H2020-lc-sc3-2018-2019-2020)", tipologia di progetto (action): research and Innovation action.

<sup>23</sup> I vantaggi e le criticità riscontrate sono identificati dalla Corte dei Conti europea sulla base delle risultanze di un sondaggio condotto, a marzo 2018, presso i beneficiari delle sovvenzioni a titolo di Orizzonte 2020 per valutare l'impatto positivo e negativo delle procedure a due fasi da essi percepito in termini di riduzione dell'onere amministrativo a loro carico.



Fonte: Relazione speciale della Corte dei Conti europea relativa alle misure di semplificazione integrate in Orizzonte 2020 - n. 28 del 2018 – sondaggio marzo 2018

▪ **Procedura a due fasi vs tipologia di progetti**

*Il ricorso agli inviti in due fasi risulta essere adatto solo per i campi scientifici e i settori di mercato in cui una fase aggiuntiva di valutazione non influisce sul procrastinare l'immissione dei risultati del progetto sul mercato.*

▪ **Tempi procedura a due fasi vs a una fase<sup>24</sup>**

Da un confronto tra i **cronoprogrammi complessivi** delle due procedure **non emergono scostamenti significativi**; dalla pubblicazione dell'invito a presentare proposte alla firma della convenzione trascorrono dagli 8 (procedura ad una fase) a 11 mesi (procedura a due fasi).

Se si osservano però le **tempistiche del processo valutativo**, si riscontra quanto segue. **Nel caso della procedura a due fasi**, nella fase 1, trascorrono circa 3 mesi dalla scadenza della presentazione delle domande per la notifica valutativa; per la fase 2, i mesi sono 5. Il processo valutativo nel complesso richiede circa 8 mesi.

**Nel caso della procedura di selezione ad una fase**, la durata media del processo valutativo è di 5 mesi.

*Una seconda fase della valutazione potrebbe comportare un prolungamento del processo valutativo di circa 3 mesi, nonché l'emergere di ulteriori costi per l'Amministrazione.*

**4.3.4 Principali esiti del benchmark sulle procedure a due fasi**

A valle di quanto esposto nel paragrafo precedente e analizzando il contesto di attuazione del POR FESR Marche 2014-2020, si riportano, di seguito, alcune considerazioni e riflessioni in merito all'opportunità di utilizzo di una procedura di selezione a due fasi nel contesto regionale anche nell'ottica di una eventuale implementazione nella programmazione 2021-2027.

La lettura complessiva dei due casi studio permette di identificare i seguenti punti di forza e di debolezza della procedura a due fasi.

*Punti di forza:*

- **Risparmio di tempo e risorse** da parte del candidato non selezionato rispetto alla creazione di una "proposta dettagliata".
- **Feedback immediati** rispetto all'idea progettuale che si intende presentare.

<sup>24</sup> Cronoprogrammi confrontati per stessa tipologia di progetto: *research and innovation action*

- **Riduzione del livello di insicurezza** nella partecipazione ad un bando (legata alla consapevolezza, da parte del potenziale beneficiario, di elevati oneri amministrativi a suo carico, elevata probabilità di insuccesso, investimento di tempo e risorse eccessive rispetto alla probabilità di successo, ecc.).
- Maggiori momenti di **interazione** con l'Amministrazione che contribuiscono ad inquadrare maggiormente il bando.

*Punti di debolezza:*

- Potenziale **prolungamento del processo di valutazione** da parte dell'Amministrazione, nonché l'emergere di ulteriori costi per l'Amministrazione.
- **Necessità di un'analisi preliminare per l'individuazione chiara degli ambiti** per i quali il ricorso alla valutazione delle proposte in due fasi non crei rischi di procrastinare l'immissione dei risultati del progetto sul mercato.
- **Rischio di procrastinare l'approvazione della prima fase valutativa**, rendendo necessaria comunque la preparazione del candidato alla seconda fase e annullando ogni potenziale risparmio di risorse.

Soffermandosi poi sul **contesto di attuazione del POR FESR**, si evidenzia che Regione Marche ha più volte rappresentato l'**opportunità** di ricorrere al "**meccanismo di bando a due step con una prima fase di manifestazione di interesse, basata sulla presentazione delle informazioni essenziali per accertare l'ammissibilità, e successiva presentazione della richiesta di contributo dettagliata solo per chi ha superato il primo step**"<sup>25</sup>.

Allo stato attuale, il processo di selezione delle proposte progettuali ha restituito dati poco soddisfacenti in merito al "successo" di finanziamento delle proposte presentate (negli Assi 1, 3 e 4, **elevato numero di domande non ammesse** rispetto a quelle presentate sull'Asse - rispettivamente, 32%, 41% e 46%)<sup>26</sup>. Tali dati potrebbero **scoraggiare la partecipazione** ai bandi di potenziali beneficiari che, ad uno sforzo significativo nella preparazione dei documenti richiesti, notano una non corrispondente facilità nell'ottenere il finanziamento.

Nell'ottica di applicare misure di semplificazione procedurale sempre più in linea con il contesto attuativo di riferimento, Regione Marche potrebbe valutare la possibilità di attivare bandi che ricorrono alla procedura di selezione a due fasi ed **analizzare l'eventuale correlazione tra la caduta delle domande di partecipazione ai bandi e l'applicazione di tale procedura di selezione** (a titolo esemplificativo, il maggior tempo a disposizione per l'elaborazione del progetto finale e la maggiore possibilità di interazione con l'Amministrazione – feedback immediato nella prima fase – potrebbero contribuire a incrementare le probabilità di successo di finanziamento) oltre che **valutare gli effettivi vantaggi** della procedura legata alla riduzione degli oneri amministrativi per i potenziali beneficiari e per l'Amministrazione stessa. L'attivazione di tali bandi potrebbe poi essere circoscritta agli Assi che finanziano progettualità più complesse e innovative, in virtù dei punti di forza apportati dall'applicazione di una tale procedura, e in ambiti per i quali non vi siano rischi di procrastinare l'immissione dei risultati del progetto sul mercato.

---

<sup>25</sup> Programma Operativo Regionale e nel Piano di Rafforzamento Amministrativo (Fase 1). Nel 2015, Regione Marche ha fatto anche ricorso alla procedura a due step in due bandi di Asse 1: "Promozione della ricerca e dello sviluppo negli ambiti della specializzazione intelligente" (intervento 1.1.1) e "Promuovere soluzioni innovative per affrontare le sfide delle comunità locali nell'ambito di specializzazione" Salute e benessere" (Intervento 3.1.1).

<sup>26</sup> Rapporto di valutazione operativa 2020

## 5 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

---

A valle di quanto esposto e riportato nei capitoli precedenti, alcune considerazioni e spunti operativi possono essere evidenziati al fine di condividere elementi utili a favorire iniziative di rafforzamento e semplificazione delle politiche relative al POR FESR di Regione Marche anche in ottica di nuova programmazione 2021-2027.

- **A livello normativo**, il quadro europeo, nazionale e regionale evidenzia una serie di importanti cambiamenti in un'ottica di maggiore semplificazione, flessibilità ed efficienza nell'uso delle risorse. Per i beneficiari dei Fondi europei, il nuovo quadro offre infatti meno oneri amministrativi attraverso, ad esempio, un maggiore ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi. La Commissione propone inoltre di alleggerire i controlli per i programmi che hanno registrato buoni risultati, facendo maggiore affidamento sui sistemi nazionali ed estendendo il principio "dell'audit unico" al fine di evitare la duplicazione dei controlli. Il nuovo quadro riesce poi a garantire sia una pianificazione degli investimenti a lungo termine sia un livello di flessibilità del bilancio per far fronte ad eventuali cambiamenti dello scenario programmatico. Il riesame intermedio determinerà infatti l'eventuale necessità di modificare i programmi solo per gli ultimi due anni del periodo di finanziamento, in base alle priorità emergenti, ai risultati dei programmi e alle ultime raccomandazioni specifiche per paese. Infine, la decisione di reintrodurre la regola "n+2" che sostituisce la regola "n+3" da parte della Commissione europea si fonda sulla convinzione che sarà più facile ridurre i ritardi dei programmi grazie alle numerose misure di semplificazioni introdotte. Il quadro programmatico europeo, sempre più orientato alla semplificazione amministrativa, è accompagnato, a livello nazionale, dal cosiddetto "Decreto semplificazione", convertito con Legge 11 settembre 2020 n. 120, che ha introdotto una serie di norme che mirano a semplificare la materia dei contratti pubblici, dell'edilizia, dei procedimenti amministrativi, e che sono dirette a consentire la diffusione dell'amministrazione digitale nella Pubblica Amministrazione. Tale nuova visione comporta necessariamente l'improcrastinabilità della digitalizzazione del processo di interazione tra pubblica amministrazione e beneficiari. In questo nuovo contesto normativo, la Regione Marche ha dato avvio, con la DGR 1555 del 01/12/2020, alle procedure per la "Definizione del quadro strategico regionale per la programmazione 2021-2027" quale strumento che consente di avere una visione di insieme, articolata e integrata dei differenti interventi da mettere in campo per il nuovo ciclo di programmazione.
- **L'analisi dell'efficacia delle attuali procedure di selezione dei progetti** adottate da Regione Marche ha permesso di identificare eventuali criticità e possibili ambiti di semplificazione procedurale per il prossimo ciclo di programmazione. Complessivamente **analizzando le tempistiche** per la selezione dei beneficiari, l'Asse 1 è risultato essere quello più performante per il completamento dell'intero iter di selezione seguito dall'Asse 6. L'Asse 5 ha mostrato invece una maggiore difficoltà per giungere alla comunicazione di finanziabilità dei progetti dovuta alla natura dei progetti finanziati; sono infatti opere pubbliche caratterizzate da complessità normative e procedurali. La scomposizione delle tempistiche medie nelle due fasi identificate ha evidenziato che gli Assi 1, 2, 3 ed 8 mostrano una tempistica simile riguardo alla prima fase mentre la durata media della fase di valutazione dei progetti risulta, per gli stessi Assi, essere significativamente variabile. Contrariamente a quanto descritto sopra, gli Assi 5 e 6 mostrano una prima fase più lunga a causa sia della natura degli interventi finanziati che dalla procedura di selezione scelta. L'Asse 4 invece, che presenta interventi di vario tipo, sia in termini di beneficiari che di procedura adottata, mostra un equo bilanciamento tra la prima e la seconda fase. Andando ad analizzare le procedure adottate, la procedura valutativa a sportello risulta essere quella che consente la maggiore riduzione dei tempi per il conseguimento dello status di finanziabilità della domanda. Di poco più lunga risulta la procedura valutativa con l'utilizzo dello strumento del voucher.

La procedura valutativa a graduatoria, più utilizzata all'interno del POR FESR Marche, è allo stesso tempo quella che richiede tempi più lunghi insieme alla procedura negoziale. La scomposizione delle tempistiche medie nelle due fasi in relazione alla procedura di selezione scelta ha evidenziato che la procedura a sportello risulta essere la più rapida per la prima fase, mentre si è riscontrata una differenza tra la seconda fase della procedura a sportello e quella a graduatoria di poco più di qualche mese.

Complessivamente Regione Marche, ricorrendo principalmente all'utilizzo della procedura di selezione a graduatoria, **risulta essere in linea con i dettami della Corte dei Conti europea**<sup>27</sup> che sottolinea più volte la necessità di ricorrere, per la selezione delle operazioni, a procedure che permettono un *“confronto tra le domande presentate per potere finanziare i progetti più idonei”*.

Per la programmazione 2021-2027 del POR FESR, Regione Marche, potrebbe dunque da un lato, **perseguire con l'utilizzo dell'approccio procedurale a graduatoria** potenziandolo principalmente sui bandi che richiedono i) innovazione, ii) complessità progettuale e iii) soggetti beneficiari non pubblici, nei quali il confronto tra gli interventi gioca un ruolo importante nella selezione dei migliori progetti da finanziare; dall'altro Regione Marche potrebbe **incrementare l'applicazione della modalità di selezione a sportello** in specifici bandi quali ad esempio quelli di Asse 4 per i quali gli interventi finanziabili non presentano i) differenze rilevanti in termini di qualità di contenuti, ii) innovatività e iii) complessità di valutazione. In questi casi, una procedura più semplice e snella mostrerebbe significativi vantaggi in termini di riduzione dell'onere amministrativo, abbattimento dei tempi di selezione e consentirebbe al beneficiario di avere, in tempi più brevi, la certezza del finanziamento.

**Per quanto riguarda l'analisi sulle percezioni dei beneficiari**, acquisite attraverso la somministrazione di un questionario semi-strutturato di *customer satisfaction* rivolto alle imprese beneficiarie del POR FESR 2014-2020, ha permesso di segnalare quanto segue.

**A livello di tipologia di beneficiario**, si riscontra che il beneficiario “tipo” dei bandi POR FESR risulta essere una micro/piccola impresa che si presenta in forma singola con poca esperienza con i Fondi europei.

**Nella fase di presentazione dei progetti**, le criticità segnalate dai beneficiari riguardano principalmente le tempistiche di attesa per conoscere l'esito della selezione e il possesso di conoscenze/competenze tecnico amministrative specifiche interne all'impresa necessarie sia per la comprensione del bando che per la compilazione tecnica progettuale. L'assistenza fornita dall'Amministrazione regionale in questa fase è stata ritenuta molto soddisfacente sia da un punto di vista della rapidità di risposta che di qualità delle indicazioni fornite.

**Nella fase di rendicontazione dei progetti**, la criticità segnalata dai beneficiari riguarda l'eccessivo appesantimento in termini di documentazione e giustificativi da presentare che richiede il supporto ad esterni per ridurre gli errori nella fase di redazione (documentazione troppo complessa e che richiede conoscenze specifiche). Inoltre, il beneficiario ha segnalato che spesso vengono richiesti **documenti** con le stesse informazioni gravando sull'impresa sia in termini di costi che di opportunità. Anche in questa fase, i beneficiari che si sono rivolti all'Amministrazione regionale per chiarimenti o supporto, hanno espresso piena soddisfazione in termini di reattività e qualità dei chiarimenti forniti.

**Le raccomandazioni segnalate dai beneficiari** che possono essere uno spunto di riflessione per Regione Marche per migliorare il processo attuativo nella futura programmazione riguardano due aspetti molto rilevanti: **l'aspetto della comunicazione tra potenziale beneficiario e**

<sup>27</sup> Corte dei Conti europea - Relazione speciale La selezione e il monitoraggio dei progetti a titolo del FESR e dell'FSE nel periodo 2014-2020 sono ancora sostanzialmente incentrati sulle realizzazioni, n.21/2018



**Amministrazione** in fase di lancio di un bando nuovo (attualmente la comunicazione di nuove opportunità di finanziamento alle imprese avviene principalmente attraverso consulenti esterni e non direttamente dalla Regione – esito rilevato dal questionario) e **l'aspetto di una maggiore segmentazione dei bandi** (ad esempio bandi che si concentrano su piccole imprese, su settori particolari o su digitalizzazione). Entrambi i due aspetti necessitano di una azione amministrativa mirata verso una ottimizzazione dei processi/strumenti, in primis, di comunicazione, con i) **un maggior ricorso ad eventi pubblici informativi**, ii) **il potenziamento del sito regionale** e iii) **la definizione di un calendario degli avvisi** (da aggiornare periodicamente) al fine anche di consentire al beneficiario di essere sempre a conoscenza del lancio di nuovi bandi oltre che poter pianificarne la partecipazione in funzione delle proprie possibilità di investimento. Risulta invece **assolutamente efficace la modalità di interazione/comunicazione/assistenza dell'Amministrazione regionale con il beneficiario** sia in fase di presentazione dei progetti che di rendicontazione che si invita a mantenere tale anche nella programmazione 2021-2027.

L'aspetto legato al ricorso a bandi maggiormente specifici, potrebbe generare un doppio vantaggio; a livello amministrativo, potrebbe generare un **più efficace orientamento delle progettualità verso settori considerati strategici per la programmazione** regionale e, a livello di beneficiario, potrebbe aiutare a **delineare un perimetro di progettualità** più circoscritto ad un determinato ambito.

- **L'analisi di benchmark degli interventi messi in campo nei PRA** delle Regioni selezionate per lo studio hanno evidenziato numerose azioni rivolte al miglioramento del sistema di monitoraggio dei procedimenti amministrativi attraverso il **potenziamento degli strumenti di business intelligence**, l'attivazione di **sessioni di autovalutazione della pianificazione** effettuata e lo sviluppo di specifici **cruscotti di monitoraggio**. Gli interventi analizzati mettono in risalto anche l'importanza data alla efficace e **costruttiva interlocuzione** tra le AdG FESR e FSE e i vari responsabili di Asse per il monitoraggio dello stato di attuazione delle procedure afferenti i singoli Assi dei Programmi e la pianificazione condivisa delle azioni da implementare per il buon esito della spesa. Inoltre, emerge il forte orientamento verso la **standardizzazione dei bandi** attuato attraverso la predisposizione di documentazione, linee guida, *format* di avvisi utili ad accelerare la fase di predisposizione degli stessi. A livello di rafforzamento della *governance* multilivello e degli *stakeholders*, il quadro delle due Regioni analizzate evidenzia l'attivazione di misure di affiancamento sia classiche che più innovative con l'applicazione di **software di intelligenza artificiale** per il potenziamento dei sistemi informativi legati alla gestione dei bandi.

Sulla base degli elementi sopra segnalati, a livello di rafforzamento delle modalità di monitoraggio del Programma, Regione Marche potrebbe valutare la possibilità di **potenziare il proprio sistema informativo attraverso moduli ad hoc di gestione e monitoraggio dei procedimenti** al fine di effettuare elaborazioni più specifiche e veloci che permettono di individuare eventuali situazioni critiche ed adeguare il relativo processo di gestione. Nell'ottica di formulare proposte di semplificazione amministrativa, di revisione dei processi gestionali e verifiche di conformità rispetto alla standardizzazione dei bandi, Regione Marche potrebbe valutare la possibilità di costituire una **struttura di semplificazione a supporto dell'AdG** avente il compito di esprimere il proprio parere di conformità in materia di semplificazione a valle del quale l'AdG potrebbe rilasciare il proprio. Azioni volte a migliorare le modalità di colloquio tra i diversi sistemi informativi (**interoperabilità tra i sistemi**) potrebbero contribuire ad incrementare la coerenza tra il Piano finanziario dei Programmi e il Bilancio previsionale regionale; il ricorso a **software di intelligenza artificiale** potrebbe influire positivamente sul rapporto tra cittadini e Regione Marche, favorendo la trasparenza e la semplificazione degli scambi, nonché l'accelerazione della fase di presentazione delle domande di contributo.

- **L'analisi di benchmark** effettuata sull'utilizzo delle unità di costo standard applicate ad uno specifico bando di ricerca e innovazione di Regione Lombardia ha permesso di evidenziare chiaramente, non solo i vantaggi dell'applicazione di tale opzione di semplificazione a livello di beneficiario e a livello di Amministrazione incaricata alla gestione della procedura, ma **l'evoluzione del processo di gestione, attuazione e controllo** dei progetti finanziati che ricorrono a tale modalità.

Gli evidenti vantaggi legati alla riduzione dell'onere amministrativo in carico al beneficiario sono accompagnati **dal cambiamento di approccio gestionale del progetto**; il beneficiario è chiamato a focalizzarsi, piuttosto che sulla "giustificazione" delle attività svolte attraverso la presentazione di completa documentazione contabile e amministrativa, sulla **dimostrazione della corretta esecuzione degli interventi finanziati** con riferimento al **raggiungimento dei risultati attesi**. La conseguente semplificazione dell'attività di rendicontazione permette lo spostamento dell'attenzione da parte del beneficiario verso **aspetti riconducibili agli obiettivi dell'operazione**, investendo sui fattori che determinano la qualità dell'intervento e il perseguimento degli obiettivi realizzativi (di processo, di risultato).

In particolare poi, il ricorso alle **tabelle standard di costi unitari** dimostra che l'attività di rendicontazione, a cura del beneficiario, possa essere sempre **incentrata sull'attività realizzata, sugli obiettivi raggiunti** in ragione delle finalità strategiche definite a monte dall'intervento, **sugli output prodotti e sui risultati conseguiti**.

Anche a livello di Autorità di Gestione, i vantaggi oggettivi dell'applicazione delle tabelle di costo standard, e più in generale delle opzioni di semplificazione dei costi, riguardano la riduzione del carico amministrativo nella fase di controllo di primo livello, una maggiore attenzione alle priorità di intervento ed un più mirato orientamento all'efficacia delle azioni (in fase di programmazione, attraverso la chiara definizione di processi e dei risultati oggettivi e misurabili, in fase di attuazione, spostando l'attenzione dagli aspetti amministrativi agli effettivi risultati prodotti). Il superamento dei tradizionali modelli di gestione richiede però uno "sforzo" da parte dell'Autorità di Gestione **nell'individuare nuovi strumenti attuativi**, atti ad implementare le opzioni di semplificazione, necessari sia alle strutture interne chiamate ad utilizzare le opzioni di semplificazione sia ai beneficiari.

Risulta quindi necessario garantire il coordinamento tra i diversi livelli di programmazione, gestione e controllo, nonché la predisposizione di tutti dispositivi attuativi quali ad esempio, il documento metodologico di determinazione dei costi standard, manuali operativi interni di gestione e controllo, linee guida di rendicontazione per i beneficiari ed eventualmente prevedere un adeguamento del sistema informativo.

In linea con i nuovi dettami regolamentari e con le raccomandazioni della Corte di conti europea che incoraggiano l'estensione dell'uso dei costi semplificati, Regione Marche, potrebbe prevedere di **incrementare tale utilizzo** (lo stato attuale è descritto nel par. 4.2.4) e rafforzarlo anche attraverso il **ricorso alle tabelle di costo standard** applicate alle spese del personale. La finalità è quella di poter, da un lato, beneficiare dei vantaggi applicativi da essi derivanti, dall'altro **ampliare l'accesso di beneficiari** ai bandi, i quali potrebbero sentirsi più incoraggiati alla partecipazione grazie alla semplificazione del processo gestionale. Questo cambiamento di approccio comporta, come detto, la necessità di definire strumenti attuativi interni ad hoc, in primis un metodo di calcolo del costo unitario; i valori individuati dovranno essere determinati sulla base di documenti probatori, che possono essere verificati, al fine di dare opportuna dimostrazione della base di calcolo. Inoltre, risulterà necessario prevedere **momenti di condivisione delle nuove modalità operative** attraverso interventi informativi in grado di trasferire a tutte le diverse strutture coinvolte le competenze necessarie a recepire le novità legate all'utilizzo delle tabelle di costo standard per la definizione dei bandi e per la successiva verifica e controllo dei progetti finanziati. A livello di interazione con i beneficiari, sarà necessario fornire loro la **documentazione che favorisca la**

**corretta interpretazione delle disposizioni** adottate e la piena comprensione del sistema di regole e procedure connesse alla gestione ed al controllo dei progetti.

- **L'analisi condotta in merito all'opportunità di utilizzo di una procedura di selezione a due fasi** nel contesto regionale anche nell'ottica di una eventuale implementazione nella programmazione 2021-2027 ha permesso di identificare diversi punti di forza e di debolezza della procedura stessa. In primis, risulta indubbio il **risparmio di tempo e risorse da parte del candidato non selezionato** rispetto alla creazione di una "proposta dettagliata"; inoltre, la possibilità di **avere un feedback** a valle della prima fase valutativa, consente al potenziale candidato di avere un riscontro "immediato" sulla bontà qualitativa dell'idea progettuale che si intende presentare oltre che incrementare la propria capacità di comprensione grazie all'"interazione" con l'Amministrazione. Non di minore importanza è l'impatto della procedura sulla **riduzione del livello di insicurezza** nella partecipazione ad un bando, quest'ultimo dovuto principalmente all'elevata probabilità di insuccesso sulla base di esperienze pregresse, investimento di tempo e risorse eccessive rispetto alla probabilità di successo, elevati oneri amministrativi. Le criticità riscontrate con l'applicazione di questa procedura riguardano il **potenziale prolungamento del processo di valutazione** da parte dell'Amministrazione, nonché l'emergere di ulteriori costi per l'Amministrazione e la **necessità di un'analisi preliminare** per l'individuazione chiara degli ambiti per i quali il ricorso alla valutazione delle proposte in due fasi sia effettivamente vantaggioso. Emerge, in ultimo, anche l'eventuale **rischio di procrastinare l'approvazione della prima fase valutativa**, rendendo necessaria comunque la preparazione del candidato alla seconda fase, annullando così ogni potenziale risparmio di risorse.

Nell'ottica di applicare misure di semplificazione procedurale sempre più in linea con il contesto attuativo di riferimento, Regione Marche potrebbe **valutare la possibilità di attivare nuovi bandi che ricorrono alla procedura di selezione a due fasi** (circoscrivendone l'applicazione sugli Assi che finanziano progettualità più complesse e innovative e in ambiti per i quali non vi siano rischi di procrastinare l'immissione dei risultati del progetto sul mercato), analizzare l'eventuale **correlazione tra la "caduta" delle domande di partecipazione ai bandi** (domande non ammesse) e l'applicazione di tale procedura oltre che **valutarne gli effettivi vantaggi applicativi**. L'indagine potrebbe essere condotta anche sottoponendo un questionario di *customer satisfaction* rivolto sia ai beneficiari selezionati attraverso questa procedura che ai referenti Amministrativi incaricati all'espletamento della procedura.

## BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

---

### *Pubblicazioni di interesse*

- Commissione Europea, “Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo e migrazione, al Fondo per la Sicurezza interna e allo Strumento per la gestione delle frontiere e i visti” – COM (2020) 450 final.
- Commissione Europea, “Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo e migrazione, al Fondo per la Sicurezza interna e allo Strumento per la gestione delle frontiere e i visti” – COM (2018) 375 final.
- Commissione Europea, “Manuale di semplificazione - 80 misure di semplificazione nella politica di coesione 2021-2027”.
- Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76, “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”, G.U. n. 178 del 16 luglio 2020.
- Decreto legislativo del 18 aprile 2016 n. 50 “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”, G.U. n. 91 del 19 aprile 2016.
- EGESIF – “Guida alle opzioni semplificate in materia di Costi (OSC) – 2014.
- Regione Marche – “Definizione del quadro strategico regionale per la programmazione 2021-2027 a seguito dell'approvazione in Consiglio Europeo degli strumenti del Quadro finanziario pluriennale e di Next Generation EU - Revoca della DGR 971/2020” – DGR n. 1555 del 01/12/2020.
- Servizi della Commissione europea, “Position Paper” sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia per il periodo 2014/2020, Rif. Ares (2012) 1326063, 09/11/2012.
- Regione Lombardia, *Piano di Rafforzamento Amministrativo Fase 2*, DGR. n. 524 del 17/09/2018.
- Regione Lombardia, *Piano di Rafforzamento Amministrativo Fase 1*, DGR. n. 3017 del 16/01/2015.
- Regione Lombardia, *Relazione attività - Monitoraggio del Piano di Rafforzamento Amministrativo Fase 2*, Sessione Monitoraggio del 31/12/2019.
- Regione Lombardia, *Relazione attività - Monitoraggio del Piano di Rafforzamento Amministrativo Fase 1*, Sessione Monitoraggio del 3/04/2017.
- Regione Lombardia, *Programma Strategico per la Semplificazione e la Trasformazione digitale lombarda XI LEGISLATURA*, DGR n.3833 del 17/11/2020.
- Regione Lombardia, *Sistema di gestione e controllo POR FESR 2014-2020*, decreto n. 15266 del 4/12/2020.
- Regione Lombardia, Determinazioni in ordine alla costituzione di due comitati scientifici a supporto della giunta regionale, ai sensi dell'art. 8, comma 1, lett. b) legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 (“testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale”), decreto n. 61 del 23/04/2018.
- Regione Campania, *Piano di Rafforzamento Amministrativo Fase 2*, DGR n. 545 del 04/09/2018
- Regione Campania, *Piano di Rafforzamento Amministrativo Fase 1*, 14/07/2016
- Regione Campania, *Relazione attività - Monitoraggio del Piano di Rafforzamento Amministrativo Fase 2*, Sessione Monitoraggio 31/08/2020
- Regione Campania, *Sistema di gestione e controllo POR FESR 2014-2020*, decreto n. 830 del 05/12/2019
- Regolamento (UE) N. 1293/2013 che istituisce il Programma LIFE.
- Decisione di esecuzione (UE) 2018/210 della Commissione del 12 febbraio 2018 sull'adozione del programma di lavoro pluriennale LIFE per il periodo 2018-2020.
- Commissione europea, *Report on the Mid-term Evaluation of the Programme for Environment and Climate Action (LIFE)* {COM (2017) 642 final} - {SWD(2017) 356 final} - Brussels, 6/11/2017).
- NCP LIFE Unit MATTM (DG SVI), *L'approccio a due fasi per i progetti “tradizionali” del sotto-programma LIFE AMBIENTE*, maggio 2019.
- Commissione europea, *General Annex - Work Programme 2018-2020*, Decisione di esecuzione C(2019) 4575 di Orizzonte 2020, 2 luglio 2019.
- Regolamento (UE) N. 1291/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 che istituisce il Programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) - Orizzonte 2020.

- Regolamento (UE) N. 1290/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 che stabilisce le norme in materia di partecipazione e diffusione nell'ambito del programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) - Orizzonte 2020.
- Corte dei Conti europea, *Le misure di semplificazione integrate in Orizzonte 2020 hanno giovato per la maggior parte ai beneficiari, ma restano margini di miglioramento*, n. 28 del 2018.
- Corte dei Conti europea - *Relazione speciale - La selezione e il monitoraggio dei progetti a titolo del FESR e dell'FSE nel periodo 2014-2020 sono ancora sostanzialmente incentrati sulle realizzazioni*, n.21/2018.
- Regione Marche, *Programma Operativo Regionale FESR 2014- 2020*, 01/01/2020.
- Regione Marche, *Piano di Rafforzamento Amministrativo Fase 1*, dicembre 2014.
- Regione Marche, *Piano di Rafforzamento Amministrativo Fase 2*, DGR n. 1229 del 24/09/2018.
- Regione Marche, *Relazione attività - Monitoraggio del Piano di Rafforzamento Amministrativo Fase 2*, Sessione Monitoraggio 31/12/2020.
- Regione Marche, *Rapporto di valutazione operativa 2020, Anno 2019*.
- Regione Marche, *Relazione di attuazione 2019*.
- Regione Marche, *Sistema di gestione e controllo POR FESR 2014-2020*, 09/09/2020.
- Regione Marche, *Modalità di Attuazione Programma Operativo FESR*, DGR. n. 1091/2020.
- Regione Marche, *Linee guida per la predisposizione e standardizzazione dei bandi di accesso ai finanziamenti del POR FESR 2014/2020*, DGR n. 1460 del 25/11/2019.
- Regione Lombardia, *Avviso Pubblico del POR FESR 2014-2020 "Innovalombardia – Linea Innovazione" – Asse 1*, Decreto n. 12393 del 28/11/2016 aggiornato con Decreto n. 4653 del 03/04/2018.
- Regione Lombardia, *Linee guida per la rendicontazione delle spese ammissibili relative all'Avviso Innovalombardia – Linea Innovazione*, Decreto n. 13256 del 19/09/2018.
- Regione Lombardia, *"Semplificazione in materia dei costi POR FESR 2014-2020: approvazione delle tabelle standard dei costi unitari per le spese del personale dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione"*, DGR X/4664 del 23/12/2015.
- Regione Marche, *Avviso Pubblico del POR FESR 2014-2020 "Ingegnerizzazione, industrializzazione dei risultati della ricerca e valorizzazione economica dell'innovazione" – Asse 1*, DDPF n.270/IRE del 28/12/2017.

#### Siti web di interesse

- Piattaforma Bandi On-Line di Regione Lombardia.  
<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/cittadini/diritti-e-tutele/bandi-online>
- Call 2020 LIFE  
<https://www.minambiente.it/pagina/call-2020>
- Call 2020 Orizzonte 2020  
[https://ec.europa.eu/research/participants/data/ref/h2020/wp/2018-2020/main/h2020-wp1820-energy\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/research/participants/data/ref/h2020/wp/2018-2020/main/h2020-wp1820-energy_en.pdf)

## ALLEGATO I

---

### Pra Fase 2\_Mappatura Interventi Lombardia e Campania